

Photographed by ROSSANO RONCL

Pellegrini

THE WOMAN BEYOND THE LEGEND

It's Spring guys!

Let's Hang Out
with our Local Coach

Focus on

MONASTERI

Luxurious getaway

Under the deep blue skies of Sicily

For bikeaholics
Trek Segafredo
Training Camp at II Picciolo

Rimini 2018
A Place You Must See
according to the New York Times



Solo su Sky tutte le 21 gare di Formula 1º in diretta.

Segui negli hotel Sky la stagione più ricca di sempre. Per la prima volta tutti i 21 Gran Premi di Formula 1º in diretta, di cui 17 in diretta esclusiva.

Scopri la differenza tra vedere e vivere la Formula 1*.





130

20

30

46

SUMMARY

March 2018

In copertina, Federica Pellegrini fotografata da Rossano Ronci. L'abbiamo incontrata a Galzignano Terme SPA & Golf Resort in Veneto, la sua terra natia e qui la raccontiamo da una prospettiva più intima e personale. Per scoprire la donna che che si nasconde dietro la leggenda. E arrivare a svelare un animo bellissimo e delicato.



orgoglio la nostra nuova *partnership* con il prestigioso club di basket *Virtus Segafredo Bologna*

Annunciamo con



Basket

Sudore e spirito di competizione per i giovani piloti FDA, giunti a Schloss per il primo Training Camp della stagione insieme a JSH



Cars

In barca a vela a Ortigia o lungo le vie del barocco siciliano. Siracusa, la città bianca, è un incanto da scoprire a primavera



Spring

Cover Story

8 106 122

Festeggiamo il 45° compleanno di Fisichella a Hotel Schloss. E ne approfittiamo per fargli qualche domanda sulla sua inarrestabile carriera Vi raccontiamo una storia bella e piena di passione. Quella di Giuseppe Campobasso, HR Manager di Acaya Golf Resort in Salento

Erik Madigan Heck è stato definito il fotografo che dipinge con la macchina fotografica. Un artista da scoprire di cui vi raccontiamo la storia

Seguiteci a Il Picciolo sulle pendici dell'Etna insieme al team ciclistico Trek Segafredo per capire cos'è veramente un Training Camp

Immaginate il vostro evento in paradiso... Con le proposte dei nostri Local Coach, vi sembrerà di essere in vacanza...



People



Humans



Photo



Bike



Business

152 | 168 | 172 | 190 | #15

EDITOREJSH GROUP SPA Via Galleria del Corso, 1 20122 Milano T. +39 0541 620122

> DIRETTORERESPONSABILE Paolo Guiducci

DIREZIONE ARTISTICA DIREZIONE EDITORIALE CONCEPT GRAFICO Martina Barberini martina.barberini@jsh-hotels.com

La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio S.r.l.

www. lapie vepoligrafica. it

Riapre lo storico Teatro Fulgor di Rimini, il luogo sacro dove da bambino Federico Fellini si innamorò del cinema

Osteria Arborina, il ristorante stellato di Andrea Ribaldone, riapre per la stagione estiva: stessa squadra e nuovi vini

In questo numero, la ricetta del nostro chef è un piatto colorato a base di carne: il coniglio in fricassea guarnito con carote di Polignano



Recipe

Spazio all'Arte! Un ricco calendario di mostre ed esposizioni animerà l'hotel duoMo di Rimini per tutta l'estate



Art



Periodico Registrato presso il Tribunale di Milano Aut.n° 92 del 22 marzo 2018



\ews

Food





Deri Talenti maturali

IN LATTINA, NATURALMENTE









*Tutti gli ingredienti sono di origii





"INTO THE WILD"

Ma solo fino a un certo punto

Questo film racconta la storia vera di Christopher McCandless, un giovane americano benestante che subito dopo la laurea decide di abbandonare tutto e partire per un lungo viaggio a piedi tra Stati Uniti e Messico del nord. Arrivato in Alaska, si trova immerso in una natura selvaggia e incontaminata che, con il passare del tempo, lo porta a uno stato di felicità interiore da cui viene completamente pervaso.

Chi ha visto questo film, probabilmente ne sarà rimasto affascinato e avrà provato empatia verso questo giovane e coraggioso avventuriero. A distanza di tempo, gli sarà capitato anche di ripensarci, soprattutto quando, sopraffatto dall'affaticamento, dagli impegni, dall'iperconnessione, avrà sentito il desiderio di evadere. Questa è una storia estrema, certo, ma, prendendo le dovute distanze, taluni aspetti del sentimento del giovane Christopher iniziano a essere diffusi: un desiderio di fuga verso un eden incontaminato, una terra vergine lontana dalle griglie della vita moderna.

Oggi chi viaggia, chi prenota una vacanza, cerca evasione. Cerca spazio. Silenzi. Natura. Benessere. TEMPO. Non parliamo del rifiuto totale verso la società del protagonista, questo no. Ma di un sentimento di costrizione, che porta alla ricerca di uno spazio-tempo "altro", lontano dagli schemi, dagli impegni, dalle responsabilità, da realtà preconfezionate.

Cercare di ricreare questa dimensione dilatata rispetto alla quotidianità, così preziosa per rigenerarsi, fondamentale per staccare la spina, è uno dei nostri obiettivi.

Il viaggio di Christopher finisce in maniera drammatica, ma aldilà della vicenda in sé, il vero messaggio del film è quello che lui stesso appunta poco prima di morire su uno dei libri che era solito leggere: "Happiness is only real when shared". La felicità è autentica solo se condivisa. Una frase tanto vera quanto questa storia.

Semplificando molto, potremmo dire che anche il senso di benessere che scaturisce da un'esperienza, per essere veramente tale, va sempre condiviso, tanto meglio se con qualcuno che si ama.

Qui si parla di vacanze, non vogliamo dunque avventurarci oltre in improbabili paralleli, e pensiamo invece ad arricchire questa esperienza, a renderla indimenticabile con opportunità legate a interessi e passioni, come arte, vino, storia, sport, musica, buon cibo, mare, culture locali, massaggi a lume di candela. Aggiungiamo il piacere di luoghi splendidi, in mezzo ad alberi secolari, su una spiaggia isolata, ai piedi di ghiacciai eterni, o immersi nei vapori di antiche terme. E mettiamoci dentro un sorriso.

È primavera, una nuova stagione ha inizio. Ora più che mai dunque, viaggiamo. E facciamolo in buona compagnia.

Andrea Cigarini

President of JSH Hotels Collection



"Into the Wild" but only up to a certain point

This film tells the true story of Christopher McCandless, a wealthy young American who immediately after graduating from college decides to abandon everything and leave for a long journey on foot between the United States and northern Mexico. When he arrived in Alaska, he found himself immersed in a wild and uncontaminated nature that, with the passage of time, leads him to a state of inner happiness from which he is completely transformed.

Whoever has seen this film probably will have been fascinated and will have felt empathy towards this young and brave adventurer. After some time, it will also force you to think about it, especially when, overwhelmed by fatigue, by commitments, by hyper-connectivity, he will have felt the desire to escape. This is an extreme story, of course, but taking the necessary distance, certain aspects of the young Christopher's sentiment begin to spread: a desire to escape to a pristine Eden, a virgin land far from the grids of modern life.

Today those who travel, those who book a holiday, look for an escape. It is a search for space. Silence. Nature. Welfare. TIME. We are not talking about the total rejection of the protagonist's society no, but of a feeling of constraint, which leads to the search for another "space-time dimension", far from patterns, commitments, responsibilities, pre-packaged realities.

Trying to recreate this dimension dilated with respect to everyday life, so precious to regenerate, essential to disconnect, is one of our objectives.

The journey of Christopher ends dramatically, but beyond the story itself, the real message of the film is that he himself appeared just before he died on one of the books he used to read: "Happiness is only real when shared". Happiness is authentic only if shared. A phrase as true as this story.

Simplifying a lot, we could say that even the sense of well-being that comes from an experience, to be truly such, must always be shared, much better if with someone you love.

Here we talk about holidays, so we do not want to venture beyond in improbable parallels, and we think instead to enrich this experience, to make it unforgettable with opportunities related to interests and passions, such as art, wine, history, sports, music, good food, the sea, local cultures, candlelit massages. We add the pleasure of beautiful places, in the midst of ancient trees, on a sechuled beach, at the foot of eternal glaciers, or immersed in the vapors of ancient baths. And let's put a smile in the experience.

It's spring, a new season begins. Now more than ever, therefore, we travel. And let's do it in good company.



NEW!

1 — I MONASTERI GOLF RESORT

Traversa Monasteri di Sotto, 3 – 96010 Siracusa (SR) T +39 0931 941470 - info@imonasterigolfresort.com

2 — HOTEL SCHLOSS PONTRESINA FAMILY & SPA

Via Maistra 7504 - Pontresina (GR), Switzerland T +41 81 8393555 - info@hotel-schloss.net

3 — MAREPINETA RESORT

Viale Dante, 40 - 48015 Milano Marittima (RA) T +39 0544 992263 - info@marepinetaresort.com

4 — ACAYA GOLF RESORT & SPA

Strada Comunale di Acaya Km 2 - 73029 Acaya (LE) T +39 0832 861385 - info@acayagolfresort.com

5 — GALZIGNANO TERME GOLF & SPA RESORT

Viale delle Terme, 84 - 35030 Galzignano Terme (PD) T +39 049 9195555 - info@galzignano.it

6 — GOLF HOTEL PUNTA ALA

Via del Gualdo, 2 - 58040 Punta Ala (GR) T +39 0564 9401 - info@golfhotelpuntaala.it

7 — IL PÌCCIOLO ETNA GOLF RESORT & SPA

S.S. 120 km, 200 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) T +39 0942 986384 - info@ilpiccioloetnagolfresort.com

ONNALUCATA RESORT

S.P. 63, km 3 Loc. Donnalucata - 97010 Scicli (RG) T +39 0932 850285 - info@donnalucataresort.com



9 — RADISSON BLU ES. HOTEL ROMA

Via Filippo Turati, 171 - 00185 Roma T +39 06 444481 - info.rome@radissonblu.com

10 — HOTEL ROME PISANA

Via della Pisana, 374 - 00163 Roma T +39 06 40046900 - info@hotelrome-pisana.com

11 — LIVING PLACE HOTEL BOLOGNA

Via Villanova, 31 - 40055 Villanova di Castenaso (BO) T +39 051 60091 - info@livingplace.it

12 — RIPAMONTI Residence & Hotel Milano

Via dei Pini, 3 - 20090 Pieve Emanuele (MI) T +39 02 90781355 - info@ripamontiresidence.it

13 — HOME HOTEL FLORENCE

Piazza Piave, 3 - 50122 Firenze T +39 055 243668 - info@hhflorence.it

14 — DUOMO HOTEL RIMINI

Via Giordano Bruno, 28 - 47900 Rimini T +39 0541 24215/6 - info@duomohotel.com



CONTATTI Contacts

Centralino: info@jsh-hotels.com +39 0541 620122
Proposte: sviluppo@jsh-hotels.com
Direzione Vendite: alessandro.potenza@jsh-hotels.com
Eventi: events@jsh-hotels.com
Ufficio Stampa: press@jsh-hotels.com
Risorse Umane: staff@jsh-hotels.com
Amministrazione: amministrazione@jsh-hotels.com





NEW OPENING I Monasteri Golf Resort Syracuse, Sicily Hotel Schloss Pontresina Family & SPA Engadin St. Moritz, Switzerland MarePineta Resort Milano Marittima, Emilia Romagna Acaya Golf Resort & SPA Salento, Puglia Il Picciolo Etna Golf Resort & SPA Etna, Sicily Galzignano Terme SPA & Golf Resort Euganean Hills, Veneto Golf Hotel Punta Ala Maremma, Tuscany Donnalucata Resort Marina Di Ragusa, Sicily

I MONASTERI

GOLF RESORT

Diamo il benvenuto al nostro nuovo 5 stelle siciliano, un'affascinante dimora storica nel primo entroterra di Siracusa che fu un tempo monastero dei benedettini

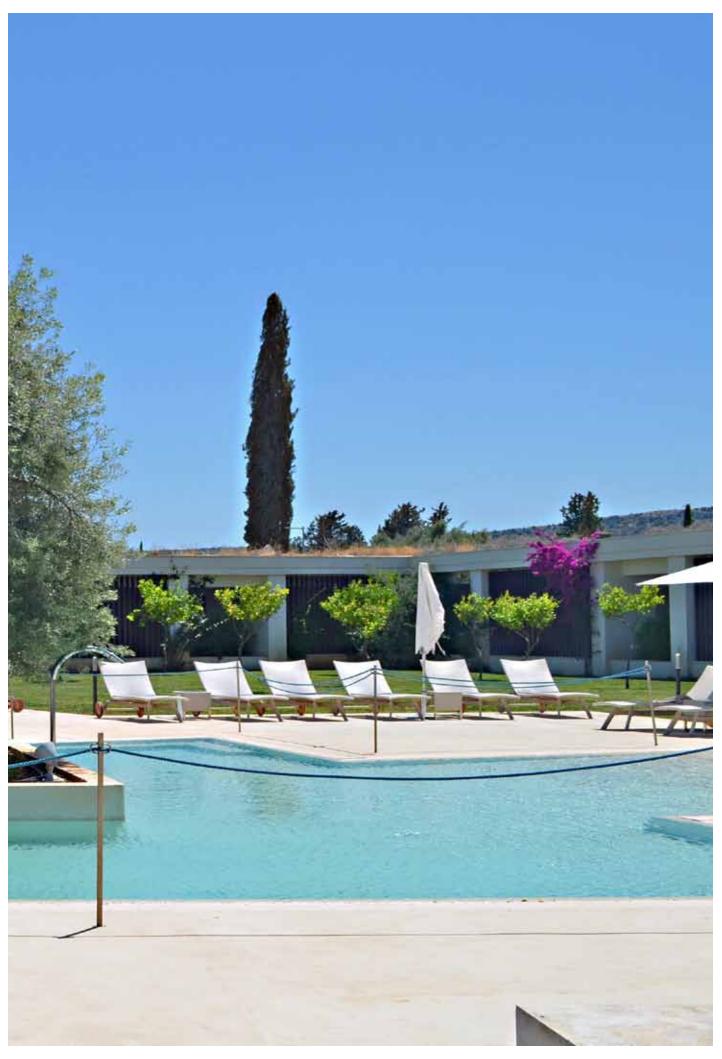
5 stelle storico nell'entroterra siracusano, I Monasteri Golf Resort sorge all'interno di una villa che fu un tempo monastero dei benedettini, poi dimora di alcuni casati nobiliari, tra cui i Catalano e i baroni di Melilli. Riconvertito successivamente in struttura ricettiva, è oggi un raffinato rifugio alle porte di Siracusa, città dalla storia millenaria, immerso nel verde di agrumeti, palme, carrubi e ulivi, con campo golf 18 buche par 71, ampia SPA e centro benessere, piscine interne ed esterne, 102 camere dotate di ogni comfort affacciate sul campo golf e sulla campagna siciliana.

A 5-star hotel in the secluded Siracusa outback, I Monasteri Golf Resort is housed in a villa that was once a Benedictine monastery, then the home of noble families, including the Catalans and the barons of Melilli. Subsequently converted into an accommodation facility, it is today a refined refuge on the outskirts of Syracuse, a city with a thousand-year history, surrounded by green citrus groves, palm trees, carobs and olive trees, with a 18 hole par 71 golf course, large purity SPA in stone and gym, indoor and outdoor pools, 102 rooms and suites equipped with every comfort overlooking the golf course and the Sicilian countryside.

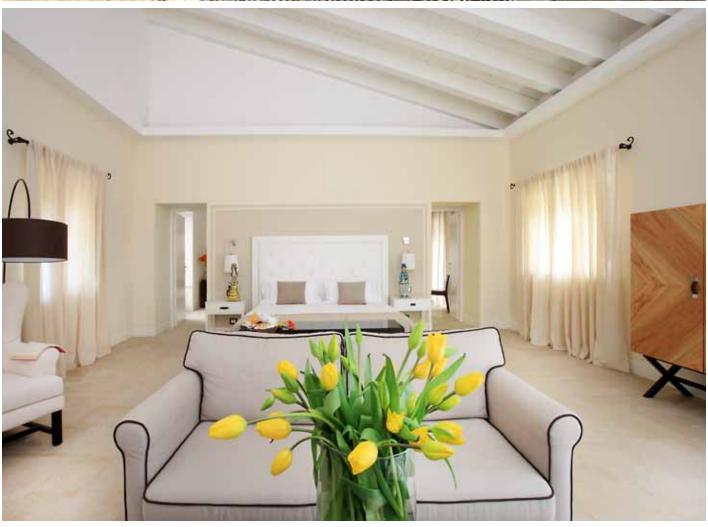


Syracuse. Sicily info@imonasterigolfresort.com







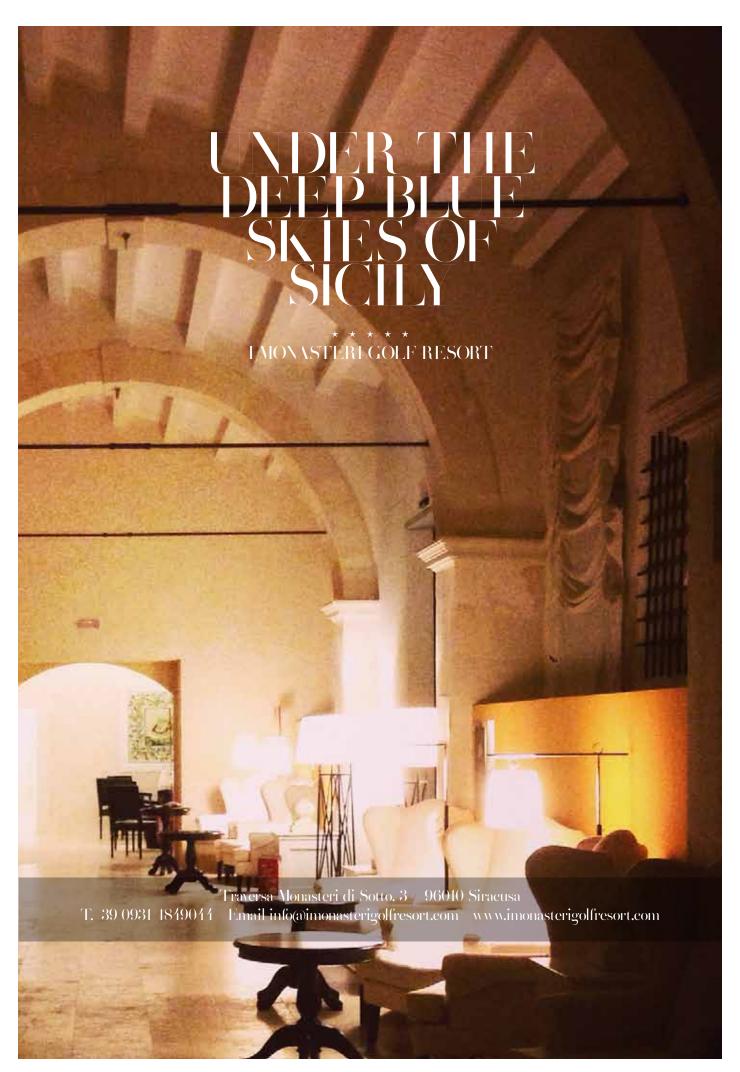














VIRTUS SEGAFREDO



BOLOGNA

Con grande orgoglio e soddisfazione, annunciamo la nostra nuova partnership con la Virtus Pallacanestro Bologna, il club più titolato d'Italia dopo l'Olimpia Milano. Attualmente impegnata nel campionato di Serie A, la prima squadra porta il nome del main sponsor, Virtus Segafredo.





JSH HOTELS & RESORTS HAS A NEW PARTNER IN VIRTUS SEGAFREDO

e di amore per lo sport agonistico. 🔃 🗖

BASKETBALL IN BOLOGNA

With great pride and satisfaction, we announce the new partnership with Virtus Basketball Bologna, the most titled club in Italy after Olimpia Milano, which currently plays the Serie A championship with the first team that bears the name of the main sponsor, Virtus Segafredo.

A confirmation of the great attention of the hotel group towards sport, JSH Hotels & Resorts, already a partner of volleyball teams, cycling team, basketball and youth formula 1, has undertaken with great enthusiasm the project of the prestigious basketball club in Bologna, which boasts 15 Italian titles, 8 Italian Cups, a Super Cup as well as 4 major international awards: two editions of the Euroleague, a Cup Winners' Cup and a Eurochallenge.

In this way JSH becomes the main reference point in the hotel sector for the basketball teams, a partnership supported by the collaboration already in place with Segafredo, and by the presence of Living Place Hotel Bologna, the 4-star part of the group that rises in the same city of the club. "With this new partnership we renew our love for sport and we do it with an exceptional partner such as Virtus

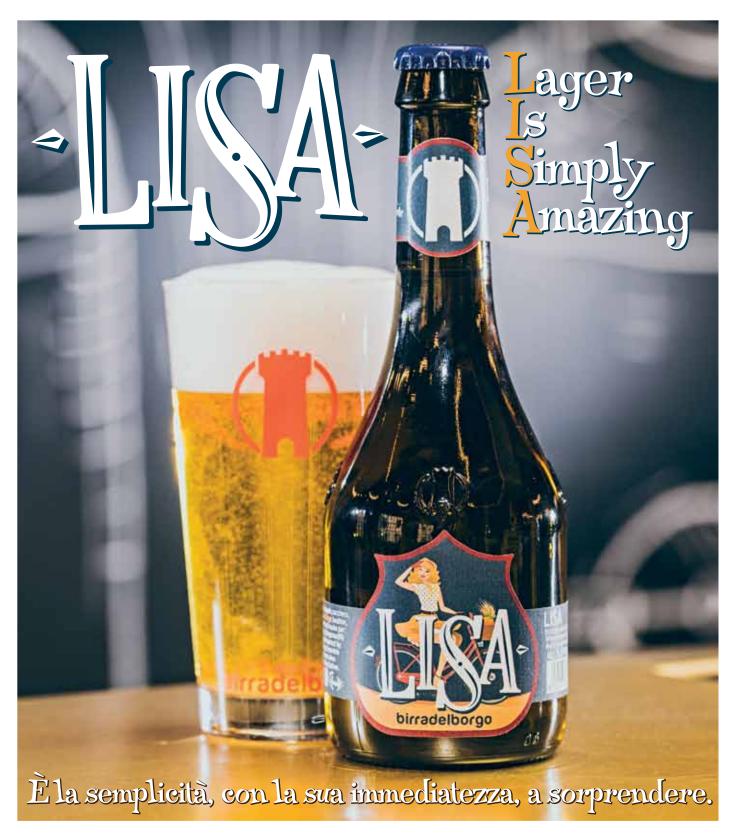
Segafredo Basdketball, one of the most prestigious teams in Europe.

In our facilities we promote a healthy lifestyle and support sport in all its forms: from cycling to golf, from tennis to basketball, from formula 1 to volleyball. We frequently host sport events and formulate programs dedicated to our guests to make sport an opportunity not only for personal pleasure and wellbeing, but above all for discovering our territories ". Declares Raniero Amati, commercial and marketing director and cofounder of JSH Hotels & Resorts.

"A prestigious union", states the president of Virtus Pallacanestro, Alberto Bucci, "which confirms that entrepreneurial excellence and looks to our company as a reliable partner. It is a reward for the seriousness and concreteness on which we have based our work, and we are sure we can take an important journey together with the JSH Hotels & Resorts, which will bear significant results and mutual satisfaction ".

With enthusiasm the two companies are preparing to support the new challenges of the year just begun, continuing the shared path of research and support of young talents and love for competitive sport. —





birradelborgo

Nel 2005, a Borgorose, abbiamo raccolto una sfida: costruire una cultura della birra italiana dove prima non c'era, stravolgere le abitudini legate al consumo e alla produzione. Ci siamo spinti oltre i confini dell'idea classica di birra immaginandone una tutta nostra, dal carattere unico. Utilizzando ingredienti insoliti e nuove tecniche, entrando in relazione con altri mondi possibili e reinterpretando le tradizioni italiane del vino e del cibo abbiamo disegnato una nostra, personalissima via italiana di fare birra, nuova ed elegante, semplice quanto sorprendente.





HOTEL SCHLOSS PONTRESINA FAMILY & SPA

Un castello di fine Ottocento in Engadin St. Moritz convertito in esclusivo mountain resort con vista spettacolare sui ghiacciai eterni del Bernina

Hotel Schloss Pontresina è un affascinante castello fortezza di fine Ottocento dall'architettura imponente e suggestiva, completamente ristrutturato, dalle cui vetrate si ammira un panorama unico sulla Val Roseg e sui suggestivi ghiacciai della catena del Bernina. Situato a soli 5 minuti da St. Moritz, il resort offre spazi di ampio respiro, che includono una splendida SPA su due livelli, ristorante, lounge bar, un antico teatro, miniclub, terrazza panoramica, garantendo una dimensione perfetta e a misura per grandi e piccini. Benessere, natura incontaminata, sport e tanto relax vi aspettano.

Hotel Schloss Pontresina takes us to Switzerland, on the outskirts of Pontresina, just 5 Km far from St. Moritz. An impressive and elegant architecture dating back to the late Nineteenth century, fully restored, from whose windows you can admire a unique view of the Upper Engadine and the picturesque glaciers of the Bernina range. The wide and bright interiors, which include a beautiful SPA spread across two floors, a fine restaurant, a lounge bar, an old theatre, miniclub, a panoramic terrace, guarantee the proper dimension for both children and adults. Wellness, nature, sport and relax await you.

Engadin St. Moritz. Switzerland info@hotel schloss.net





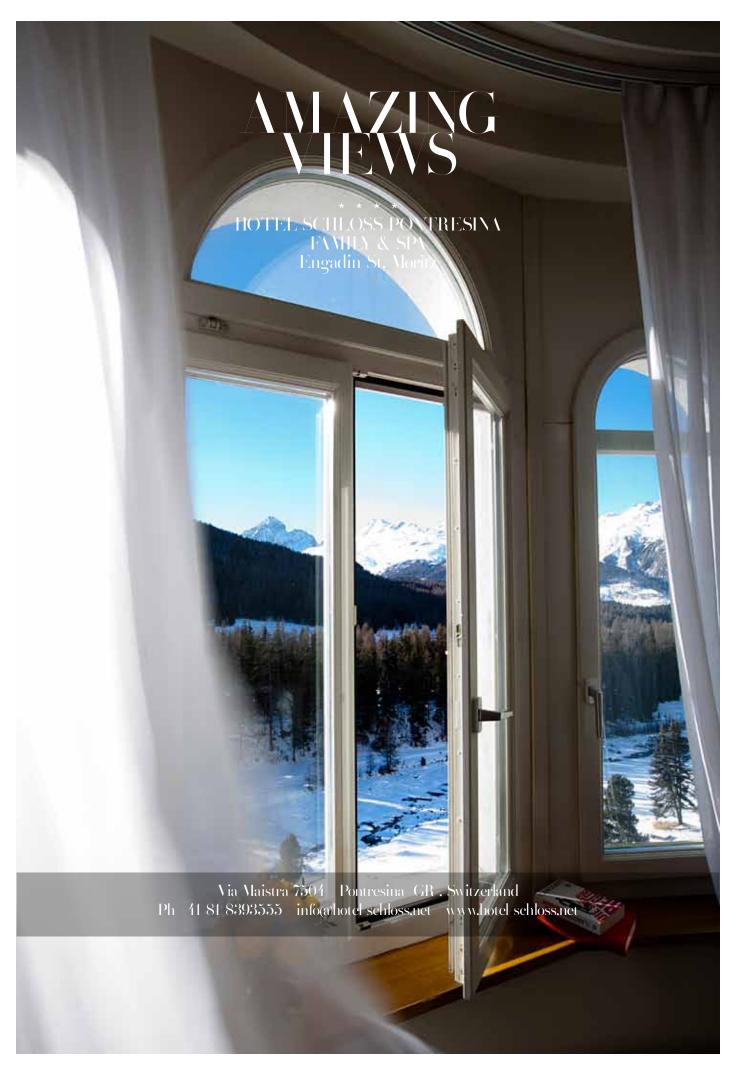
















Per un'intera settimana, nella lobby di Hotel Schloss ha riecheggiato il crescendo di un suono inconfondibile: il rombo di una Ferrari F2004 di Formula 1. "Colpa" di un gruppo di ospiti molto particolari, ovvero i componenti della Ferrari Driver Academy vivaio della casa di Maranello che cresce le giovani promesse – giunti a Pontresina per cimentarsi nel primo di una serie di Training Camp organizzati insieme a JSH durante la stagione 2018



otivo di questa visita davvero speciale è il Training Camp di FDA, che si è svolto a gennaio 2018 a Hotel Schloss e ha visto la partecipazione dei piloti dell'Academy, che sognano un giorno di potersi calare in una monoposto del Cavallino, insieme al loro nutrito gruppo di istruttori.

Durante i giorni del training camp, la hall di Schloss è stata monopolizzata da un simulatore di guida portato al seguito da FDA come strumento di 'prima necessità', al pari dell'abbigliamento invernale per svolgere le attività sportive a temperature che hanno toccato i dodici gradi sotto zero. Il rombo del simulatore è stato la colonna sonora di questa settimana di allenamento in alta quota, che ha segnato l'inizio dell'attività 2018 per i giovani dell'Academy di Maranello.

Da mattina a sera, un intenso programma di attività ha scandito le giornate e nelle poche pause concesse, il desiderio di lanciarsi nell'ennesimo giro al simulatore era troppo forte e finiva in un susseguirsi di sfide e nuovi record battuti.

Al termine del lungo turn-over sulla pista di Monza, le nuove leve si sono dovute arrendere davanti al 1'24"815 realizzato da Giancarlo Fisichella, con ampio margine su tutti. Ebbene sì, insieme a Andrea Bertolini, c'era anche Giancarlo Fisichella con noi e FDA a Pontresina, e ancora una volta ha ribadito la sua superiorità di "senior". Fisichella e Bertolini sono un





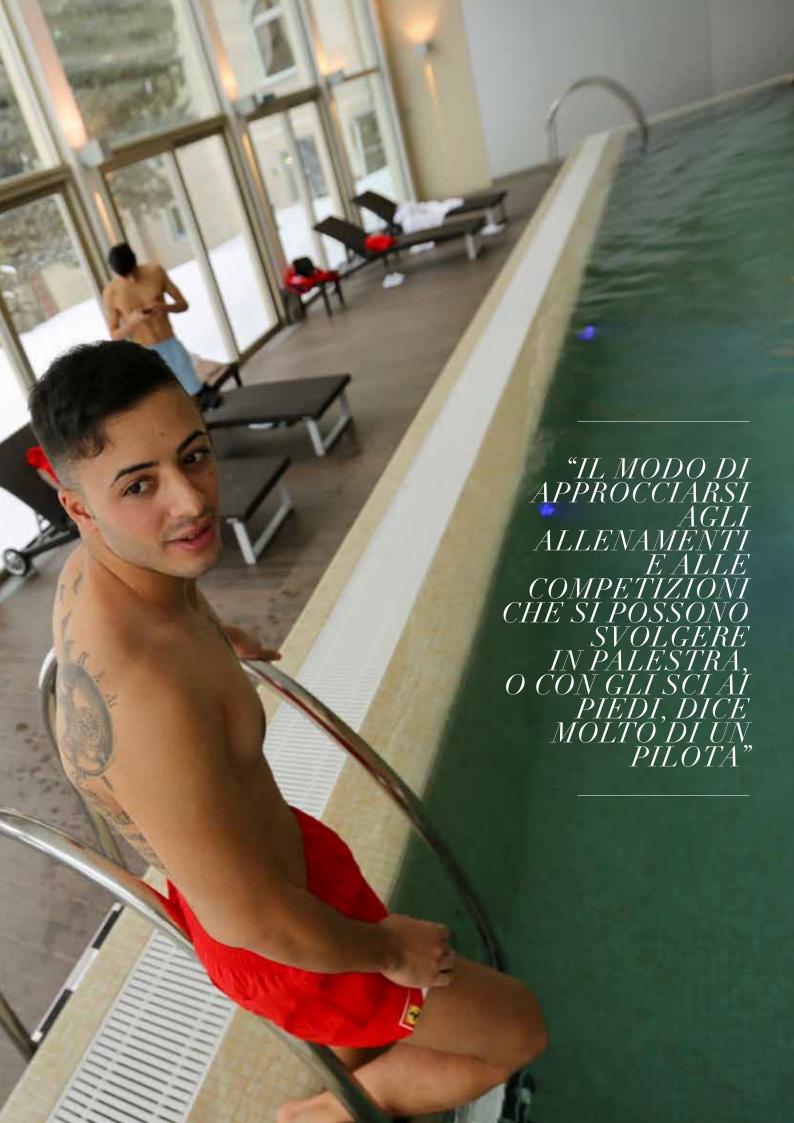


vero riferimento per tutti i giovani piloti, due campioni nello sport e nella vita, sempre disponibili al confronto con i giovani colleghi, ma anche pronti a mettersi in discussione e accettare sfide con il loro spirito vincente. Il plotone degli jr è composto da nomi noti e qualche new-entry: Antonio Fuoco, Giuliano Alesi, Callum Ilott, Enzo Fittipaldi e Gianluca Petecof. Assenti – giustificati - Robert Shwartzman e Marcus Armstrong, impegnati nella Toyota Racing Series in corso in Nuova Zelanda, e Guan Yu Zhou, bloccato da altri impegni.

Il training camp, strutturato dal responsabile della FDA, Massimo Rivola, va ben oltre la preparazione fisica, e rispecchia la visione dell'Academy di Maranello in tema di 'giovani piloti'. Alla base c'è un concetto molto chiaro. Supportare e finanziare un giovane nel percorso di crescita verso la Formula1 ha un costo importante, servono quindi precise valutazioni prima di indossare casco e tuta. Spirito di sacrificio, margini di apprendimento, aspetti caratteriali, reazioni alla convivenza in gruppo o alla sconfitta, sono tutti elementi che devono essere osservati anche al di fuori di un circuito.

"Essere in montagna in un contesto nuovo e lontano dalle proprie abitudini, mette i nostri giovani di fronte a situazioni nuove e inedite – spiega Rivola – è tipico degli atleti cimentarsi solo in attività in cui riescono bene, mentre qui tutti devono completare lo stesso programma. L'obiettivo è stimolare la competizione, valutando le reazioni al successo e alla sconfitta". Nel Motorsport,

"È TIPICO
DEGLI ATLETI
CIMENTARSI
SOLO IN
ATTIVITÀ IN
CUI RIESCONO
BENE. QUI
TUTTI DEVONO
COMPLETARE
LO STESSO
PROGRAMMA,
L'OBIETTIVO È
STIMOLARE LA
COMPETIZIONE,
VALUTANDO
LE REAZIONI
A SUCCESSI E
SCONFITTE"





il confronto con il "compagno di squadra" o "di colori" è la rivalità più sentita, e non fa certo eccezione il vivaio FDA. Convivere con il proprio avversario è un passaggio fondamentale per un futuro professionista, e nel caso di Fittipaldi e Petecof il confronto è iniziato nella condivisione della camera d'albergo dell'Hotel Schloss... primo passaggio in vista della convivenza nel team Prema durante la lunga stagione 2018 di Formula4.

"La competizione crea stress - ci spiega Rivola - e il confronto che inizia in queste settimane di attività serve a familiarizzare e a imparare a gestire questa situazione. Il modo di approcciarsi agli allenamenti e alle competizioni che si possono svolgere in palestra, o con gli sci ai piedi, dice molto di un pilota. Quando arrivò da noi Charles Leclerc - che nel 2018 è stato promosso in Formula1 con l'Alfa Romeo Sauber - partiva a razzo in ogni confronto e spesso finiva col pagare lo sforzo iniziale, raccogliendo meno di quanto avrebbe potuto. Abbiamo fatto un buon lavoro con lui, come confermato dai risultati ottenuti in pista. Essere un allenatore o un mentaltrainer ti pone in un ruolo molto simile a quello di un ingegnere di pista: le mansioni sulla carta dovrebbero essere esclusivamente tecniche, ma

si capisce subito quanto, in certi momenti, siano importanti gli aspetti psicologici. Si lavora insieme anche su questo fronte".

Negli ultimi anni in Formula1 non sono cambiate solo le monoposto e le power unit, ma sono evoluti anche i criteri di valutazione dei piloti, con l'aggiunta di tanti nuovi parametri. Dando per scontata un'attitudine naturale senza la quale sarebbe impossibile arrivare alle porte della Formula1, una spiccata forza mentale è ritenuta prioritaria anche rispetto al puro talento. Un pilota molto veloce, ma con una tenuta psicologica 'normale', una volta di fronte alla lotta per un titolo Mondiale di Formula1 si troverebbe sotto una pressione molto difficile da gestire.

"Nel nostro gruppo di piloti ci sono ragazzi più esperti come Fuoco, che si appresta a disputare la sua seconda stagione in Formula2 – racconta Rivola - ed altri più giovani che hanno appena terminato la loro esperienza in kart. Vogliamo che si allenino insieme, perché pur sapendo che il pilota più esperto può contare su una maggiore esperienza, un giovanissimo può sempre essere una spina nel fianco". Le differenze di età emergono anche nei test che simulano la partenza di una gara, dove i

Le prossime tappe dei Training Camp FDA nelle strutture JSH

Acaya Golf Resort & SPA, Salento 18 - 21 marzo 2018 duoMo Hotel, Rimini 1 - 4 maggio 2018 MarePineta Resort, Milano Marittima 11-15 giugno 2018 Hotel Schloss Pontresina Family & SPA 16 - 20 luglio 2018

giovanissimi provano sempre a stupire lasciando per strada però molto errori e dimenticandosi che è il valore medio il dato significativo della prova." Ma torniamo al nostro training camp. Nelle pause, tra i ragazzi non c'è un attimo di tregua: scherzi e goliardate sono all'ordine del giorno, come il classico telefono cellulare che scompare nel nulla. Quando lo scherzo tocca Fuoco, il veterano del gruppo identifica i colpevoli nel tandem Fittipaldi-Petecof, (31 anni in due), per ribadire le gerarchie la loro camera viene capovolta... Ma ogni azione, anche la più banale, è oggetto di studio da parte dei mental-trainer al seguito. E' il concetto di Academy... 2.0, un progetto ben diverso da quelli che nei primi anni 2000 diedero il via a un vero e proprio boom degli 'young-driver program'. Gli albori hanno visto grandi gruppi sì garantire ai giovani selezionati il supporto economico per essere in pista, ma poco altro. Chi finanziava il tutto, aspettava poi le classifiche di gare e campionato per valutare l'investimento fatto.

Oggi non è più così, almeno, non lo è nell'Academy della Ferrari. L'obiettivo va oltre il solo talento e la velocità di un giovane pilota, e arriva a valutare aspetti ben più complessi, come la reazione dopo un errore da penna rossa o davanti ad un compagno di squadra che improvvisamente gli complica la vita.

"Abbiamo un team di riferimento - ha confermato Rivola - ed è la Prema, squadra che copre con i suoi programmi un percorso che oggi va dalla Formula4 alla Formula2. Ma cerchiamo sempre di avere dei riscontri diretti dai campi di gara, provando a cogliere il numero maggiore di variabili che ci sono dietro una vittoria o un weekend andato male". Da qualche mese, i ragazzi della Driver Academy sono ben coscienti che se il cammino nelle categorie minori è eccellente, la Ferrari può mettere a disposizione il sedile (per ora uno) della Sauber, ovvero quello che dal prossimo mese di marzo vedrà al volante Leclerc. L'operazione Alfa Romeo ha cambiato molto la prospettiva per i giovani della FDA, che 'sentono' forte questa novità. Sono coscienti che c'è una carriera già disegnata.

Tra una ciaspolata e un corso di galateo, tra una sudata con gli sci di fondo e il divertimento assicurato su buggy e quad, il pensiero dei giovani della FDA va anche a Leclerc, che dodici mesi fa condivideva con loro ogni attività della Academy. "Quando abbiamo saputo che Charles era stato promosso a pilota titolare in Formula1 per noi della FDA è stata una soddisfazione enorme – ha spiegato Rivola – vuol dire che tutti hanno lavorato nella giusta direzione. Puoi esserne convinto, ma senza i risultati non ne hai la certezza. Ora i nostri ragazzi hanno uno stimolo in più, sanno che il percorso di crescita funziona, quindi sta soprattutto a loro riuscire a raggiungere i risultati attesi".

Bisogna abituarcisi un po', parliamo pur sempre di ragazzi di quattordici anni caricati di grandi responsabilità. Dieci anni fa, un pilota "giovane" aveva diciotto anni, oggi ne ha quattro in meno, e sono quattro anni lunghissimi in una fase cruciale della crescita. Ma questi quattordicenni sono in grado di prendere un aereo dalla Nuova Zelanda e trasferirsi in Europa senza grandi problemi, anzi, con una dose di entusiasmo davvero contagiosa. Ma cosa accade poi se il sogno Formula1 che accomuna tutti i ragazzini non si avvera? "Ci abbiamo pensato - ha chiarito Rivola - c'è chi decide di trovare strade alternative in modo autonomo, ma noi stessi cerchiamo di capire se un giovane può avere i requisiti per un futuro nel mondo Gran Turismo, contesto molto impegnativo in cui Ferrari ha un'importante presenza. E' un'alternativa professionale e parecchio apprezzata dai piloti che hanno intrapreso questo percorso. Ma il nostro compito prioritario resta quello di identificare e aiutare la crescita di chi può ambire ai massimi traguardi". Nulla, ma proprio nulla, è lasciato al caso. Come nello studio e nella realizzazione di una monoposto. E non potrebbe essere diversamente nel quartier generale di Maranello, dove il pensiero di Enzo Ferrari riecheggia in molti ambiti. "Amo pensare che la Ferrari può costruire piloti quanto macchine", e c'è chi questa frase l'ha presa molto sul serio. —





For a whole week, the reception of the Hotel Schloss in Pontresina has reserved a special welcome for anyone who crosses its threshold. At the opening of its doors, one could hear the crescendo of an unmistakable sound: the roar of a Ferrari Formula 1 F2004. This was the "fault" of a group of very special guests, that is, the components of the Ferrari Driver Academy, the nursery of the Maranello organization that developing young F1 drivers.

he reason for this very special visit is the FDA Training Camp, which took place in January 2018 at Hotel Schloss and saw the participation of the Academy riders, who dream of one day being able to drop into a single-seater of the famous racing cars, together with their nurturing group of instructors.

During the training camp days, the Schloss lobby was monopolized by a driving simulator brought by FDA as a first necessity' tool, as well as winter clothing to perform sports activities at temperatures that reached twelve degrees below zero. The roar of the simulator was the soundtrack of this week of training at high altitude, which marked the beginning of the 2018 activity for the young people of the Academy of Maranello. From morning to evening, an intense program of activities marked the days and in the few breaks granted, the desire to launch the umpteenth round of the simulator was too strong and ended in a succession of challenges and new records beaten.

At the end of the long turn-over on the Monza track, the new drivers had to surrender in front of the 1'24.815" achieved by Giancarlo Fisichella, with a large margin for all.Yes, along with Andrea Bertolini, there was also Giancarlo Fisichella with us and the FDA in Pontresina, and once again he reiterated his superiority as a "senior" driver. Fisichella and Bertolini are a real reference for all the young drivers, two champions in sport and in life, always available for comparison with young colleagues, but also ready to question and challenge their wirning spirit.

The platoon of the Junior squad is composed of well-known names and some new entries: Antonio Fuoco, Giuliano Alesi, Calhum Ilott, Enzo Fittipaldi and Gianluca Petecof. Absent - justifiably -was Robert Shwartzman and Marcus Armstrong, engaged in the Toyota Racing Series underway in New Zealand, and Guan Yu Zhou, blocked by other commitments.

The training camp, structured by the FDA manager, Massimo Rivola, goes far beyond physical preparation, and reflects the vision of the Academy of Maranello in terms of 'young drivers'. At the base there is a very clear concept. Supporting and financing a young person in the path of growth towards Formula 1 has an important cost, so precise assessments are needed before wearing a helmet and a suit. The Spirit of sacrifice, margins of learning, character aspects, reactions to group living or defeat, are all elements that must be observed even outside a racetrack.

"Being in the mountains in a new context, far from one's own habits, puts our young people in front of new and unprecedented situations - explains Rivola - it is typical of athletes to try only in activities where they are successful, while everyone has to complete the same program. The goal is to stimulate competition, evaluating the reactions to success and defeat "In Motorsport, the comparison with the 'teanmate' or 'color' is the most heartfelt rivalry, and certainly is with the FDA academy. Living with your opponent is a fundamental step for a future professional, and in the case of Fittipaldi and Petecof the comparison began with the sharing of a Hotel Schloss hotel room ... the first step in view of cohabitation in the Prema team during the long 2018 season ahead for Formula4.

"The competition creates stress - explains Rivola - and the confrontation that begins in these weeks of activity serves to familiarize and learn how to handle this situation. The way to approach training and competitions that can be done in the gym, or with skis, says a lot about a driver. When Charles Leclerc arrived to us - who in 2018 was promoted to Formula 1 with the Alfa Romeo Sauber - rocketed in every confrontation and often ended up paying the initial effort, collecting less than he could have. We did a good job with him, as confirmed by the results on the track. Being a coach or a mental-trainer puts you in a role very similar to that of a track engineer: the tasks on paper should be exclusively technical, but you immediately understand how, at certain times, the psychological aspects are important. We work together also on this front ".

In the last years in Formula 1, not only the cars and the engines have changed, but the criteria for evaluating the drivers have also evoked, with the addition of many new parameters. Taking for granted a natural attitude without which it would be impossible to get to the front doors of Formula 1, a strong mental strength is considered a priority even with respect to pure talent. A very fast driver, but with a 'normal' psychological grip, once faced with the fight for a Formula 1 World Title, would be under very difficult pressure to manage.

"In our group of drivers there are more experienced guys like Fuoco, who is about to e3xperience his second season in Formula2 - says Rivola - and other younger drivers who have just finished their go-karting experience. We want them to train together, the young and the older men, because knowing that even the most experienced driver can benefit from more experience, a very young person can always be a thorn in their side ". The differences in age also emerge in tests that simulate the start of a race, where the young drivers always try to amaze, leaving many errors on the road and forgetting that the average value is the most significant evidence."

But let's go back to our training camp. During the breaks, there is not a moment of peace between the boys: jokes are the order of the day, like the classic cell phone that disappears into thin air. When the joke catches fire, the group veterans identified the culprits in the tandem of Fittipaldi-Petecof, (31 years of age coimbine between them), and to reiterate the hierarchies of their station in the pecking order, had their room



turned upside down ... But every action, even the most trivial, is the object of study from part of the mental trainers in tow. It is the concept of the Academy ... 2.0, a project very different from those that in the early 2000s gave rise to a real boom in the 'young-driver program'. The early days have seen legroups guarantee the selected young people the financial support they need to be on the track, but little else. Those who financed everything, then varied for the rankings of races and the championship to evaluate their investment.

Today it's not like that anymore, at least, not with the Ferrari Academy. The goal goes beyond just the talent and speed of a young driver, and comes to evaluate aspects much more complex, such as the reaction after a red-rink result in front of a teammate who suddenly complicates his life.

"We have a reference team - confirmed Rivola - and it is Prema, a team that covers a path for its program that goes from Formula4 to Formula2. But we always try to have direct feedback from the competitive fields, trying to capture the great number of variables that are behind a win or a bad weekend ". For some months now, the drivers of the Driver Academy are well aware that if the journey in the minor categories is excellent, Ferrari can make the seat available (for now one) of Sauber, or from next March will see Leclerc at the wheel. The Alfa Romeo operation has changed the prospects for the young FDA drivers a lot, who feel this sensation. They are aware that there is already a career drawn for them.

Between a snowshoe hike and a course of etiquette, between a sweaty workout with cross-country skis and the fun on sand buggies and 4-wheelers, the FDA's youthful thinking also goes to Leclerc, who shared his experience of his twelve months at the Academy. "When we learned that Charles had been promoted to Formula 1 driver for us at the FDA it was a huge satisfaction - said Rivola - it means that everyone has worked in the right direction. You can be convinced, but without the results you do not have the certainty. Now our kids have an extra stimulus, they know that the growth plan works, so it is important above all else for them to be able to achieve the expected results".

We need to get used to it a little, we are still talking about fourteen-year-old boys loaded with great responsibilities. Ten years ago, a "young" pilot was eighteen, today he has four less, and they are four very long years in a crucial phase of growth. But these fourteen-year-olds are able to take a plane from New Zealand and move to Europe without major problems, indeed, with a dose of really contagious enthusiasm. But what happens if the Formula1 dream that unites all the kids does not come true? "We thought about it - Rivola clarified - there are those who decide to find alternative ways independently, but we ourselves try to understand if a young person can have the requirements for a future in the Gran Am world, a very challenging context in which Ferrari has an important presence. It is a professional alternative and much appreciated by the drivers who have embarked on this path. But our primary task remains to identify and help the growth of those who can aspire to the highest goals ".

Nothing, but nothing, is left to chance. As in the study and construction of a single-seat raving car. And it could not be otherwise in the headquarters of Maranello, where the thought of Enzo Ferrari echoes in many areas. "I like to think that Ferrari can build drivers as much as cars", and there are those who have taken this phrase very seriously.

Text & Interview by: ROBERTO CHINCHERO Photo © GIOVANNI PASQUINI Italian Gesture Lab



B O N F A D I N I

FRANCIACORTA

COLTIVIAMO LA PASSIONE PER CREARE VINI UNICI...





RESORT

Emblema della dolce vita in riviera, ritrovo per il jet set internazionale in vacanza in Romagna. Un hotel che dal 1927 serive la storia della mondanità "milanomarittimese".

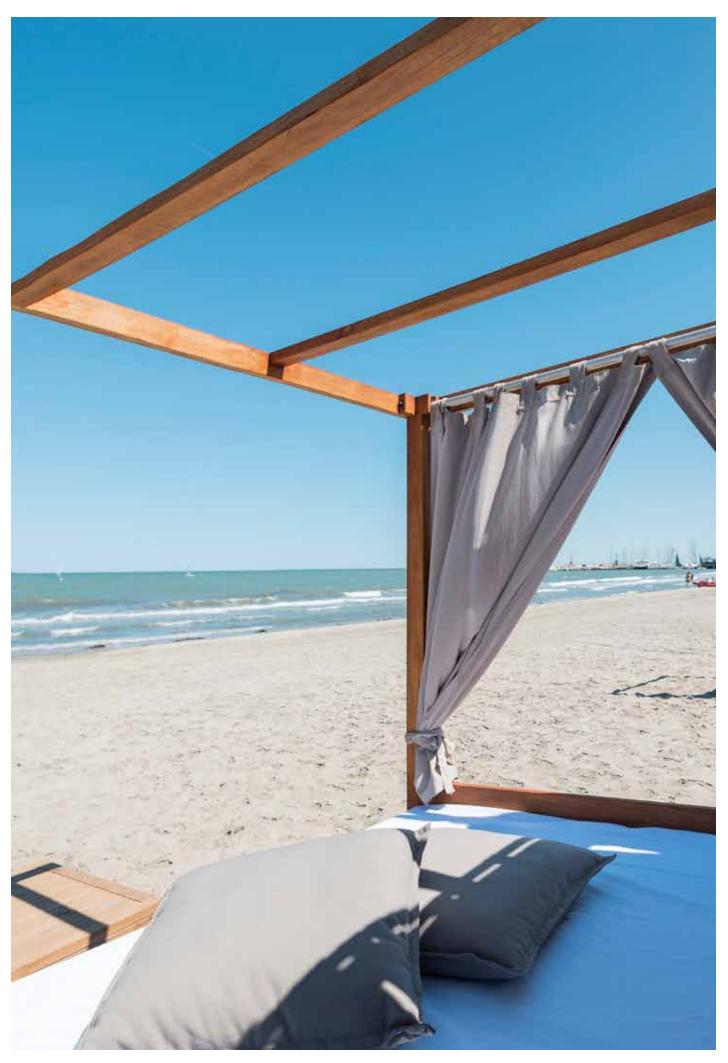
Entrato nel 2016 a far parte della collezione JLive Resorts di JSH, MarePineta Resort è una struttura storica, iconica, punto di riferimento per una clientela prestigiosa e raffinata, che non rinuncia all'eccellenza del servizio, alla buona tavola, al massimo comfort. Costruito negli anni '20, sorge nel cuore verde di una pineta secolare, a pochi passi dal mare con l'esclusivo beach club e dal vivace centro di Milano Marittima. Un'imponente opera di ristrutturazione ne sta esaltando bellezza e unicità, allineando la struttura ai modelli di ultima generazione e riconfermandone oggi la portata storica.

An emblem of the Adriatic Riviera "dolce vita", a meeting place for the international jet set on vacation in Romagna, MarePineta is an iconic, historic hotel built in1927, that since then has marked the story of worldliness and summers in famous Milano Maritima. Today, the same MarePineta Resort joins the collection of JLive Resorts by JSH. This is an important entry due to the historic importance of the property. Undisputed and refined reference point for a prestigious clientele, it preserves excellence of service, exquisite dining, and unparalleled comfort. It was built in the 20's, located in the green heart of an ancient pine forest, a few steps from the sea with its exclusive beach club and the lively center of Milano Marittima. An imposing work of restructuring is extolling the beauty and uniqueness of this historic hotel, aligning the structure with today's most modern comforts while reconfirming its historic significance.



Milano Marittima info@marepinetaresort.com





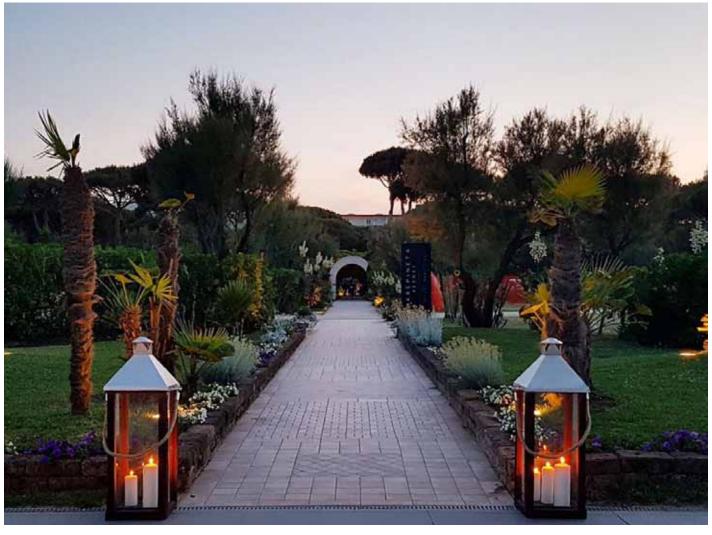


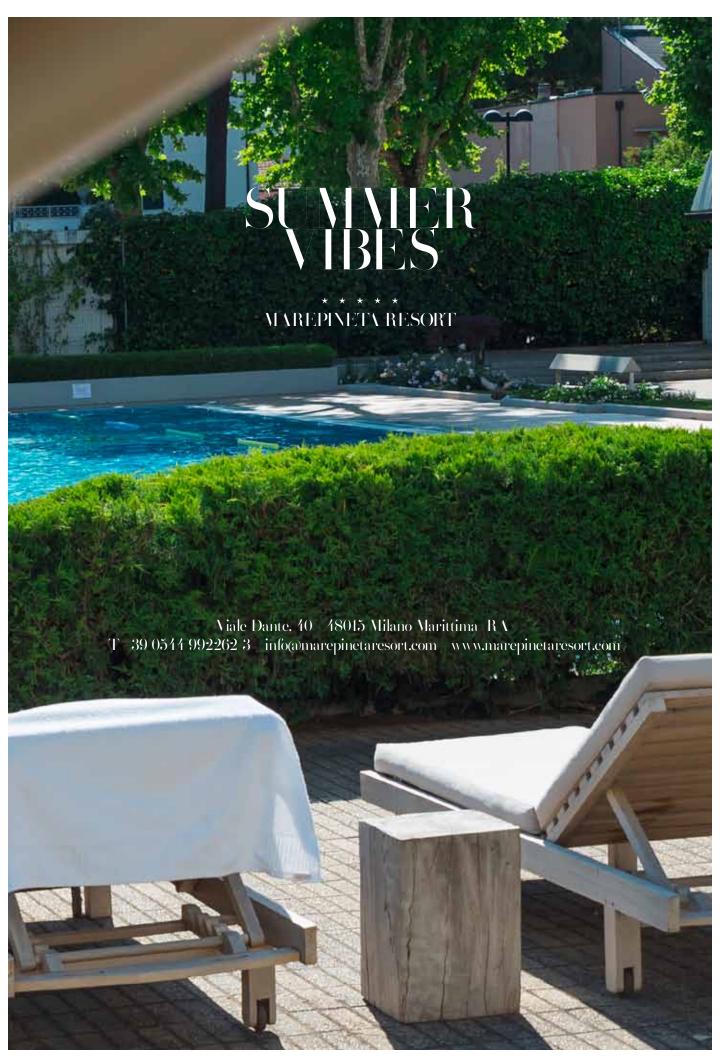
















DEFINITA
"LA CITTÀ BIANCA"
PER LA PIETRA
ARENARIA
CHE I LOCALI
CHIAMANO
"GIUGGIULENA"
SIRACUSA
È LA SIGNORA
DEI MARI DEL SUD

onsiderata una delle più potenti metropoli del mondo antico, Siracusa è oggi una bellissima cittadina che porta in sé le tracce di una storia millenaria.

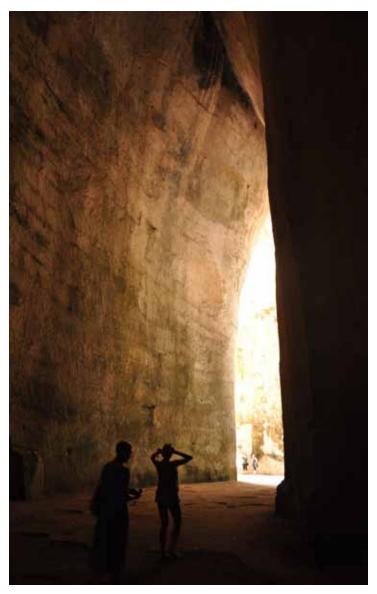
Dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità nel 2005, questa città ha una storia antichissima. Venne fondata nell'VIII secolo a.C. da un gruppo di coloni greci provenienti da Corinto, è stata nei secoli un punto di snodo della vita politica e sociale, attraversato da grandi pensatori. Da Platone che, visitandola

per ben 3 volte, cercò di instaurare qui lo Stato ideale della Repubblica, ad Archimede di cui fu terra natia, passando per Cicerone e l'apostolo Paolo, fino a diventare la capitale dell'impero bizantino nel VI secolo.

Conquistata dagli Arabi nell'878, cadde in un lungo declino perdendo la sua supremazia. Si susseguirono poi nuovamente i Bizantini, i Normanni, i genovesi, entrò a far parte dei possedimenti del Regno delle Due Sicilie, fino all'avvento del Regno d'Italia, nel 1861.

Ma per raccontare Siracusa, bisogna partire dal mare, da cui si erge la bianca Ortigia, il centro storico-isola della città.





L'acqua è un elemento imprescindibile, e non solo quella marina, fondamentale via di approdo, ma anche quella dolce della fonte Aretusa, uno dei più bei monumenti cittadini. La fonte nasce dallo sviluppo di uno dei tanti sfoghi della falda freatica che alimenta anche il fiume Ciane, sul lato opposto del porto. Ma il mito nato attorno a quest'acqua cristallina racconta una storia di amore non corrisposto. La tradizione vuole che Aretusa, bellissima ninfa che faceva il bagno nuda, fu vista dal dio Alfeo, figlio di Oceano, che si innamorò perdutamente di lei. Fuggita







sull'isola di Ortigia per allontanarsi dalle attenzioni di Alfeo, fu tramutata da Artemide in una fonte per essere protetta per sempre.

Questa magica isola è testimone di vita antica e moderna, e da sempre è il cuore pulsante di Siracusa. In appena un chilometro quadrato, si susseguono templi greci e chiese cristiane, costruzioni barocche, aragonesi e sveve (Castello Maniace), cortili, vicoli arabi e bellissimi musei come il Museo Bellomo, il Museo del Papiro, il Museo dei Pupi. Sono i segni di un luogo che ha visto succedersi, in oltre 3000 anni, le più grandi civiltà del Mediterraneo. Un luogo ameno e insieme profondo.

Il suo Duomo, custode del tempio di Atena, è considerato il monumento per eccellenza, tutta la storia della città si racconta in un unico edificio. Ci troviamo nella parte più

antica di Siracusa, un vivace susseguirsi di ristorantini tipici, palazzi, edifici dall'architettura rinascimentale, medievale, gotica, barocca e liberty.

Perdersi lungo le sue vie è un'esperienza affascinante, a tratti sorprendente, come quando ci si trova di fronte la maestosità del tempio di Apollo, l'elegante facciata del duomo, il Castello Maniace, accompagnati nel percorso dal mito di Aretusa.

L'isola è collegata alla terraferma da un ponte ma è un'emozione indimenticabile raggiungerla in barca a vela o a motore, passando dall'area Protetta del Plemmiro, per gustarsi la vista della città dal mare quando si illumina al tramonto.

Il local coach de I Monasteri Golf Resort di Siracusa, ex convento benedettino divenuto successivamente dimora di alcuni casati nobiliari e riconvertito in resort a 5 stelle nel







2012, è un esperto del territorio che consiglia e costruisce per gli ospiti il percorso ideale per scoprire il patrimonio culturale, storico, enogastronomico e artistico custodito sul territorio da ammirare preferibilmente in primavera, rinfrescati dalla brezza del mare.

Parliamo di un concierge evoluto esperto del territorio che suggerisce, organizza e spesso accompagna gli ospiti in tour ed esperienze costruite su misura. Siracusa, la sua campagna, la costa cristallina e le sue spiagge, gli antichi resti delle civiltà greche e romane, i percorsi enogastronomici, tra cantine e degustazioni. Tutto vale la pena di essere sperimentato e ogni desiderio può essere accontentato.

Oltre a Siracusa, ci sono le perle del barocco Siciliano, come Noto, eletta "Capitale del Barocco" e il cui centro storico è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2002. Le vie della città sono talmente belle da sembrare irreali, intervallate come sono da scenografiche piazze e imponenti scalinate che uniscono tra loro terrazze e dislivelli.

Ci sono Marzamemi e Portopalo, che si trovano nel punto più a Sud della Sicilia. Portopalo è affacciato sul mare di fronte all'isola di Capo Passero, un minuscolo francobollo di terra nel mar Ionio, raggiungibile anche a piedi attraverso una passerella percorribile solo con la bassa marea. Diversamente



l'isoletta si può raggiungere dalla spiaggia con una canoa, un pedalò o con le suggestive barche dei pescatori.

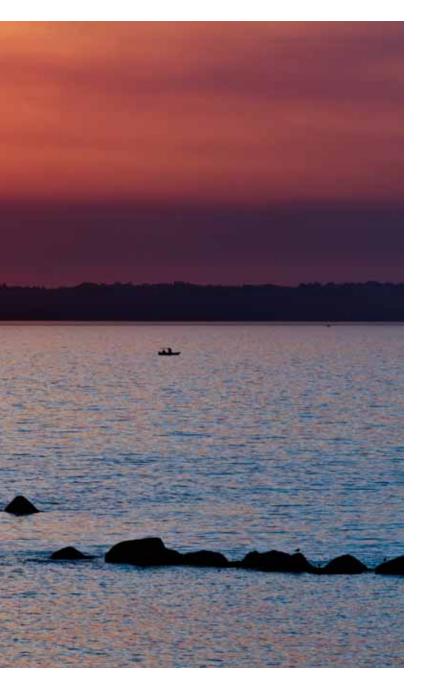
Un mare dalla bellezza mitologica e dai fondali trasparenti. Un sogno da solcare in barca.

Questa zona della Sicilia è nota anche per la sua cultura gastronomica e per il suo vino. L'avvicendarsi nei secoli di popoli che hanno raggiunto e conquistato questa città si scopre anche nella gastronomia locale, i piatti tipici hanno un inconfondibile sapore orientale e mediterraneo.

La cucina di Siracusa, grazie alla prossimità della costa, si basa su prodotti pescati dal mare e li unisce a quelli della terra, come i prodotti provenienti dai vicini Monti Iblei. Tra i tanti prodotti locali apprezzati sia in Italia che all'estero, ci sono i pomodorini di Pachino, la mandorla di Avola, il vino Nero d'Avola, il miele di Sortino, il limone e la patata novella di Siracusa, l'arancia rossa di Sicilia.

Gli amanti della tavola e del buon vino, trovano qui un paradiso di sapori, tra gastronomie, botteghe, cantine, ristorantini sul mare.







Per più piccoli è consigliata la visita del Museo dei Pupi, un colorato labirinto di marionette e scenografie. O un'escursione con una barca dal fondo trasparente alla riserva marina del Plemmiro per ammirare l'arcobaleno di pesci che animano la riserva. O ancora l'escursione alla riserva naturale Fiume Ciane e alle Saline di Siracusa, l'unico posto, oltre alle rive del Nilo, in cui si può toccare con mano il papiro, da completare con la visita a uno dei laboratori di lavorazione della carta papiro che si trovano in città.

I Monasteri Golf Resort, nel silenzioso entroterra di Siracusa, è un punto di partenza raccomandato per partire alla scoperta dell'anima autentica di Siracusa. Il resort si compone di una grande villa centrale e da altri tre edifici dove pietra, intonaci, cotto e strutture in legno naturale si inseriscono armoniosamente in un ambiente carico di storia e di rigogliosa vegetazione.

In cucina, i sapori della tradizione e del mare arrivano in tavola, con tanto pesce fresco dalla costa e materie prime da produttori locali. Il menù è firmato dallo stellato Andrea Ribaldone, che coordina la ristorazione di tutti i resort e hotel del gruppo JSH Hotels & Resorts. Ampie piscine sia esterne che interne, una Purity SPA in pietra e un campo da golf a 18 buche completano i servizi.



IL LOCAL COACH CONSIGLIA

Montalbano Tour

- Partenza dalla struttura ore 08.00 rientro alle 13.30
- Visita del "Castello di Donnafugata", Residenza del Boss Balduccio Sinagra, un'antica dimora nobiliare di cui sono accessibili sia alcune delle stanze interne che il giardino.
- Si prosegue verso Punta secca La Marinella di Montalbano, dove si visita l'esterno della casa del Commissario
- Lungo la costa si fa sosta presso la Mannara vecchia, Fornace abbandonata della famiglia Penna

Oasi di Vendicari

- Partenza dalla struttura ore 08.00 rientro alle 13.30
- Situata tra Noto e Pachino, l'Oasi di Vendicari, grazie alla flora, la fauna ed i retaggi delle colonizzazioni passate è giunta alla notorietà internazionale. Con i suoi 8 km di costa incontaminata, Vendicari offre reperti archeologici, un'antica tonnara, le necropoli nascoste dalla vegetazione

Palazzolo Acreide

Partenza dalla struttura ore 08.30 rientro alle 13.30

Visita del centro storico, del Teatro Greco e dell'area archeologica, inoltre nel centro della citta visiteremo delle Basiliche meravigliose.

Etna e Taormina

Partenza dalla struttura ore 08.30 rientro alle 19.30

La giornata comincia visitando il Rifugio Sapienza sulle pendici dell'Etna a quasi 2.000 metri d'altezza, visita ai criteri silvestri, (su richiesta possibile escursione fino a 3.000 metri) Nel pomeriggio, si prosegue visitando Taormina, luogo di grande fascino con visita al teatro greco, la cattedrale di San Nicolò e passeggiata per le viuzze del centro storico





Barocco Ragusano

Partenza dalla struttura ore 08.30 rientro alle 19.30

L'escursione ha inizio a Ragusa Ibla con visita del portale di San Giorgio, l'omonima chiesa, il giardino ibleo. Ci si sposta poi a Modica alla scoperta di meravigliose bellezze architettoniche di questo luogo. Degustazione del cioccolato tipico.

Poi Scicli, dove già sul pullman, la nostra attenzione si sposterà sulla "Chiesa di San Matteo" situata sulla cima dell'omonimo colle, con visita della Via Mormino Penna cara a molti scrittori, a cominciare da Elio Vittorini e dei suoi palazzi nobiliari: Palazzo Spataro, Palazzo Fava, Palazzo Papaleo, Palazzo di Città (Attuale municipio).







SAILING IN ORTIGIA OR THE PUPI MUSEUM ALONG THE ROUTES OF SICILIAN BAROQUE OR IN THE GREEN OF NATURE RESERVES SYRACUSE IS A CHARM TO DISCOVER IN SPRING

Considered one of the most powerful metropolises in the ancient world, Syracuse today is a beautiful town that carries within it the traces of a thousand-year history. Declared by UNESCO as a World Heritage Site in 2005, this city has an ancient history. It was founded in the eighth century BC from a group of Greek colonists coming from Corinth, over the centuries it has been a hub of political and social life, crossed by great thinkers. From Plato, who visited it 3 times, he tried to establish the ideal State of the Republic here, to Archimedes for whom it was his native land, passing through Cicero and the Apostle Paul, to become the capital of the Byzantine Empire in the 6th century.

Conquered by the Arabs in 878, it fell into a long decline losing its supremacy. Then the Byzantines, the Normans, the Genoese succeeded again, and became part of the possessions of the Kingdom of the Two Sicilies, until the advent of the Kingdom of Italy, in 1861.

But to tell the story of Syracuse, we must start from the sea, from which stands the white Ortigia, the historical center-island of the city. Water is an essential element, and not only that of the sea, not just a fundamental landing point, but also the point of departure for the Aretusa spring, one of the most beautiful monuments in the city. The source comes from the development of one of the many outlets of the water table that also feeds the river Ciane, on the opposite side of the port. But the myth born around this crystalline water tells a story of unrequited love. Tradition has it that Arethusa, a beautiful nymph who bathed naked, was seen by the god Alfeo, son of Oceano, who fell madly in love with her. He escaped to the island of Ortigia to get away from the attentions of Alfeo, and it was transformed by Artemis into a spring to be protected forever.

This magical island is a witness to ancient and modern life, and has always been the pulsing heart of Syracuse. In just a square kilometer, there are Greek temples and Christian churches, baroque, Aragonese and Swabian buildings (Castello Maniace), courtyards, Arabian alleys and beautiful museums such as the Bellomo Museum, the Papyrus Museum, and the Puppet Museum. These are the signs of a place that has seen, in over 3000 years, the greatest civilizations of the Mediterranean. A pleasant

and at the same time profound place.

Its Cathedral, guardian of the temple of Athena, is considered to be the monument par excellence, the whole history of the city is told in a single building. We are in the oldest part of Syracuse, a lively succession of typical restaurants,

palaces, buildings with Renaissance, medieval, Gothic, Baroque and Art Nouveau architecture.

You can easily lose yourself along its streets, it is a fascinating experience, sometimes surprising, as when you are facing the majesty of the temple of Apollo, the elegant facade of the cathedral, and the Catello Maniace, accompanied in the journey by the myth of Arethusa.

The island is connected to the mainland by a bridge but it is an unforgettable experience to reach it by sailboat or motorboat, passing from the protected area of the Plemmiro, to enjoy the view of the city from the sea when it lights up at sunset.

The local coach of I Monasteri Golf Resort in Syracuse, a former Benedictine monastery which later became the home of some noble families and then converted into a 5-star resort in 2012, is an expert in the area that advises and builds the ideal plans for guests to discover the cultural heritage, its history, enogastronomic traditions and art are preserved in the territory to be admired preferably in the Spring, refreshed by the fresh sea breeze.

We speak of an experienced expert concierge of the area that suggests, organizes and often accompanies guests on tours and tailor-made experiences. Syracuse, its countryside, the crystalline coastline and its beaches, the ancient remains of Greek and Roman civilizations, food and wine tours, cellars and tastings. Everything is worth experiencing and every desire can be satisfied.

In addition to Syracuse, there are the pearls of Sicilian Baroque, as Noto, elected "Capital of the Baroque" and whose historic center was declared a World Heritage Site by UNESCO in 2002. The streets of the city are so beautiful as to seem unreal, interspersed as they are with spectacular squares and imposing stairways that unite terraces and unevenness between them.

There are Marzameni and Portopalo, which are located at the southernmost point of Sicily. Portopalo is overlooking the sea in front of the island of Capo Passero, a tiny stamp of land in the Ionian Sea, reachable also on foot through a walkway that can only be traveled at low tide. Otherwise the island can be reached from the beach with a canoe, a pedal boat or with the charming fishing boats.

A sea with mythological beauty and transparent

backdrops. A dream to sail on a sailboat,

This area of Sicily is also known for its gastronomic culture and its wine. The alternation in the centuries of people who have reached and conquered this city is also discovered in the local gastronomy, the typical dishes have an unmistakable oriental and Mediterranean flavor.

The cuisine of Syracuse, thanks to the proximity of the coast, is based on products caught in the sea and combines them with those of the earth, such as products from the nearby Iblei Mountains. Among the many local products appreciated both in Italy and abroad, there are Pachino tomatoes, Avola almonds, Nero d'Avola wine, Sortino honey, lemon and Syracuse's new potato, the orange/red potato of Sicily.

People who love good food and wine will find a paradise of flavors here, among gastronomy, shops, cellars, and restaurants along the sea.

For children, it is advisable to visit the Puppet Museum, a colorful labyrinth of puppets and scenographies. Or an excursion with a glass- bottomed boat to the Plemmiro marine reserve to admire the rainbow of fish that animate the reserve. Or the excursion to the Ciane River nature reserve and to the Saline of Syracuse, the only place, in addition to the banks of the Nile, where you can touch papyrus, to be completed with a visit to one of the papyrus paper processing laboratories that are in the city.

The Monasteri Golf Resort, in the silent hinterland of Syracuse, is a recommended starting point for exploring the authentic soul of Syracuse. The resort consists of a large central villa and three other buildings where stone, plaster, terracotta and natural wood structures fit harmoniously in an environment full of history and lush vegetation.

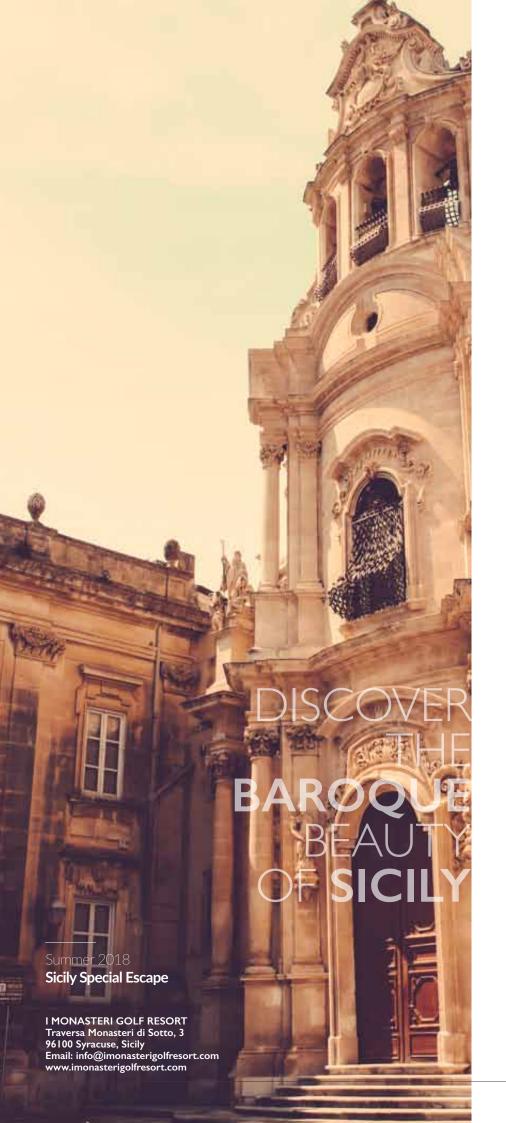
In the kitchen, the flavors of tradition and the sea come to the table, with lots of fresh fish from the coast and fre3sh ingredients from local producers. The menu is designed by the Michelin-starred chef Andrea Ribaldone, who coordinates the catering of all the resorts and hotels of the JSH Hotels & Resorts group.

Large outdoor and indoor pools, a stone Purity SPA and an 18-hole golf course complete the services.

DEFINED "THE
WHITE CITY"
FOR ITS SAND
STONE THAT THE
LOCALS CALL
"GIUGGIULENA",
SYRACUSE IS
THE LADY OF THE
SOUTH SEAS

CHARMING SYRACUSE







A holiday in Sicily is an experience that involves and satisfies the 5 human senses. I Monasteri Golf Resort invites you to discover the beauty of Sicilian baroque with a very special escape package.

5 nights or more at our 5 star resort
Superior room
Bed & breakfast treatment
Syracuse guided tour
Beach service for one day
Local pastries e dessert tasting
Free access to the SPA

Offer valid from 01/06/2018 to 30/09/2018 Starting from \in 73 per person per day



GIANCARLO

Incontriamo un grande campione, un uomo che è l'emblema dell'"antipersonaggio", una persona speciale, che ama la buona compagnia ed è un anticonformista vero. Perché, come spesso accade a chi arriva molto in alto, nel suo caso non c'è bisogno di dimostrare altro. Lui si chiama Giancarlo Fisichella, l'ultimo italiano ad aver guidato una Formula1 e l'ultimo italiano ad aver vinto un Gran Premio in Formula1. L'abbiamo intervistato a Hotel Schloss Pontresina Family & SPA in occasione del Training Camp FDA e, visto che era anche il suo compleanno, abbiamo preparato per lui una festa a sorpresa.

Intervista a cura di Giancarlo Di Marco - JSH Marketing Dept.

Photo © Giovanni Pasquini - Italian Gesture Lab

neontriamo Giancarlo Fisichella a Hotel Schloss Pontresina Family & SPA durante il training camp FDA e l'occasione è ghiotta. È il suo compleanno, non poteva mancare una festa a sorpresa. In questa intervista, facciamo con lui un bilancio dei suoi 45 anni, carichi di vittorie e grandi successi



Buon compleanno Fisico! 45 anni e non sentirli, come si suol dire. Li festeggi con noi allo Schloss di Pontresina, impressioni?

A parte l'età che avanza, e questo non è bello, diciamo che è un po' come festeggiarlo in casa questo compleanno. Sono in compagnia dei ragazzi della Ferrari Driver Academy e altri amici qui allo Schloss, mi sento bene, a mio agio. La "mangiata" è stata fantastica e nel finale la sorpresa più gradita: una torta stupenda e anche buonissima. Mi sento di dire veramente grazie alla Direzione dell'hotel e a tutto lo staff di JSH per questa bella accoglienza e per la festa a sorpresa.

Possiamo dire che hai superato finalmente l'adolescenza, per questo mi viene da chiederti: cosa vuoi fare da grande?

Sinceramente ci sto pensando... Come hai detto tu, ho appena raggiunto la maturità. Finche avrò voglia di correre in macchina, finche mi sentirò la forza per andare avanti, farò questo sport che è nel mio dna. Lo amo sin da bambino e fortunatamente è diventato anche il mio lavoro, finche sarò pronto a combattere andrò avanti, alla guida di una quattro ruote da corsa. Poi, in un lontano futuro, quando smetterò di correre, valuterò se rimanere nel moto sport come team manager in qualche squadra o aiutare dei giovani ragazzi mettendo su una scuola. I programmi sono diversi, vedremo.

Se Giancarlo Fisichella non fosse diventato un campione di Formula1, cosa avrebbe fatto?

Mah... Le cose che so fare sono giocare a calcio, fare



il DJ... ma non penso sarebbe andata così bene come con le corse automobilistiche. Sono molto contento di tutto quello che ho fatto, non ho rimpianti, anche se so di aver commesso degli errori, di aver fatto delle scelte sbagliate. Mi ritengo un ragazzo fortunato, ma anche una persona che si è conquistata tutto con la volontà, la fatica e la determinazione di raggiungere traguardi che tanti, anzi tantissimi, nel mondo sognano.

Quali sono le tue passioni al di fuori del Motosport?

Ho molte passioni, come giocare a calcio, andare in bicicletta, rilassarmi a pescare, stare in compagnia e sì, anche fare il dj. Mettere la musica per gli amici mi dà una grande soddisfazione e un grande felicità.

Come se la cava Fisico sulle piste da sci?

Anche questo è uno sport che seguo tantissimo e che ovviamente pratico. Mi piace da morire e quando posso "prendo la macchina e vado". Qui nel comprensorio di Pontresina mi sono trovato bene, ieri abbiamo fatto una giornata intensissima insieme a Giorgio Rocca. L'altro ieri, c'è stata una lunga camminata con le ciaspole insieme ai ragazzi di FDA nei boschi qui intorno. Abbiamo provato anche lo sci di fondo. Non mi aspettavo che queste montagne potessero offrire così tante attività.

Ci piace pensare che Giancarlo Fisichella sia un "testimonial" del gruppo JSH Hotels & Resort. Hai detto che ami la montagna e abbiamo individuato questa struttura. Ora dobbiamo pianificare la stagione estiva, cosa proponi?

Sinceramente il vostro gruppo ha un carnet di scelte veramente vario. Di solito, l'estate si va al mare, ma sarei curioso di tornare qui e vivere la montagna in quella stagione. Deve essere un'esperienza veramente bellissima, penso che quest'estate tornerò qui a godermi passeggiate, gite in bicicletta e il lago di St. Moritz.

Hai iniziato la tua carriera con Minardi nel 96, poi sei passato in Jordan, sei andato in Benetton, poi in Sauber, e nel 2005 in Renault, dove tuo compagno di squadra era un certo Fernando Alonso e dove, insieme, avete vinto due mondiali consecutivi. Dopo c'è stata Force India. Nel 2009 la grande opportunità, da italiano, di andare in Ferrari per sostituire Felipe Massa. Sei l'ultimo connazionale ad aver corso in Formula1 e l'ultimo ad aver vinto un Gran premio in Formula1. Hai alle spalle un po' di esperienza insomma... per questo sono curioso di chiederti, con i tuoi oltre 25 anni da pilota, quali consigli daresti a

questi ragazzi di FDA che si prestano ad affrontare la tua stessa professione?

Innanzitutto, loro sono fortunati perché quando ho iniziato io non esisteva la possibilità di entrare in un gruppo, una famiglia che si chiama Ferrari. Questa famiglia, ha messo loro a disposizione tutto quello che è necessario per ottenere preparazione fisica e mentale. Dal ritiro per allenarsi, al mental trainer, fino al simulatore, questa credo sia una grande fortuna e una grande opportunità per loro. Poi vedo anche che il gruppo, questo gruppo di ragazzi, ha capito l'importanza dell'investimento fatto su di loro e si stanno impegnando veramente tanto, hanno voglia di andare avanti. Pensare che ci sono ragazzi di 14, 15 anni che hanno lasciato le loro case e i loro affetti in altre parti del mondo come Brasile o Nuova Zelanda per venire a Maranello, fa capire quanto siano pronti a sacrificarsi e mettercela tutta. Vederli insieme, vederli giocare, lavorare, scherzare, dimostra quanto sia importante che accanto a loro ci sia qualcuno che li guida. Quindi, il consiglio che posso dare è quello di rimanere concentrati, crederci ed arrivare fino in fondo. —







We met him at the Hotel Schloss Pontresina Family & SPA during the FDA Training Camp and, since it was also his birthday, we prepared a surprise party for him. We meet Giancarlo Fisichella at Hotel Schloss Pontresina Family & SPA during the FDA training camp and the opportunity is great. It's his birthday, he could not miss a surprise party. In this interview, we take a look together with him at his 45 years, full of victories and great successes

Interview by Giancarlo Di Marco - JSH Marketing Dept. Photo © Giovanni Pasquini - Italian Gesture Lab

Happy birthday Fisico, 45 years old today at the Schloss in Pontresina, impressions?

Apart from the advancing age, and this is not nice, let's say it's a little like celebrating this birthday at home. I'm in the company of the Ferrari Driver Academy guys and other friends here at the Schloss, I feel good, at ease. The food was fantastic and in the end the most appreciated surprise: a beautiful cake that was also very good. I really can say thanks to the hotel management and to all the staff of JSH for this nice reception and for the surprise party.

We can say that you have finally overcome adolescence, so I have to ask you: what do you want to do when you grow up?

Honestly I'm thinking about it... As you said, I just reached maturity. As long as I want to drive the car, as long as I feel the strength to go on, I will do this sport that is in my DNA. I love it as a child and fortunately it has become my job too, as long as I'm ready to fight I'll go ahead, driving a four-wheel race car.

Then, in the distant future, when I will stop competing and I will consider whether to stay in the sport as a team manager on some team or to help young boys putting up a school. The programs are different, we'll see.

If Giancarlo Fisichella had not become a Formula 1 champion, what would he have done?

Well ... The things I can do are playing soccer, being a D_1^{ω} ... but I do not think it would have been as good as with motor racing. I'm very happy with everything I've done, I have no regrets, even though I know I've made mistakes, made some

bad choices. I consider myself a lucky guy, but also a person who has conquered everything with the will, the effort and the determination to reach goals that many, indeed many, in the world dream of.

What are your passions outside of Motosport? I have many passions, like playing soccer, cycling, relaxing fishing, being in good company and yes, even being a DJ. Putting music together for friends gives me great satisfaction and great happiness.

How does the Fisico do on the ski slopes? This is also a sport that I follow a lot and of course I partake in it. I love it when I can "Just take the car and so".

Here in the Pontresina area I found myself well, yesterday we had a very intense day together with Giorgio Rocca. The day before yesterday there was a long snowshoe walk with the FDA kids in the woods around here. We also tried cross-country skiing. I did not expect these mountains to offer so many activities.

We like to think that Giancarlo Fisichella is a "testimonial" of the JSH Hotels & Resort group. You said that you love the mountains and we have showed you this resort. Now we have to plan the summer season, what do you suggest?

Honestly, your group has a really varied set of choices. Usually, summer takes me to the sea, but I'd be curious to come back here and experience the mountains during the summer. It must be a truly beautiful experience, I think I will return here this summer to enjoy walks, bike rides and Lake St. Moritz.

You started your career with Minardi in 96, then you went to Jordan, you went to Benetton, then to Sauber, and in 2005 to Renault, where your team-mate was a certain Fernando Alonso and where, together, you won two consecutive World Championships. Then there was Force India. In 2009 the great opportunity, as an Italian, to go to Ferrari to replace Felipe Massa. You are the last compatriot to have raced in Formula 1 and the last one to have won a Grand Prix in Formula 1. You have a bit of experience behind you... so I'm curious to ask you, with your over 25 years as a driver, what advice would you give to these FDA guys who are ready to face your own profession?

First of all, they are lucky because when I started I did not have the possibility of joining a group, a family called Ferrari. This family has provided them with everything necessary for physical and mental preparation. From retreat to train, to the mental trainer, to the simulator, I think this is a great fortune and a great opportunity for them. Then I also see that the group, this group of guys, has understood the importance of the investment made in them and are working really hard, they want to move forward. To think that there are 14, 15-year-old boys

o think that there are 14, 15-year-old boys who have left their homes and their loved ones in other parts of the world like Brazil or New Zealand to come to Maranello, shows how ready they are to sacrifice themselves give their all. To see them together, to see them play, to work, to joke, shows how important it is that next to them there is someone who guides them. So, the advice I can give is to stay focused, believe in yourself and give it all you've got. —





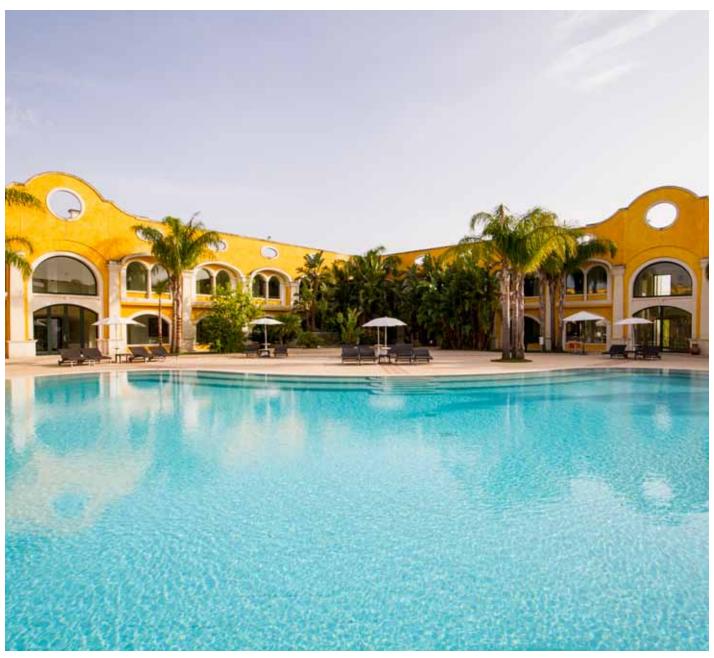
ACAYA COLF RESORT &SPA

In Puglia, nel cuore del Salento, sorge questo incantevole resort circondato dalla natura e immerso nel verde della macchia mediterranea. Ulivi millenari, silenzi sconfinati e, non lontano, il turchese acceso del mare.

Ad Acaya la percezione del tempo si perde, per lasciare spazio a quiete, relax, benessere. Accanto al resort, l'oasi naturale delle Cesine si estende per 620 ettari lungo il litorale, con la sua straordinaria biodiversità. Il campo golf 18 buche si sviluppa a fianco della riserva, completamente immerso nella natura. Nel green sorge un'antica masseria del XVIII secolo, da quest'anno con nuovo ristorantino tipico. Le due piscine all'aperto e la SPA di 1.200 metri quadrati offrono il giusto mix di privacy e refrigerio. Il cibo è ottimo, con food concept firmato dallo chef stellato Andrea Ribaldone. Piatti "freschi, italiani e semplici" vicini al gourmet ma senza affettazione, accompagnati da vini pregiati e prodotti di piccole cantine locali. A 5 minuti, le più belle coste del Salento, con le loro proverbiali acque, tanto trasparenti da essere spesso paragonate a scenari tropicali.

In Puglia lies this charming resort surrounded by nature and tinged by the green Mediterranean flora and ancient olive trees. A place where time seems to slow down to make room for rest, relaxation and wellbeing. Next to the resort is the WWF natural oasis of Le Cesine, with its extraordinary biodiversity, which covers 620 hectares along the coast. The 18-hole golf course has been built right next to the reserve and is completely surrounded by nature. Amid the golf course is an ancient farmhouse dating back to the eighteenth century, home to the new typical restaurant. The rooms faithfully convey the truest sense of hospitality while the two outdoor pools and the spa covering 1,200 square meters, offer just the right mix of privacy and freshness. The food concept is by starred chef Ribaldone, who cares for all the JSH hotels restaurants. A cuisine that is close to fine dining, but without affectation accompanied by fine wines and products from small local wineries. Five minutes away are the most beautiful beaches of Salento, with their crystal clear waters often compared to tropical scenery.

Acaya. Salento Puglia info@acayagolfresort.com







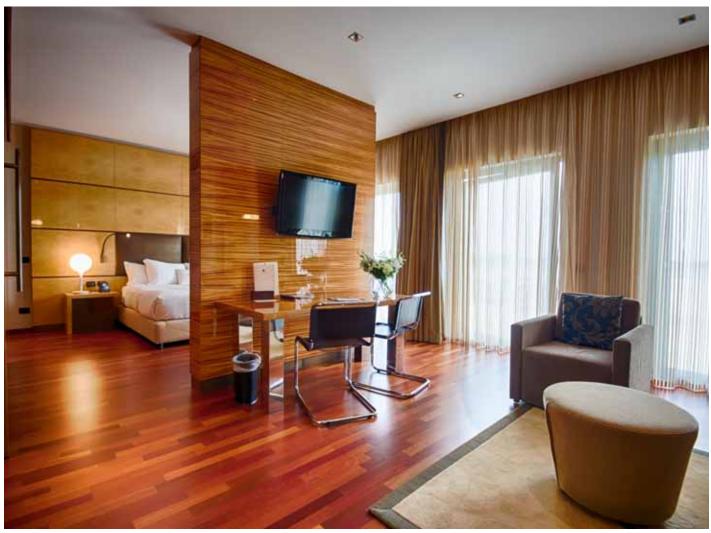


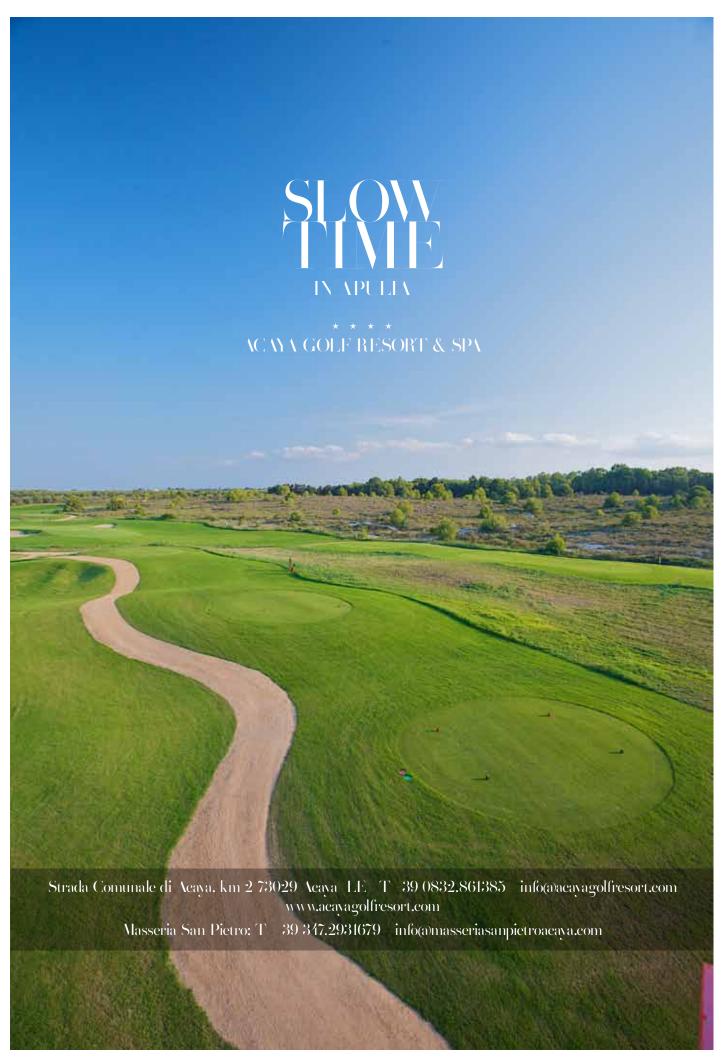












Il suo mantra:

"IF YOU TAKE CARE OF YOUR ASSOCIATES, THEY WILL TAKE CARE OF YOU"

Cit. Mr. Marriott

A cura di JSH Communication Dept.

a nostra è una compagnia giovane, liquida, proiettata verso l'innovazione e attenta alle nuove tendenze. Siamo un gruppo che pone tra i fattori essenziali per il suo successo il rispetto di una precisa scala di valori aziendali e una cultura del viaggio che parte dalle Persone. Oggi più che mai si ricerca benessere, ed è il benessere che noi vogliamo offrire. Non solo ai nostri ospiti, ma anche a chi lavora insieme a noi, e parliamo di tante, veramente tante persone. Ognuna di esse, a modo proprio, è mossa da uno stesso obiettivo: offrire esperienze uniche, accogliere le richieste con un sorriso, rispondere a bisogni e aspettative, con prontezza e cura. Il nostro senso di ospitalità parte anche da qui.

Grazie alla nostra esperienza operatori nel settore dell'hotel tempo maturato competenze asset anche molto distanti tra e valorizzandone le

decennale come management, abbiamo da che ci permettono di gestire loro, diversificando i prodotti peculiarità, dal boutique al congressuale, dal resort al lusso. E affiancandoci ai più

prestigiosi marchi internazionali, come Hilton, Marriott, Radisson Blu, Holiday Inn. Nei nostri hotel regaliamo esperienze, emozioni, benessere, scoperta di culture e tradizioni. Siamo promotori di uno stile di vita sano, dove lo sport, l'attività fisica, il buon cibo, la cura della persona sono imprescindibili.

Per garantire tutto questo, per avere successo e mantenere la nostra leadership nel settore dell'ospitalità, sappiamo di dover puntare sulle persone, tutte quante, dentro e fuori la nostra azienda. Sono oltre mille le risorse che già lavorano con noi e contribuiscono ogni giorno a raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi. E cresceranno ancora. Il nostro successo è anche, e soprattutto, il loro successo. Come quello di Giuseppe Campobasso, Human Resources e Operations Manager nel nostro resort di Acaya, in Salento. Vi vogliamo raccontare la sua storia.



iuseppe nasce a Bari, in Puglia. Dopo la laurea in lingue e letterature straniere si trasferisce a Londra per frequentare un corso di tre settimane alla Westminster Univesity lavorando in un ristorante svizzero della catena Movenpick. Al termine del periodo di studio, affascinato da questa città così viva, ricca di stimoli e opportunità, decide di restare

con l'intenzione di trovare lavoro in un hotel di una catena internazionale. Dopo alcuni colloqui, viene assunto in uno dei Marriott Hotel, e lì rimane per quasi nove anni. Questa esperienza lo segna indelebilmente sia in termini di formazione che di vita.

In Marriott lavora nel reparto F&B, inizialmente come supervisor poi come assistente manager. Fino a diventare F&B manager con un team di oltre





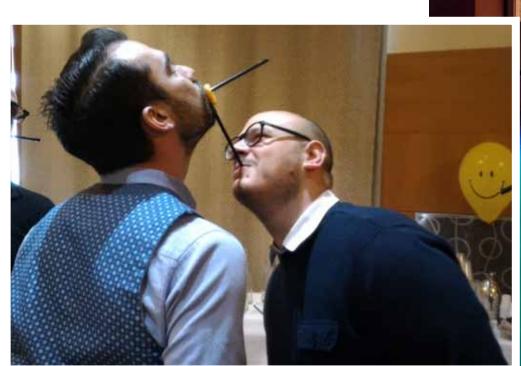




30 persone. Contemporaneamente, opera a stretto contatto con il reparto HR, seguendo training formativi e diventando parte di un gruppo interno a Marriott di mistery guests.

"Marriott è molto training and people oriented. Avevo la loro fiducia e credevano nelle mia capacità" ci racconta lui stesso. "Ho partecipato a tantissimi training di formazione, viaggiando in diverse città del Regno Unito come Edimburgo, Dublino, Glasgow, York, Bournemouth. Facevo parte del team "Cultura Marriott", mi occupavo cioè dell'induction delle nuove risorse umane assunte nei vari hotel Marriott di Londra".

Quando gli propongono di seguire l'opening di un prestigioso albergo di Dublino, The Shelbourne Hotel, Giuseppe accetta la sfida. Per circa tre mesi forma il team



"C'è una frase che ho fatto totalmente mia e che ho voluto in qualche modo portare in Italia. È del fondatore della catena, Mr. Marriott in persona, e dice: se un datore si prende cura dei suoi dipendenti, questi si prenderanno cura di lui"

dell'hotel. Questa fiducia che Marriott investe sulla sua persona non è casuale: i reparti di cui è responsabile a Londra superano le diverse ispezioni Marriott con grandi risultati.

"C'è una frase di Marriott che ho fatto totalmente mia e che ho voluto in qualche modo portare in Italia. La frase appartiene al fondatore della catena, Mr. Marriott in persona, e dice: se un datore si prende cura dei dipendenti, questi si prenderanno cura di lui. "If you take care of your associates, they will take care of you". Parliamo degli anni in cui la catena nasceva e cresceva, durante i quali ha attraversato momenti difficili, come quando c'è stata la crisi economica. In quella fase, i dipendenti hanno aiutato Marriott", ricorda Giuseppe.

Questa frase oggi è diventata un vero e proprio credo per lui, un mantra che lo accompagna e lo guida nel suo lavoro: "Spesso le risorse sono ignorate, trascurate. Sembrano ombre, prive di qualsiasi identità. Per molti il potere e la conoscenza sottostanno a una precisa gerarchia. Per me non è così. Tutti vanno coinvolti, motivati, considerati, anche solo con piccoli gesti. Cosa che, ahimè, manca in Italia".





Ma torniamo alla storia di Giuseppe. Nel 2012 riceve un'offerta di lavoro dal General Manager del DoubleTree by Hilton - attuale Acaya Golf Resort & SPA - un collega di vecchia data con il quale aveva già lavorato a Londra. Giuseppe accetta e inizia il 1 maggio 2012, proprio nel giorno della festa dei lavoratori. Diventa formatore Hilton, si occupa delle risorse umane, ma anche di supervisione dei reparti operativi lavorando fianco a fianco della direzione.

"Adoro la parte operativa, ma la formazione è la mia vera passione! L'esperienza, l'interazione e la collaborazione con i colleghi mi fanno capire ogni giorno di più l'importanza delle persone e il loro impatto sul business. La creazione di un ambiente lavorativo sereno aiuta ad affrontare criticità e problemi. E si ripercuote positivamente anche sugli ospiti".



A sostegno di questa tesi, due anni fa Giuseppe lancia ad Acaya la "Filosofia Fish", basata su quattro pilastri e ispirata all'omonimo libro. Consegna a tutti un pesciolino rosso come simbolo di questa visione. Non un poster o una mail, ma qualcosa di animato, di vivo, di cui ogni reparto deve prendersi cura con attenzione. Un'attività piacevole e leggera, che al contempo però stimola il concetto di team, di collaborazione, di comunicazione, e genera entusiasmo.

Partendo dagli spunti Hilton, ma anche dalle precedenti esperienze inglesi, condivide con i colleghi molte attività di beneficenza legate a cibo, vestiario, giocattoli, entra in contatto con orfanotrofi e parrocchie. Festeggia i compleanni dei colleghi, crea un sistema di recognition per tutti: chi semina bene raccoglie bene.





"Creare un ambiente sereno non è cosa facile! Sono tanti i fattori che concorrono. Prima di tutto, ci deve essere il sostegno e la condivisone di questa cultura da parte dell'azienda e, soprattutto, della direzione. Ho avuto la fortuna, negli ultimi 4 anni, di avere l'appoggio e la fiducia più completa del direttore Claudio Oliva, che ringrazio dal profondo del cuore per avermi permesso di portare a compimento una serie infinita di proposte e iniziative, rendendo la nostra realtà profondamente diversa dalle altre", ci spiega Giuseppe.

"È importante avere un team, dei colleghi che partecipino in modo sentito e condiviso. Questo è possibile se c'è un rapporto sincero, vero, e in molti casi anche creativo. Bisogna dar voce a tutti, saper ascoltare. A volta basta un caffè per creare un momento di confronto, di conoscenza, e stabilire un legame.

Insomma, parliamo di un entusiasta di natura, una persona con tanta esperienza alle spalle, guidata dalla volontà di migliorare e far crescere il team in un ambiente sereno e propositivo.

Chiudiamo con un suo pensiero, che ci fa capire quanto anche l'umiltà sia un ingrediente di questa bella avventura: "Mi ritengo fortunato ad aver trovato una realtà così "umana", fatta di colleghi che, nonostante le lunghe ore di lavoro e lo stress, abbiano sempre partecipato con piacere a tutte le iniziative. Non è mai stato imposto nulla. Avere colleghi così

coinvolti su un piano emotivo è per me motivo di grande orgoglio. Non siamo esenti da discussioni, scontri e confronti, ma sono solo per il bene del business. Le nostre emozioni arrivano agli ospiti e il nostro compito è anche questo: emozionare chi entra ad Acaya. Non siamo "figure animate", ma PERSONE. Senza partecipazione, tutto questo non sarebbe possibile".

E quale modo migliore per chiudere questa bella storia, se non quello delle grida dei guerrieri di Acaya...























Alcune attività in area HUMAN RESOURCES

- > HSK WEEK una settimana dedicata all'house keeping come tante grandi compagnie già organizzano per dire grazie ai colleghi facchini e alle donne ai piani
- > SINGOLAR TENZONE una sfida agli chef per dare libero sfogo alla loro creatività
- > DOLCI CURIOSITÀ i pasticceri svelano in un video aneddoti e segreti di alcuni dolci italiani
- > I TRUCCHI DELLA GOVERNANTE in un video girato la governate dà consigli utili alle massaie suggerendo l'uso di prodotti ecologici fatti in casa
- > THE SIGNATURE COCKTAILS i barmen creano cocktail originali che vengono degustati e condivisi sui social
- > PERIODICO "ACAYA" un mensile in cui si condividono informazioni sull'hotel, gli obiettivi raggiunti, le novità, e una sezione dedicata al team con intervista a un collega per scoprire qualcosa in più
- > GRANDE SOIRÉE festa di fine stagione in cui si consegnano premi alle risorse umane meritevoli, alcuni assegnati dal team stesso per offrire una recognition, dire grazie e condividere risultati e obiettivi
- > BREAKFAST SHOW LIVE vengono allestiti angoli durante la colazione in cui si coinvolgono gli ospiti per spiegare e mostrare il procedimenti di alcuni dolci tipici come le pesche, il pasticciotto, i sospiri.

FORMAZIONE

- > BRIEFING GIORNALIERI si condividono i dati dell'hotel, si approfondisce la conoscenza del menù del giorno attraverso una degustazione, si parla, ci si confronta, si fa formazione su complaint dealing, upselling, nozioni di servizio, team building
- > ROLE PLAY ogni concetto trattato, viene simulato dal team (es. come rispondere al telefono, come suggerire le pietanze, come indicare la via). Una tecnica che, se usata bene, dà grandi risultati.
- > INDUCTION incontro di inizio stagione in cui si condividono elementi generali di cultura e si danno indicazioni per la stagione. Si presentano i reparti e le nuove risorse. Il tutto arricchito da video di formazione e giochi di squadra.
 - > TEORIA DI BELBIN E TUCKMAN sulla creazione della squadra

> METODI "HEART" E "SMART"

> BRAINSTORMING metodo utile per trovare soluzioni ai problemi ascoltando le persone che fanno parte del team, ovvero coloro che lavorano a contatto con gli ospiti.

"Ed è proprio il brainstorming la tecnica usata ultimamente per creare un nuovo concept delle colazioni, sempre nel rispetto delle direttive" ci spiega Giuseppe. "Abbiamo coinvolto team delle colazioni, economo, chef, e creato una squadra che ha analizzato gli aspetti positivi e quelli critici in base ai feedback degli ospiti. Con la collaborazione di tutti i colleghi, abbiamo coniato un acronimo per il nostro breakfast. La colazione di Acaya è "V.E.R.A." A voi indovinare per cosa stiano le 4 iniziali...







GIUSEPPE CAMPOBASSO

Human Resources and Operation Manager His mantra: "If you take care of your associates, they will take care of you"

A quote from Mr. Marriott

Ours is a young, liquid company, projected towards innovation and attentive to new trends. We are a group that places and the respect of a precise scale of corporate values and a culture of travel among its essential factors for its success, and that necessarily starts from the People. What we all seek and want to offer is true well-being. Not only for our guests, but also for those who work with us, and we talk about many, really many people. Each of them, in their own way, is driven by the same objective: to offer unique experiences, to welcome requests with a smile, to respond to needs and expectations, with promptness and care. Our sense of hospitality starts there.

Thanks to our decades of experience as operators in the hotel management sector, we have developed skills that allow us to manage even very distant assets, diversifying products and enhancing their peculiarities, from the boutique hotel to the congress facilities, from the resort to luxury. And we often do this alongside the most prestigious international brands, such as Hilton, Marriott, Radisson Blu, Holiday Inn. In our hotels we offer experiences, emotions, well-being, the discovery of cultures and traditions. We are promoters of a healthy lifestyle, where sport, physical activity, good food and personal care are essential.

To ensure all this, to succeed and maintain our leadership in the hospitality industry, we know we

have to focus on people, all of them, inside and outside our company. There are over a thousand individuals that already work with us and contribute every day to achieving our ambitious goals. And that will grow ever more. Our success, is also and above all, their success.

Like that of Giuseppe Campobasso, the Human Resources and Operations Manager at our resort in Acaya, in Salento. We want to tell you his story.

Giuseppe was born in Bari, in Puglia. After graduating in foreign languages and literature, he moved to London to attend a three-week course at the Westminster University, working in a Swiss restaurant in the Movenpick chain. At the end of the study period, fascinated by this city so alive, full of incentives and opportunities, he decided to stay with the intention of finding work in a hotel of an international chain. After some interviews, he was hired by one of the Marriott Hotels, and stayed there for almost nine years. This experience marked him indelibly both in terms of training and life.

At Marriott he worked in the $F \otimes B$ department, initially as a supervisor and then as an assistant manager, until becoming $F \otimes B$ manager with a team of over 30 people. At the same time, he worked closely with the HR department, following training courses and becoming part of a Marriott-based group of mistery guests.

"Marriott is very good at training and is peopleoriented, I trusted them and believed in my ability," he tells us. "I participated in many training sessions, traveling to different cities in the UK such as Edinburgh, Dublin, Glasgow, York, Bournemouth, I was part of the" Marriott Culture "team, I dealt with the induction of the new human resources employed in the various Marriott hotels of London ".

When they proposed the opening of a prestigious Dublin hotel, The Shelbourne Hotel, Giuseppe accepted the challenge. For about three months, he formed the hotel team. This confidence that Marriott invested in his person abilities was not casual: the departments he was responsible for in London went beyond the various Marriott inspections, with great results.

"There is a Marriott phrase that I love, and I wanted to bring it back to Italy in some way. The phrase is attributed to the founder of the chain, Mr. Marriott himself, and goes: If an employer takes care of the employees, they will take care of him." If you take care of your associates, they will take care of you. Let's talk about the years in which the chain was born and grew, during which it also went through difficult times, as during the economic crisis. At that stage, the employees helped Marriott, "recalls Giuseppe.

Today this phrase has become a real belief for him, a mantra that accompanies him and guides him in his work: "Often the human resources are ignored, neglected. They look like shadows, without any identity. For many, power and knowledge are subject to a precise hierarchy. It's not like that for me. Everyone must be involved, motivated, considered, even with only small gestures. Which, alas, is missing in Italy ".

But let's go back to the story of Giuseppe. In 2012 he received a job offer from the General Manager of DoubleTree by Hilton – currently the Acaya Golf Resort & SPA - a longtime colleague with whom he had already worked in London. Giuseppe accepts and starts May 1, 2012, just on the day of the employee's party. He becomes a Hilton trainer, takes care of human resources, but also supervises the operational departments working side by side with Management.

"I love the operational part, but training is my real passion! The experience, the interaction and the collaboration with my colleagues make me understand the importance of people and their impact on the everyday business. Creating a peaceful working environment helps to address critical issues and problems. And it also positively affects guests ".

In support of this thesis, two years ago Giuseppe launched the "Fish Philosophy" at Acaya, based on four pillars and inspired by the book of the same name. Give everyone a little goldfish as a symbol of this vision. Not a poster or an email, but something lively, alive, which every department must take care of carefully. A pleasant and light activity, which at the same time stimulates the concept of team, collaboration, communication, and generates enthusiasm.

Starting from the hints of Hilton, but also from previous English experiences, he shares with his colleagues many charitable activities related to food, clothing, toys, he comes into contact with orphanages

and parishes. He celebrates the birthdays of colleagues, creates a system of recognition for everyone: He who sows well reaps well.

"Creating a peaceful environment is not easy! There are many factors that contribute. First of all, there must be the support and sharing of this culture on the part of the company and, above all, of the management. I have had the luck, in the last 4 years, to have the most complete support and trust from the director Claudio Oliva, which allowed me to complete an endless series of proposals and initiatives, making our reality profoundly different from others", Giuseppe explains.

"It is important to have a team of colleagues who participate in a heartfelt and shared way. This is possible if there is a sincere, true, and in many cases creative relationship. We must give a voice to everyone, to know how to listen. Sometimes a coffee is enough to create a moment of collaboration, knowledge, and establish a link.

In short, we are talking about an enthusiast of nature, a person with a lot of experience behind him, driven by the desire to improve and grow the team in a serene and purposeful environment.

We close with his thoughts, which make us understand

how even humility is an ingredient of this beautiful adventure: "I consider myself lucky to have found such a "human reality", made up of colleagues who, despite long hours of work and stress, have always participated with pleasure in all the initiatives. Nothing has ever been imposed. Having colleagues so involved on an emotional level is a source of great pride for me. We are not exempt from discussions, confrontations and comparisons, but they are only for the good of the company. Our emotions come to the guests and our task is also this: to excite those who enter Acaya. We are not "animated figures", but PEOPLE. Without participation, all this would not be possible ".

We close with the "mantra" used in Acaya, which characterizes and expresses all the principles on which the work of this unique staff is based. Expressions used as shouts of "war" to load and motivate each other:

"Because WE Care"
"We Are Acaya"
"Very good, just great! Yeah"!!!

Some examples of HR activities Acaya 2017

- Housekeeping week: a week dedicated to housekeeping as many big companies already organize to say thanks to fellow porters and the women on the floors. It is a series of competitions, including ironing, bed make-up, origami and towel folding which can then be extended to guests too. During Housekeeping Week, every morning there is a breakfast with the manager in the restaurant.
- "Singular Tenzone": a challenge that the hotel makes for the chefs asking them tode sign a new dish, which expresses their creativity. To add a pinch of salt, there are obstacles, such as an expense limit
- "Sweet Curiosities": the pastry chef unveils anecdotes and secrets of some Italian sweets through a video shot in suggestive corners of the resort. The videos are published on Facebook, generating engagement and visualizations.
- "The Tricks of the Housekeeper": in a video shot ad hoc, the housekeeping ladies give useful advice to housewives suggesting the use of ecological products that are homemade. Again, the video is shared on social media
- "The signature Cocktails" the bartenders create original cocktails, the creations are tasted and the videos shared on facebook
- "Acaya" monthly newsletter in which you share information about the hotel, the objectives achieved, the news. Inside, a section is dedicated entirely to the team with an interview with a different colleague each time to discover something more
- "Grande Soirée" an end-of-season party in which prizes are awarded to deserving human resources, some assigned by the team itself. Over time, this internal event has seen the formation of an "Organizing Committee" (team involvement) and of the "Shameless group", staff members who organize skits or activities that remain behind closed doors ... The purpose of this evening is to offer recognition, say thank you and share the results and future goals.
- "Breakfast Show Live": corners are set up during breakfast where guests are invited to learn how to make some typical sweets: peaches, pasticciotto, sighs.

Some examples of **Training** activities **Acaya 2017**

- "Establishment of daily briefings": In addition to sharing the performance data of the hotel, we deepen our knowledge of the menu of the day through a tasting. During this activity, we talk, we compare and we do training about complaint dealing, upselling, notions of service, team building
- "Role play"> every concept treated is simulated by the team, for example how to answer the telephone, how to suggest the dishes, how to offer suggestions. This technique, if used well, gives great results.
- "Induction"> every beginning of the season we organize a meeting where we share general elements of culture and give indications for the season now on the doorstep. We talk about the team, the dynamics of the department. The various departments and new employees are introduced. All enriched by training videos and team games.
- Dissemination of the theory of "Belbin and Tuckman" about the creation of the team, the "Fish Philosophy" and the "HEART" and "SMART" Methods
- "Icebreaker and Energizer"
- "Brainstorming" is a useful method for finding solutions to problems by listening to the people who are part of the team, who are then those who work in contact with the guests.

"Brainstorming is the technique used recently to create a new concept of breakfast, always respecting directives", Giuseppe explains. "We involved breakfast team, bursar, chef, and created a team that analyzed the positive and critical aspects based on guest feedback. With the collaboration of all our colleagues, we have coined an acronym for our breakfast. Acaya's breakfast is "TRUF"

To you, guess what the 4 letters correspond to ...







GALZIGNANO TERVIE

SPA & GOLF RESORT

Il dolce profilo dei Colli Euganei si staglia contro un orizzonte che sembra infinito. Nel cuore di questa suggestiva cornice, sorge Galzignano Terme SPA & Golf Resort

Una straordinaria struttura alle pendici del Parco Regionale dei Colli Euganei estesa su una superficie di 350 mila metri quadrati e composta da tre hotel 4 stelle. Il resort offre un centro termale tra i più ampi d'Europa, con acque a 37° naturali, una nuovissima Medical SPA & Beauty Physiosal Center dove si offrono innovativi percorsi di medicina integrata e benessere, un campo golf 9 buche, alta cucina e tutti i comfort necessari a un soggiorno da "mille e una notte".

Rifugio di benessere dalle atmosfere irresistibilmente "green", Galzignano Terme SPA & Golf Resort offre il lusso di silenzi e spazi sconfinati, tra acque termali, sport, flora rigogliosa. Un luogo pensato per offrire il meglio in termini di ospitalità.

The gentle profile of the Euganean Hills silhouettes against a seemingly endless horizon. Galzignano Terme Spa & Golf Resort is located in the very heart of this stunning area, a unique complex with three 4-star hotels and one of the largest health spa centres in Europe with natural waters at 37°C, a new Medical SPA & Beauty Physiosal Center with medical, wellness and beauty treatments, a 9-hole golf course, haute cuisine and all amenities for an unbelievable stay. In this charming place you can reward yourself with moments of true wellbeing, health and sport, relaxation and good food in an unparalleled natural setting. You will be welcomed by refined spaces and a contemporary feel that are inspired by a green and eco-friendly philosophy, transporting you far away from the noises of the world.

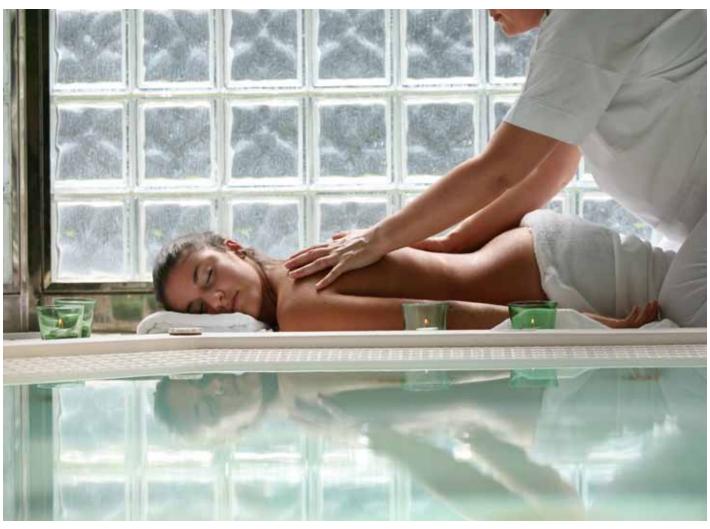


Euganean Hills, Veneto info@galzignano.it





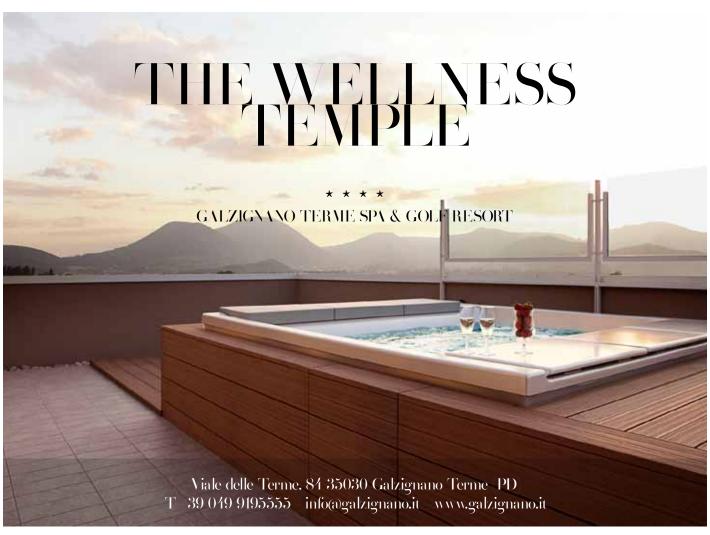




















Excellent VIGNALTA

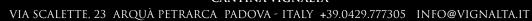




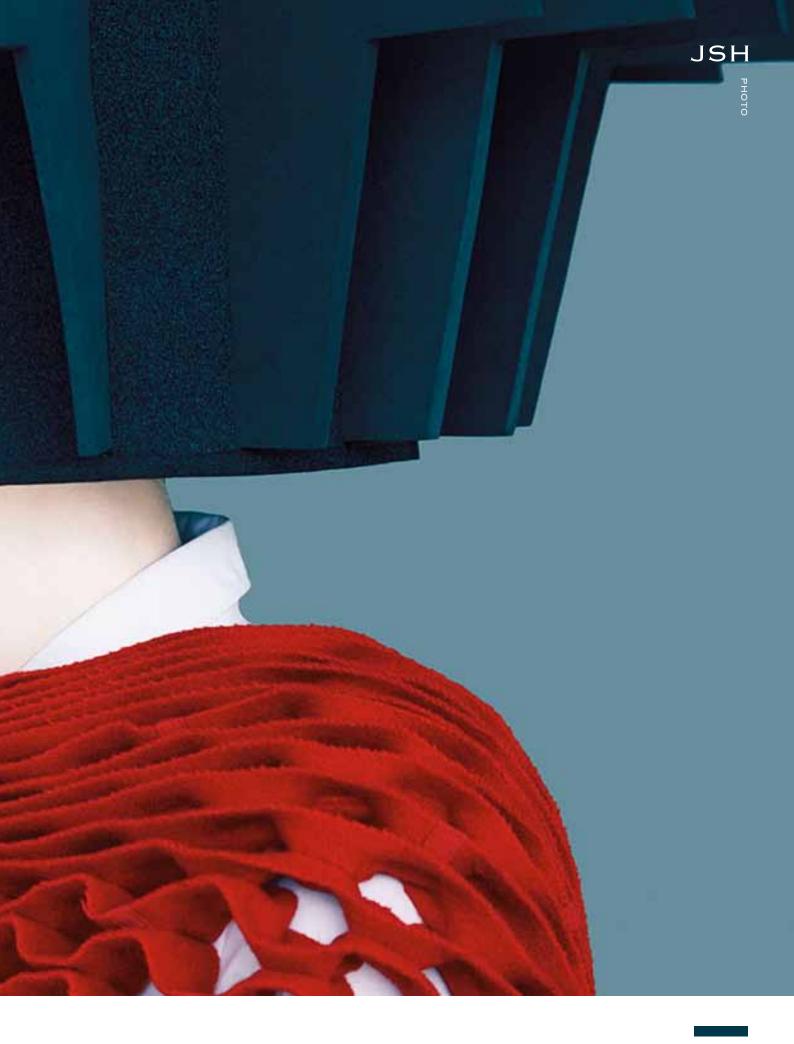
IL TERRITORIO E LA PASSIONE... L'ANIMA DEL NOSTRO VINO

VIGNALTA.IT

CANTINA VIGNALTA









ERIK

Madigan Heck è un artista e fotografo americano. Nato nel 1983 a Excelsior, in Minnesota, inizia a fare fotografie a 14 anni, quando la madre gli regala una macchina fotografica. "Penso che mia madre mi abbia regalato una macchina fotografica per farmi uscire dalla mia stanza. Trascorrevo la maggior parte del tempo sui miei giradischi, mixando dischi jungle" racconta in un'intervista con Tiffany Jow per SurfaceMag.

Da allora non ha più smesso, diventando un affermato fotografo di moda e collezionando collaborazioni, ormai abituali, con il New York Times, Vanity Fair, TIME, il New Yorker, Harper's Bazaar. Nel 2013 è diventato uno dei fotografi più giovani a ricevere il prestigioso ICP Infinity Award e nel 2015 è stato premiato con la Gold Medal dall'Art Directors Club e con il premio Al-IP American Photography per il suo Old Masters Portfolio, pubblicato dal NYT. Gli è stato inoltre assegnato il prestigioso riconoscimento "30 Under 30" da Forbes Magazine.

Heck si identifica come un "pittore che usa la fotografia", cita il pittore del XIX secolo Edouard Vuillard come una delle sue influenze principali, nonché il lavoro del fotografo moderno Harry Callahan.

Nel 2017 Heck ha pubblicato la sua prima monografia con Thames & Hudson e Abrams Books intitolata "Old Future", dove presenta immagini che si confondono con dipinti, molte di queste scattate con lo stesso obiettivo che gli regalò la madre quando era solo adolescente.

Se allora si era avvicinato alla fotografia in modo conservativo, usando prevalentemente il bianco e nero, oggi è il colore lo strumento fondamentale che Erik usa per esplorare trame, forme, spazi. Il suo sogno, sin da bambino, era quello di diventare pittore. Ai suoi occhi, il mondo era dipinto su una tela, dove il colore emergeva ovunque.

"INSERITO DA FORBES TRA I «30 UNDER 30» COLLABORA CON IL NEW YORK TIMES VANITY FAIR, TIME NEW YORKER HARPER'S BAZAAR" Erik è rappresentato dalla Weinstein Gallery di Minneapolis, dalla Christophe Guye Gallery di Zurigo, dalla Jackson Fine Art di Atlanta e dalla Nicholas Metivier Gallery di Toronto

www.maisondesprit.com

Per questo, quando decide di fare sul serio e diventare un fotografo professionista, abbandona il bianco e nero e passa al colore, iniziando un viaggio di ricerca per "dipingere con la macchina fotografica" che va avanti ancora oggi.

Come lui stesso spiega in un'intervista: "la pittura rappresenta un tempo che non c'è più. una superficie tra te e le persone nel dipinto: un proposo della version etessa. La fotografia, com

una superficie tra te e le persone nel dipinto: un paesaggio che appare dalla vernice stessa. La fotografia, come mezzo, nel suo senso più puro, non funziona così. Ti mostra solo una cosa. Il motivo per cui provo a rendere la mia fotografia meno fotografica è quello di introdurre un po' di quella separazione, che coinvolge lo spettatore in un modo più significativo". Attraverso la fotografia, Erik celebra la bellezza nell'industria della moda, e lo fa abbinando piattezza estrema a contesti vivaci, con colori ultra saturi e modelli che vengono spesso ripresi di spalle, con ambientazioni ultraterrene che sono mondi puri, non gerarchici. Industria dove Heck ha sentito spesso ostile. Un mondo restio a introdurre nuove idee, ad affrontare contenuti da posizioni più etiche. La sua è una reazione a tematiche che fanno parte del mondo della moda, come l'uso eccessivo di celebrità, la strumentalizzazione del corpo femminile, lo sfruttamento della gioventù: "creare un'immagine davvero semplice che riguarda soprattutto il colore, nel 2017, può

Il suo interesse verso mezzi e tecnologie del passato, l'uso ricorrente della natura come tema, l'attenzione alla bellezza come ideale finale, hanno portato a descrivere il lavoro di Heck come un'estensione contemporanea del Romanticismo. Heck spiega che "...accedere alla bellezza è quello che tutti, in fin dei conti, desideriamo. Credo che la tangibilità di questo accesso sia ciò che differenzia la moda dall'arte, è un punto di arrivo su un continuum che eleva la fotografia di moda, portandola in una posizione molto importante, soprattutto oggi, nella società contemporanea".

Le sue immagini di moda sono già diventate iconiche, incarnano l'esaltazione della bellezza femminile, dove la donna non è più rappresentata come oggetto sessuale: "Propongo sempre alle riviste di fare storie in cui non vediamo il volto, anche se pochissime pubblicazioni hanno detto sì. Rimuovendo quell'elemento, le persone iniziano a notare qualsiasi altra cosa nell'immagine." Nel caso di Erik Madigan Heck lavorare nella moda non preclude il fattore artistico a favore di quello puramente commerciale. Le sue immagini, anche se pubblicate su riviste patinate, sono vere e proprie opere d'arte.

rappresentare un gesto politico".

Nel 2017 ha pubblicato la sua prima monografia con Thames & Hudson e Abrams Books intitolata "Old Future", dove presenta immagini che si confondono con dipinti



Gallery in Minneapolis, Christophe Guye Gallery in Zurich, Jackson Fine Art in Atlanta, and Nicholas Metivier Gallery in Toronto. www.maisondesprit.com

ERIK MADIGAN HECK EXHIBITION

"OLD FUTURE" MAY 3RD, ZÜRICH, CHRISTOPHE GUYE GALERIE @christopheguyegalerie
14 WORKS



CASADEI

www.casadei.com





GOLF HOTEL PUNTA ALA

In Maremma, la Toscana mostra l'altro suo volto. Lasciate alle spalle le dolci colline, i paesini pittoreschi e le famose città d'arte, qui questa regione si fa più primitiva, rivelandosi in tuta la sua aspra bellezza

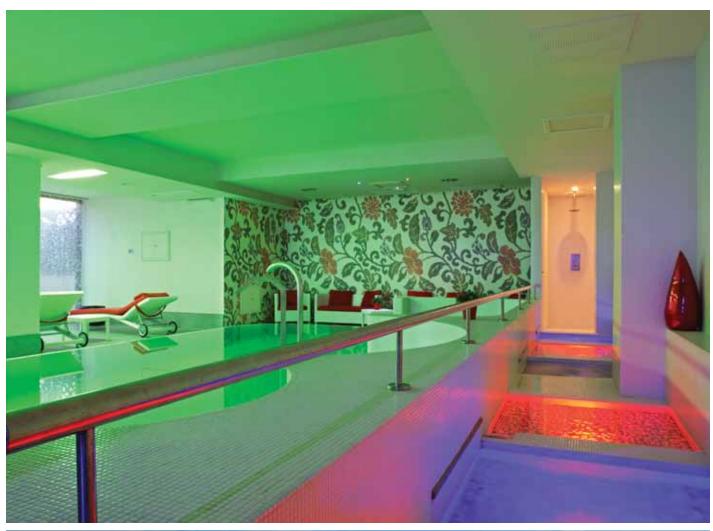
Nel cuore di questa zona sorge Golf Hotel Punta Ala, fascino mantenuto intatto nel corso degli anni grazie alla capacità di rinnovamento, senza mai rinnegare la propria identità "storica". Sviluppato all'interno di un meraviglioso parco popolato da pini, lecci e querce, voffre una SPA di oltre 800 mq, una spiaggia di finissima sabbia dorata riservata agli ospiti e l'adiacente Golf Club con percorso di 18 buche caratterizzato da morbidi saliscendi affacciati sul mare. Il ristorante con le ampie vetrate sul parco propone una cucina d'eccellenza con food concept dello chef stellato Andrea Ribaldone. Relax, sport, quiete e divertimento, Golf Hotel Punta Ala mette tutti d'accordo

In Maremma, Tuscany shows its other face. Away from the rolling hills, the picturesque villages and the famous cities of art, this region becomes more primitive, revealing its rugged beauty. In the heart of this area is the Golf Hotel Punta Ala, which has retained its charm over the years while renewing tourism, but without denying its "historic" identity. Developed within a private park, rich in Mediterranean vegetation full of lush pine and oak trees, it has an impressive area of over 800 square meters dedicated to the wellness center with a beauty spa, a beach of fine golden sand entirely reserved for its guests and the adjacent Golf Club with its 18-hole course and its gentle ups and downs overlooking the sea. The restaurant, with wide windows overlooking the park, boasts an excellent cuisine with food concept by star chef Andrea Ribaldone. Relaxation, sport, quiet and fun, Golf Hotel Punta Ala pleases everyone.

Maremma. Tuscany info@golfhotelpuntaala.it



















maremma mon amour

"La metà della bellezza dipende dal paesaggio e l'altra metà dall'uomo che la guarda" sostiene Liny Utang, una citazione che ben si addice al Parco della Maremma dove la cura del territorio si articola in tutte le sue sfumature e declinazioni: biodiversità paesaggio agricoltura storia tradizioni



il parco della maremma

Un territorio che ha mantenuto e preservato gelosamente la propria storia, le tradizioni, la cultura, senza per questo rinunciare all'essere al passo con i tempi e a trasformarsi in un contesto generale di cambiamento.

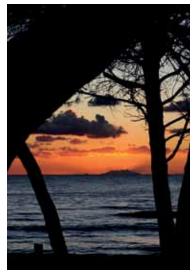
Il Parco della Maremma è un territorio dove l'attività dell'uomo, il ruolo delle comunità e degli individui, le culture materiali e immateriali, sono centrali e fondanti nell'intreccio con la dimensione naturale della bellezza che caratterizza i paesaggi più affascinanti, dai beni storici e architettonici ai territori agricoli.

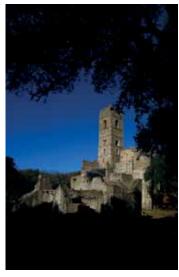
Una terra di boschi e di mare, di pianure e laghi salmastri, di sapori e profumi intensi, di tramonti infuocati; dove si trovano ancora lavori antichi come quello dei butteri e animali che pascolano bra-di in compagnia di una grande varietà di uccelli. Istituito il 5 giugno 1975, è stato il primo Parco regionale della Toscana e comprende un territorio di circa 9.000 ettari nei Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello.

Il Parco della Maremma vanta ecosistemi di grande pregio, ricompresi lungo gli oltre 25 chilometri di costa sabbiosa e rocciosa che conservano habitat e biodiversità unici lungo il litorale toscano, che si estendono da Talamone a Principina, con spiagge riconosciute tra le più belle d'Italia come Colleungo e Cala di Forno.

Una costa incontaminata dove gli unici segni dell'uomo sono le torri di avvistamento di epoca medievale che dai colli immersi nella macchia mediterranea si affacciano sul mare, come la Torre di Castel Marino e quella di Colleungo, o rimangono completamente nascosti in mezzo ai lecci come l'Abbazia benedettina di San Rabano, posta a cavallo tra Poggio Lecci e











Tutte località visitabili - per tutto l'anno - con percorsi a piedi, in bicicletta, a cavallo e in carrozza, con itinerari accessibili anche ai disabili ed una pista ciclabile che raggiunge la spiaggia di Marina di Alberese.

Tra la primavera e l'autunno è possibile effettuare anche percorsi in canoa lungo il fiume Ombrone, che dopo aver creato zone umide di estrema bellezza e di grande valore naturalistico come la Trap-pola, area umida d'importanza comunitaria nell'elenco Ramsar e dove d'inverno svernano centinaia di uccelli acquatici che sono il paradiso per gli amanti del bird watching, sfocia in mare a Bocca d'Ombrone dove è tornato a nidificare il falco pescatore con un progetto di reintroduzione.

La tutela della biodiversità è infatti uno degli obiettivi primari dell'area protetta e per la tutela delle tartarughe marine, che purtroppo spesso





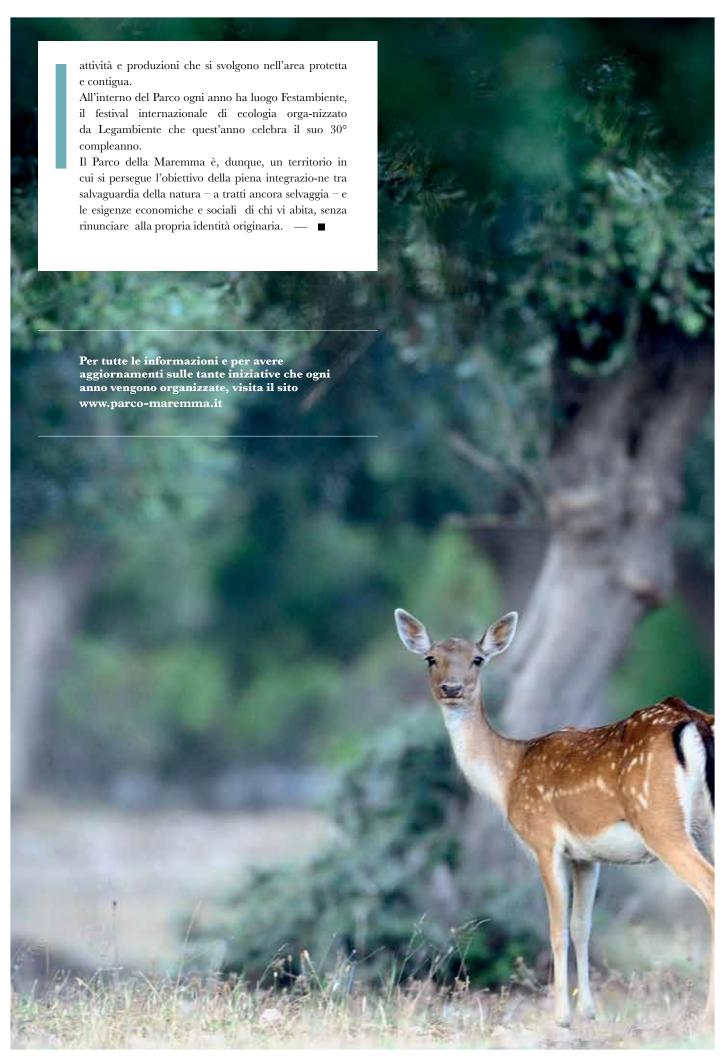
vengono recuperate in gravi condizioni tra le reti dei pescatori, il Parco gestisce a Talamone anche il Centro di Recupero tartarughe marine, negli stessi locali dove è allestito un Acquario delle specie presenti in Mediterraneo e cura anche il monitoraggio dei nidi di questa specie, la Caretta caretta, che con incredibile frequenza sta scegliendo le coste della Maremma e della Toscana per venire a nidificare.

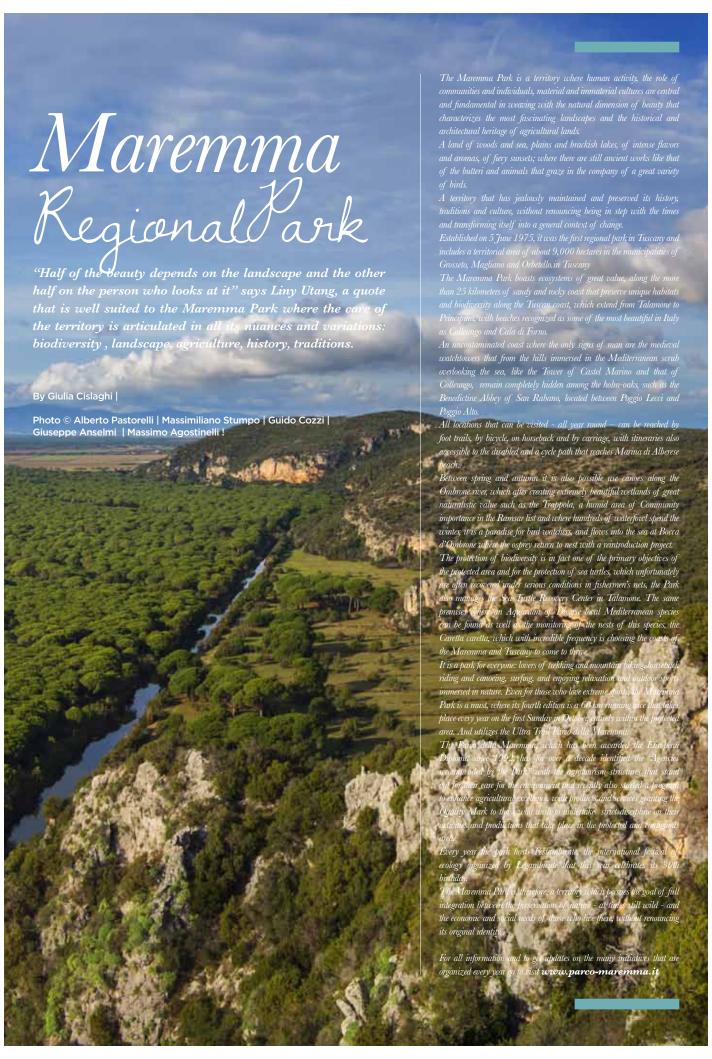
Un parco per tutti: amanti del trekking e delle mountain bike, delle escursioni a cavallo e delle discese in canoa, del surf da onda e del sup, del relax e dello sport all'aria aperta immersi nella natura. Anche per chi ama gli sport estremi va bene il Parco della Maremma, dove è giunta alla sua quarta edizione una gara podistica di oltre 60 chilometri che si svolge ogni anno la prima domenica di ottobre, interamente all'interno dell'area protetta e che si chiama per questo Ultra Trail Parco della Maremma.

Il Parco della Maremma insignito dal 1992 del Diploma europeo, da oltre un decennio identifica con il riconoscimento "Esercizi consigliati dal Parco" le strutture agrituristiche che si distinguono per la cura dell'ambiente e di recente ha avviato anche un percorso per valorizzare le eccellenze agricole, i prodotti ed i servizi concedendo il Marchio di Qualità a chi si impegna a seguire un rigoroso disciplinare sulle proprie

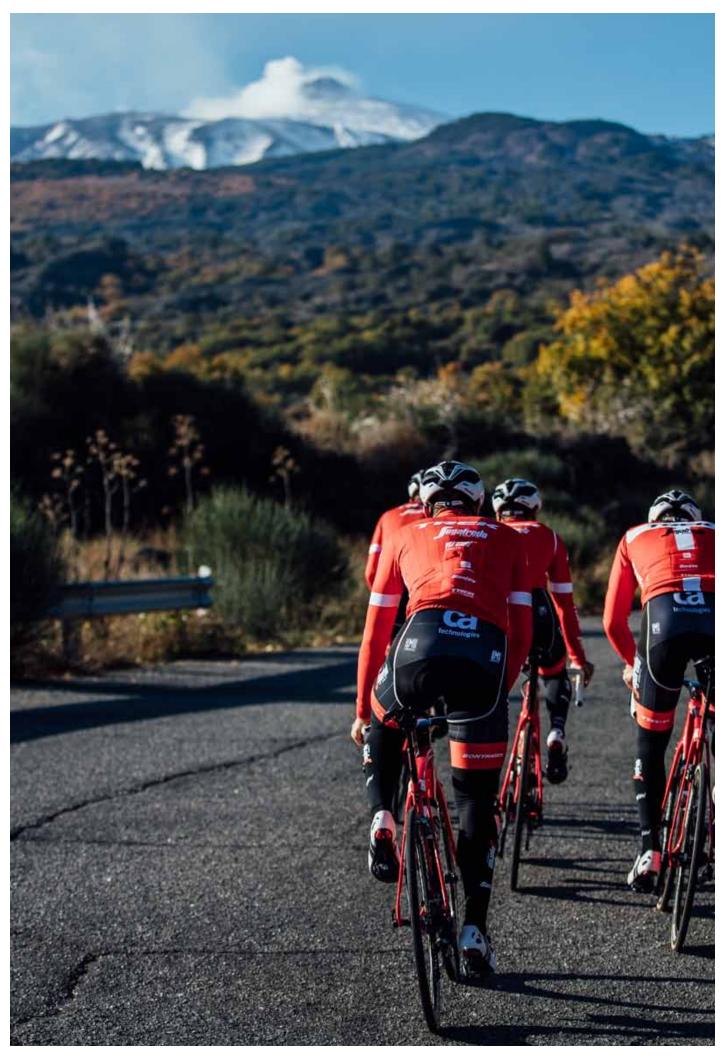


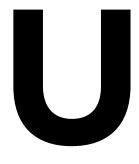












n contesto fantastico, il clima unico della Sicilia d'inverno, un paesaggio estremamente vario e affascinante in ogni suo angolo hanno accolto i corridori della Trek Segafredo in arrivo a

Il Picciolo Etna Golf Resort & SPA, a Castiglione di Sicilia, dove si sono fermati per una dieci giorni di duri allenamenti in vista della nuova stagione. Un appuntamento importante nato dalla partnership che lega il gruppo al prestigioso team ciclistico.

Con entusiasmo, il gruppo JSH ha ospitato l'intero team nel suo resort ai piedi del grande vulcano, tra colate di lava e boschi di noccioli dove l'inverno fatica ad arrivare, e all'orizzonte le cime innevate dell'Etna.

Per l'occasione, il management del team ciclistico ha riunito nuovi e vecchi sponsor e, come nei migliori film americani, li ha messi in relazione tra loro, con l'obiettivo di valutare business futuri.

Tra questi, c'erano i top manager di Trek in arrivo direttamente dagli Stati Uniti, il Presidente di CA Technlologies, il top Management di Segafredo Zanetti, Monica Santini come rappresentante della Santini Maglificio Sportivo, da quest'anno nuovo sponsor tecnico del team.

Il training camp è anche il momento in cui gli atleti impegnati negli allenamenti, possono fornire agli ingegneri Trek feedback immediati su guidabilità, leggerezza, performance e reattività delle biciclette da corsa di nuova gamma, che saranno poi utilizzate durante la nuova stagione.

Una grande macchina operativa, coordinata dal General Manager Luca Guercilena, ha riunito sotto lo stesso cielo













28 corridori della squadra pro e 30 membri dello staff. Un ritiro multilingue che avviene una sola volta l'anno, in dicembre, e vede il coinvolgimento di uomini che normalmente rimangono dietro le quinte, oltre che di macchinari, attrezzi, videocamere all'avanguardia.

Partecipare a un appuntamento di questo tipo, significa capire fino in fondo cosa sia un training camp ciclistico. Si testano le bici e i prodotti tecnici che verranno lanciati sul mercato, si definiscono le tabelle di allenamento e il programma delle gare, si producono le foto e i video che serviranno alla comunicazione.

Josu Larrazabal, Head of Performance di Trek Segafredo, ovvero il capo allenatore, è uno spagnolo di Bilbao di stanza a Madrid, classe 1981. E' lui che ci spiega nel dettaglio cos'è un training camp:

"Quello che in inglese si chiama training camp, in italiano ritiro ciclistico, in spagnolo concentracion è il momento, di solito di una settimana, 10 giorni, in cui si ottimizza o si mette a punto l'allenamento dei corridori". Un raduno di atleti, con tanto di cuoco dedicato e staff al seguito, che rispetta un protocollo ben preciso prevede l'utilizzo di diverse tecniche e trucchi per l'allenamento. L'importanza del contesto e della temperatura è fondamentale per la buona riuscita del programma:





"La prima mossa è cercare un posto con un buon clima. Fino ad ora siamo sempre andati in Spagna, sulla costa Mediterranea, tra Valencia e Almeria. Questa è la prima volta che veniamo in Sicilia. Cerchiamo il clima adatto e un albergo attrezzato, che colga le complesse esigenze di un training camp come questo. Il clima mite non è solo più piacevole: è la condizione necessaria per uscire ogni giorno in bicicletta senza ammalarsi. La continuità è importantissima. La preparazione al freddo, per la prima gara in Belgio, viene effettuata più in avanti nella stagione e richiede appena una settimana" ci spiega Josu Larrazabal. "Il percorso dell'allenamento attraversa strade secondarie, tra i vigneti sotto l'Etna nel versante nord. In questo mix di salite e pianura, i "mangia e bevi" sono un altro aspetto di questo territorio. Le pendici dell'Etna, già in leggera quota, soddisfano perfettamente questo requisito. In questa fase iniziale del training, non è importante affrontare grandi salite ad alta quota, ma allenarsi a intensità medio-bassa su percorsi mangia e bevi, in saliscendi, con dislivelli che non superino i 500 metri". Il versante settentrionale dell'Etna, con le sue spettacolari colate laviche eruttate tra il 1614 e il 1981, i terrazzamenti coltivati a vite, i noccioleti, le strade poco battute, sembrano ben sostituire la Spagna, meta cult dei training camp ciclistici. "Questo terreno naturalmente





ondulato consente una tipologia di allenamento detta "fartlek", un termine svedese che sta per variabile in intensità, ma non strutturata. E' il terreno stesso con la sua morfologia, non il tempo deciso dall'interval training, a determinare la minore o maggiore intensità".

I corridori che arrivano al training camp, tra i 20 e i 38 anni, hanno già seguito una tabella di allenamento a casa. Durante il ritiro, tra visite mediche, sedute di osteopatia e fisioterapia, test dei parametri in salita e sul lavoro in palestra effettuato dopo le uscite di 3-5 ore, la tabella deve essere messa a punto per i mesi successivi. Tra gli esercizi più consigliati, lo squat con pesi leggeri.

Ma cosa prevede una giornata tipo durante il training camp? "La giornata tipo - continua il capo allenatore - prevede la colazione alle 8, il core trainig alle 8.30, l'uscita in bici alle 10; pranzo, pisolino, massaggio di recupero e seduta di flessibilità. Dopo cena ci troviamo per confrontarci su temi quali nutrizione, test, allenamento. In queste giornate, recuperare e dormire è fondamentale. Ogni 2-3 giorni c'è un giorno di recupero in cui si può decidere di non pedalare affatto o di affrontare un breve coffee ride di un paio di ore, in cui si va letteralmente insieme a prendere un caffè".

L'evento è stato anche un momento di aggregazione, che ha visto salire sulla bici insieme ai ciclisti anche manager e persone che a causa degli impegni quotidiani hanno poco tempo per allenarsi. E così, nel giorno del coffee ride, è scattato un fantastico giro in bicicletta alle pendici settentrionali dell'Etna al seguito della squadra sulle scattanti bici Trek, che ci ha permesso di capire quanto vera e autentica sia la passione degli addetti ai lavori, che vedono il ciclismo come sport di riferimento.

"L'occasione è accattivante - ci racconta Bruno Savona, dirigente del team Trek Segafredo – e mette in bicicletta persone, addetti ai lavori, magari qualcuno sovrappeso,











che si sfidano sulle strade siciliane. Il moderatore per l'occasione l'abbiamo individuato in Ivan Basso, che si è reso disponibile ad accompagnare i manager delle importanti aziende che ci affiancano in un tour unico ed esclusivo".

Il padrino del tour è proprio lui, Ivan Basso, vincitore di due Giri D'Italia e testimonial del Team, che non si è risparmiato nell'elargire preziosi consigli e suggerimenti ai nostri ospiti.

"Per il nostro gruppo, è importante sposare queste sinergie legate allo sport, siamo anche noi giovani, sportivi d appassionati delle due ruote", spiega Raniero Amati, fondatore e CMO di JSH. "La collaborazione con Trek Segafredo è la giusta occasione per dare visibilità ai nostri resort e valorizzare una partnership di natura internazionale."

Al termine di questa incredibile esperienza, tiriamo le prime conclusioni che sono esaltanti, siamo orgogliosi di essere partner di questo team, e ci sentiamo anche meglio fisicamente e mentalmente dopo aver pedalato in questa parte di Sicilia così bella. Lo sport, noi lo sappiamo bene, è fondamentale per uno stile di vita sano.

Peccando forse di presunzione, ci chiediamo se, in fondo, non siamo un po' i portafortuna del Team. Noi crediamo di sì...

■







RIDING HIGH

We will tell you about the intense and extraordinary Trek Segafredo Training Camp at our II Picciolo Golf Resort, on the slopes of the volcano Mount Etna. Ten days of hard training that was also a meeting point between the team's sponsors and avant-garde tests on bikes and new products

Text by JSH Communication Dept Photo © Trek-Segafredo

A fantastic setting, the unique climate of Sicily in winter, an extremely varied and fascinating landscape in every corner have welcomed the riders of Trek Segafredo cycling team arriving at II Picciolo Etna Golf Resort & SPA, in Castiglione di Sicilia, where they stopped for ten days of hard training for the new season. An important appointment born from the partnership that binds the group to the prestigious cycling team.

With enthusiasm, the JSH group has hosted the whole team in its resort at the foot of the great volcano, between lava flows and hazelnut woods where winter struggles to arrive, and on the horizon the snowy peaks of the might Mount Etna.

For the occasion, the management of the cycling team brought together new and old sponsors and, as in the best American films, put them in contact with each other, with the aim of evaluating future business.

These included Trek's top managers coming straight from the United States, CA Technlologies' President, Segafredo Zanetti's top management, Monica Santini as Santini Maglificio Sportivo's representative, and this year the team's new technical sponsor.

The training camp is also the moment when the athletes involved in training can provide the Trek engineers with immediate feedback on the driveability, lightness, performance and reactivity of the new range of racing cycles, which will then be used during the new season.

A large operational machine, coordinated by General Manager Luca Guercilena, brought together 28 riders from the pro team and 30 staff members, all under the same sky. A multilingual retreat that takes place only once a year, in December, and sees the involvement of men who normally remain behind the scenes, as well as machinery, tools, and avant-garde video cameras.

Taking part in such an appointment means understanding fully what a cycling training camp is. We test the bikes and the technical products that will soon be launched on the market, define the training tables and the competition program, and produce the photos and videos that will be used for communication.

Josu Larrazabal, Head of Performance by Trek Segafredo, the head coach, he is a Spaniard from Bilbao based in Madrid, born in 1981. He explains in detail what a training camp is:

"What in English is called training camp, in Italian a cycling retreat, and in Spanish concentracion, is the moment, usually of a week or 10 days, in which the training of riders is optimized or tuned". A gathering of athletes, complete with a dedicated team chef and accompanying staff, who respects a well-defined protocol involving the use of different techniques and tricks for training.

The importance of context and temperature is fundamental for the success of the program:

"The first move is to look for a place with a good climate. Until now we have always gone to Spain, on the Mediterranean coast, between Valencia and Almeria. This is the first time we have come to Sicily. We look for the right climate and a hotel that is well-equipped,

which will meet the complex needs of a training camp like this. The mild climate is not only more pleasant, it is the necessary condition to go out every day by bike without getting sick. Continuity is very important. The preparation for the cold, for the first race in Belgium, is done more forward in the season and takes just a week ", explains Josu Larrazabal.

"The training route crosses secondary roads, among the vineyards below Mount Etna on the northern side. In this mix of hills and plains, the "eat and drink" concept is aspect of this territory. The slopes of Etna, already on a slight altitude, perfectly meet this requirement. In this initial phase of training it is not important to tackle high altitude climbs, but to train at medium-low intensity on eating and drinking routes, in ups and downs, with gradients that do not exceed 500 meters ". The northern slope of Mount Etna, with its spectacular lava flows that have erupted between

1614 and 1981, the terraces cultivated with vines, the hazel groves, the little beaten streets, seem to replace Spain well, the cult destination of the cycling training camps. "This naturally undulating terrain allows a type of training called" fartlek", a Swedish term that stands for variable in intensity, but not structured. It is the ground itself with its morphology, not the time decided by interval training, to determine the lower or higher intensity."

The riders who arrive at the training camp, between 20 and 38 years old, have already followed a training table at home. During the retreat, between medical visits, osteopathy and physiotherapy sessions, uphill test parameters and work in the gym after the 3-5 hours rides, the table must be set up for the following months. Among the most recommended exercises, squats with light weights.

But what is a typical day during the training camp? "The typical day - continues the head coach - provides breakfast at 8, with the core training at 8.30, the bike ride at 10; lunch, nap, recovery massage and flexibility session. After dinner we meet to discuss issues such as nutrition, testing, training. In these days, recovering and sleeping is essential. Every 2-3 days there is a recovery day in which you can decide not to pedal at all or to face a short coffee-ride of a couple of hours, in which one literally goes to have a coffee".

The event was also a moment of coming together, which saw the cyclists get to know each other better, even with managers and people who, due to their daily commitments, have little time to train. Everyone participated, not just the competitive cyclists. On the







day of the coffee ride, a fantastic bike ride took place on the northern slopes of Etna following the team on the brand new Trek bikes, which allowed us to understand how true and authentic the passion of the experts is, and how they see cycling as a common reference sport.

"The occasion is captivating - says Bruno Savona, manager of the Trek Segafredo team - and the people riding were professionals, maybe someone overweight, who compete on Sicilian roads. We have identified the moderator for the occasion in Ivan Basso, who has made himself available to accompany the managers of the important companies that support us on a unique and exclusive tour".

The godfather of the tour is Basso, winner of two Giri D'Italia and the protagonist of the Team, who has has been generous in giving precious advice and suggestions to our guests.

"For our group, it is important to marry these synergies linked to sport, we are also young people, sports fans and cycling enthusiasts", explains Raniero Amati, founder and CMO of JSH. "The collaboration with Trek Segafredo is the right opportunity to give visibility to our resorts and enhance a partnership of an international nature."

At the end of this incredible experience, we draw the first conclusions that are exciting, we are proud to be partners of this team, and we feel even better physically and mentally after cycling in this part of Sicily that is so beautiful. Sport, we know it well, is essential for a healthy lifestyle.

If we are perhaps presumptuous, we ask ourselves if, after all, we are not a bit like the team's lucky charms. We believe so. — ■





D_SIGN COLLECTION

Il design dà forma alla notte: idee, immagini e sogni prendono vita e diventano linee, volumi e progetti. La nuova Collezione Letti, unica ed esclusiva, ti aspetta in **dorelan.it**: scopri le infinite soluzioni dedicate al benessere del tuo riposo.

somnia design_Giulio lacchetti

Non è solo un letto: è un luogo che trasmette l'immediato desiderio di relax. Grandi, abbondanti e morbidi cuscini costituiscono un'inedita e soffice testiera pronta ad accogliere la notte e a regalare un prezioso riposo di qualità.

IL PICCIOLO ETTA GOLF RESORT & SPA

Incastonato tra dolci pendii all'interno del Parco dell'Etna. Il Picciolo Etna Golf Resort & Spa gode di una posizione esclusiva alle pendici del principale vulcano attivo d'Europa.

Eleganza e comfort sono la ricetta per un percorso di relax che prende ispirazione dal contesto esterno e si proietta negli spazi interni, nell'ampia Spa, nelle suite, nei ricchi piatti dei ristoranti, negli ambienti arredati in perfetto stile tradizionale.

In un anfiteatro naturale sul versante settentrionale della montagna, si sviluppa lo scenografico campo da golf a 18 buche, primo campo realizzato in Sicilia nel Iontano 1989. Un affascinante scorcio di Sicilia non Iontano dalle perle del barocco siciliano.

Set amid the gentle slopes of Mount Etna and surrounded by dense Mediterranean olive trees, hazelnut trees and vineyards, Il Picciolo Etna Golf Resort & Spa enjoys a prime location at the foot of the main active volcano in Europe. Elegance and comfort are the recipe for a journey of relaxation that takes inspiration from the outdoors and is projected to the indoors, from the wide Spa to the the suites and the interiors that are furnished in traditional style. The resort is set in a stunning landscape, warmed by rays of Mediterranean light, covered with vineyards and orchards and home to treasures that are unique the world over.

Greek amphitheatres, Baroque architecture and archaeological remains stand alongside natural parks, stark peaks, rivers, endless sunsets and stunning beaches.



Etna. Sicily info@ilpiccioloctnagolfresort.coom







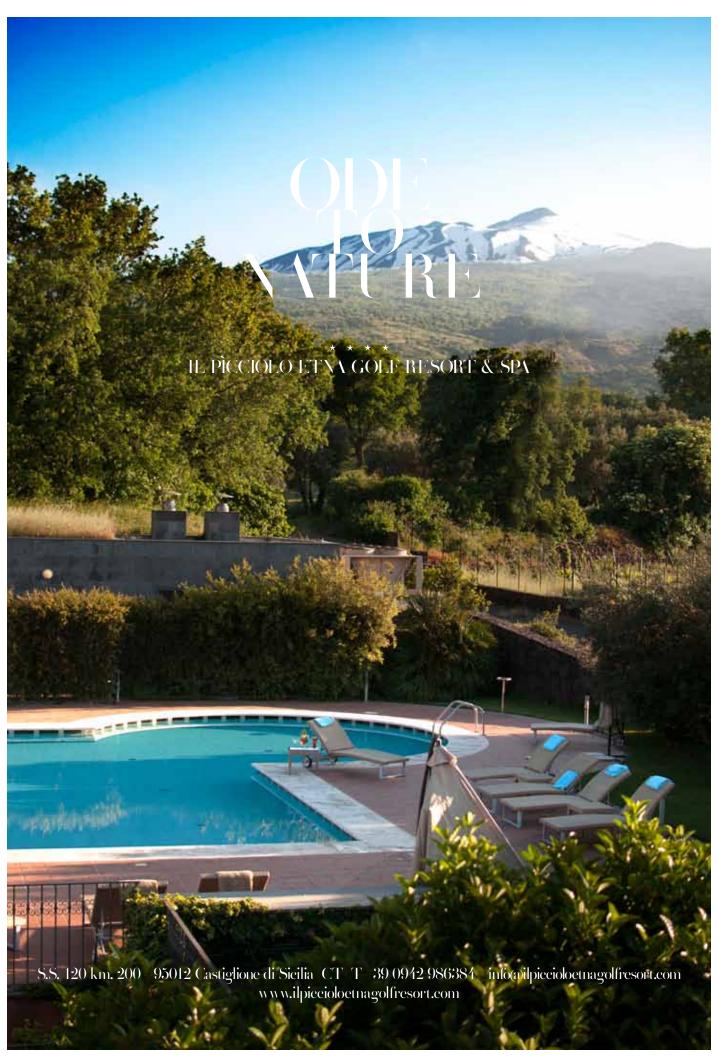
















tai arrivando in stazione, una mattina presto. Devi partire per un viaggio di lavoro, ti senti assonnato, pensi che quel viaggio te lo saresti volentieri risparmiato. Sarà la stanchezza. Le scadenze che si accumulano. La famiglia a casa. Hai il tuo trolley da viaggio in una mano e la borsa del computer nell'altra. Ti sei dovuto svegliare alle 5:30, ti aspettano a Milano per le 10, hai guardato le

previsioni, piove, speri non ci siano ritardi e speri che vada meglio dell'ultima volta.

Ma no... non è a Milano che devi arrivare e l'appuntamento non è alle 10. Stai per decollare per la Sicilia, anzi no, per il Salento, o magari per St. Moritz, in Svizzera. Oppure l'ultima fermata del tuo treno è quella di Milano Marittima, sulla costa adriatica. E' primavera e la destinazione, a differenza di altre volte, lascia ben sperare. Al tuo arrivo, il sole ti dà il benvenuto. Fai un profondo respiro, l'aria è piacevole, il cielo è terso. Torni con la mente al tuo ufficio, alla tua routine, e pensi che in fondo, questo viaggio, non è poi così male. Un transfer privato ti porta fino a destinazione. Puoi percorrere una via stretta nella campagna del primo entroterra siracusano, o che si snoda lungo le suggestive pendici dell'Etna, o costeggiando un lungomare ombreggiato avvolto da pini secolari, o a finestrini aperti per una via che dal mare si dirige verso un entroterra costellato di ulivi secolari, dai profumi inebrianti, proprio a fianco di una riserva naturale.

Arrivando, immagina un grande cancello che si apre su ville storiche e antichi Monasteri, su castelli ottocenteschi e architetture futuristiche. Trovi i tuoi colleghi che si stanno bevendo un drink di benvenuto a bordo piscina, o in un terrazzo panoramico. Sono le 11 del mattino,



il meeting inizia alle 14:30. Sembrano tutti piuttosto rilassati. Ti offrono un calice di bollicine freschissime mentre il tuo bagaglio viene portato in stanza. Ti senti già piuttosto bene. Ti dirigi in camera per rinfrescarti un po' e riposarti qualche minuto. Immagina...

La tua stanza è ampia, luminosa, un profumo delicato ti avvolge. Fai una doccia veloce che ti basta per scrollarti di dosso il viaggio, ti senti rigenerato, in accappatoio ti affacci dalla finestra e ammiri un panorama splendido, uno campo da golf sconfinato o una campagna silenziosa, il mare, piscine termali incorniciate da morbidi colli a panettone, o le maestose montagne dell'Alta Engadina. Tutto è silenzioso, il luogo è avvolto da un'aura antica. Sembra che il tempo qui scorra più lentamente. Immagina...

Indossi il tuo abito in lino blu dal taglio sartoriale, la camicia profumata, niente cravatta per oggi. E' quasi ora di pranzo e un ricco aperitivo è già stato allestito. Inizi a sentire un certo languore. Un sottofondo jazz distende l'atmosfera. Vedi il tuo capo intento a conversare con un gruppo di colleghi, ridono, ti vedono, ti invitano a raggiungerli. Stanno bevendo un calice e gustando qualcosa di appetitoso. Scambiate qualche parola, al secondo bicchiere pensi sia giunto il momento di sederti a tavola. Le portate si susseguono in rapida sequenza, senza una sbavatura né di tempi né di sapori. Pienamente soddisfatto, gusti il tuo caffè espresso senza zucchero e ti senti pronto per iniziare.

La sala meeting è ampia, luminosissima. Le sedie sono in ordine, i programmi e le cartelle perfettamente disposti in





i nostri Local Coach creano programmi originali da integrare agli eventi cuciti su misura del cliente



ogni postazione. Le attrezzature sembrano all'avanguardia, lo staff è attento, tutto è pronto.

Immagina ora che il tuo meeting sia già finito. Tutto è filato via liscio. Il programma prevede ora una serie di attività di team building. Potrebbe essere un tour a Siracusa o a Noto, capitale del barocco siciliano, una degustazione in una prestigiosa cantina locale, o una cooking class con uno chef stellato. Se sei al mare, si tratterebbe molto probabilmente di una minicrociera in barca a vela o una regata velica, un'uscita sullo sci tandem, il kayak o il dragon boat. Divertimento assicurato. Se ami le auto e la velocità si potrebbe trattare di una sfida al kartodromo o in pista a Maranello. Se avventura e strategia ti appassionano, ci potrebbe essere anche qualcosa di più alternativo, come la barca a vela sul lago, il gps treasure hunt o la land Art, il rescue team o il monster truck.

Quale che sia tra queste la destinazione del tuo viaggio di lavoro, ti troverai in una location splendida, il tuo programma sarà vario e originale, l'organizzazione sarà perfetta, il cibo eccellente e il servizio ineccepibile. Avrai modo di divertirti e assaporare quell'atmosfera di vacanza che di solito non coincide con il lavoro. Ti rilasserai mentre, quasi inconsapevolmente, alimenti il tuo businesse e il tuo



successo, genererai piacere e sorpresa in chi partecipa, con la certezza di avere al tuo fianco un team preparato, poli congressuali all'avanguardia, servizi tout-court e infinite opportunità leisure. Qualsiasi destinazione sceglierai, troverai spa, una cucina 100% italiana curata dallo chef stellato Andrea Ribaldone, campi da golf, mille opportunità per tenerti in forma.

Se a tutto questo aggiungi la vasta gamma di proposte inconsuete, per non dire uniche, studiate dai local coach per i gruppi, il successo è assicurato. Parliamo di figure altamente professionali, concierge evoluti esperti del territorio che guidano alla scoperta di contesti naturali unici e di un ricco patrimonio culturale, storico e artistico, da scoprire divertendosi. I local coach sono in grado di sviluppare programmi strutturati e cuciti su misura del







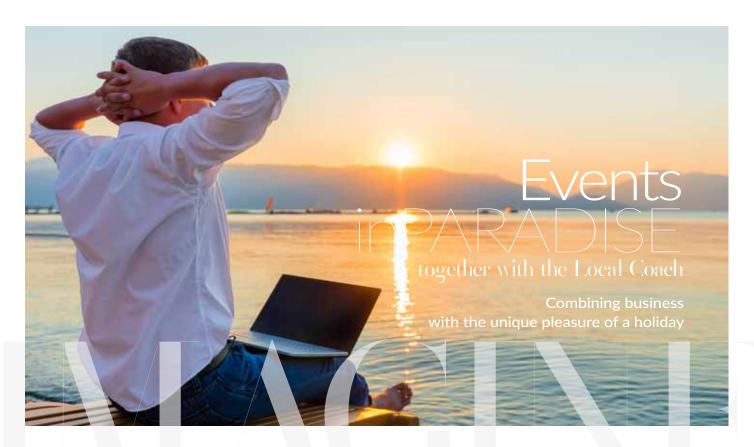


cliente in ambito MICE, per rendere veramente speciale ogni tipo di appuntamento lavorativo. Con in più, anche la possibilità di utilizzare splendide location vicine e selezionate con attenzione, come palazzi e ville storiche, teatri e castelli, giardini e cantine.

JSH Hotels & Resorts si distingue dalla concorrenza in tema di proposte per eventi corporate proprio per questo motivo. Oltre alle destinazioni splendide e strategiche, nelle città d'arte italiane o nelle più affascinati mete di vacanza, oltre agli spazi congressuali e ai servizi top, è in grado di costruire esperienze per gruppi uniche con l'aiuto del local coach, per rendere speciale qualsiasi evento unendo al business il piacere unico della vacanza.

Per maggiori Informazioni sulle proposte per eventi dei Local Coach: **events@jsh-hotels.com**





ou're coming to the station early one morning. You have to leave for a business trip, you feel sleepy, you think that you would have saved that trip. It will be fatigue. The deadlines that accumulate. The family at home. You have your travel suitcase in one hand and the computer bag in the other. You had to wake up at 5:30 am, they are waiting for you in Milan for a 10 o'clock appointment, you've looked at the forecast, it's raining, you hope there are no delays and you

hope that it will be better than the last time.

But no ... it is not in Milan that you have to arrive and the appointment is not at 10. You are about to take off for Sicily, or rather, for Salento, or maybe for St. Moritz, in Switzerland. Or the last stop on your train is that of Milano Marittima on the Adriatic coast. It is spring and the destination, unlike other times, gives us hope. When you arrive the sun welcomes you. Take a deep breath, the air is fresh and pleasant and the sky is clear. You come back to your office, to your routine, and you think that basically, this trip is not so bad. A private transfer takes you to your destination. You can go through a narrow street in the countryside of the first Syracusan inland, or winding along the suggestive slopes of Etna, or along a shaded promenade surrounded by secular pines, or through open corridors that lead from the sea to a hinterland dotted with centuries-old olive trees, with inebriating aromas, right next to a nature reserve.

Arriving, you imagine a large gate that opens onto historic villas and ancient monasteries, on nineteenth-century castles and futuristic architecture. You find your colleagues who are drinking a welcome drink by the pool, or in a panoramic terrace. It's 11am and the meeting is at 2.30pm. They all look relaxed. They offer you a glass of fresh bubbly while your baggage is brought into the room. You already feel pretty good. You go to your room to cool off a bit and rest for a few

minutes. Imagine...

Your room is large, bright, a delicate scent envelops you. Take a quick shower that you just need to shake off the journey, you feel regenerated, in a bathrobe you look out the window and admire a splendid panorama, a boundless golf course or a silent countryside, the sea, thermal pools framed by soft hills,, or the majestic mountains of the Upper Engadine. Everything is silent, the place is surrounded by an ancient aura. It seems that time here runs more slowly. Imagine...

Wear your sartorial blue linen suit, the scented shirt, no tie for today. It is almost time for lunch and a rich aperitif has already been set up. You start to feel a certain languor. A jazz background relaxes the atmosphere. See your boss talking to a group of colleagues, they laugh, they see you, they invite you to join them. They are drinking a glass of local wine and tasting something appetizing. Exchange a few words, at the second glass, it's time to sit down at the table. The courses follow each other in rapid sequence, without a smudge of wasted time or flavors. Fully satisfied, you taste your espresso without sugar and you feel ready to start

The meeting room is large, bright. The chairs are in order, the programs and the folders perfectly arranged in each position. The equipment is state of the art, the staff is attentive, everything is ready. Imagine now that your meeting is already finished. Everything went smoothly.

The program now includes a series of team building activities. It could be a tour to Syracuse or Noto, the capital of Sicilian baroque, a tasting in a prestigious local winery, or a cooking class with a Michelin-starred chef. If you are at sea, it would most likely be a mini-cruise on a sailboat or a sailing regatta, an exit on tandem skis, kayak or dragon boat. Guaranteed fun. If you love cars and speed it could be a challenge at the kart track or on the track in Maranello, a Ferarri.. If adventure and strategy thrill you, there could also be another alternative, like the sailboat on the lake, a treasure hunt or the land of art, the rescue team or a monster truck.

Whichever is the destination of your business trip, you will find yourself in a beautiful location, your program will be varied and original, the organization will be perfect, excellent food and impeccable service. You will have fun and enjoy the holiday atmosphere that usually does not coincide with work. You will relax while, almost unconsciously, feed your business and your success, you will generate pleasure and surprise those who participate, with the certainty of having a prepared team at your side, cutting-edge convention facilities, all-included services and endless leisure opportunities. In any destination you choose, you will find a spa, a 100% Italian cuisine prepared by the Michelin-starred chef Andrea Ribaldone, a golf courses, a thousand opportunities to keep fit.

If you add to all this the wide range of unusual, not to say unique, proposals designed by local coaches for groups, success is assured. We speak of highly professional figures, experienced concierge experts of the territory, who lead to the discovery of unique natural settings and a rich cultural, historical and artistic heritage, to be discovered while having fun. The local coaches are able to develop tailor-made programs for the client in the MICE arena, to make every kind of business appointment really special. What's more, even the possibility of using beautiful locations close and carefully selected, such as palaces and historic villas, theaters and castles, gardens and rellars

JSH Hotels & Resorts stands out from the competition in terms of proposals for corporate events for this reason. In addition to beautiful and strategic destinations, in Italian art cities or in the most fascinating holiday destinations, in addition to the conference facilities and top services, we are able to build experiences for unique groups with the help of the local coach, to make any event special, combining business with the unique pleasure of a holiday.

For more information about the events' proposals of our Local Coach: **events@jsh-hotels.com**





MONITORAGGIO

ENERGETICO



100% ENERGIA

VERDE

Scopri come autoprodurre energia pulita, risparmiare sui costi energetici e ridurre le emissioni di CO₂

Richiedi informazioni per risparmiare sulla tua fattura energetica



CASA AZIENDA HOTEL

RISPARMIO AMBIENTE REPUTAZIONE

TECNOLOGIE RINNOVABILI

ed EFFICIENZA ENERGETICA

THE WOMAN BEYOND THE LEGEND

Incontriamo Federica Pellegrini, campionessa mondiale di nuoto, a Galzignano Terme SPA & Golf Resort, in Veneto, la sua terra natia. E vi raccontiamo la Donna - bellissima - che si nasconde dietro la leggenda. Oltre la fatica. Oltre le bracciate. Oltre il nuoto.

Intervista a cura di Martina Barberini Photo © Rossano Ronci





a conosciamo tutti come una campionessa di nuoto. Nell'immaginario collettivo è una divinità acquatica che con il suo corpo scultoreo, la sua volontà di ferro, il suo spirito libero e vincente, è salita sui podi più alti, entrando a pieno titolo nell'olimpo dei grandi campioni mondiali. La conosciamo tutti così Federica Pellegrini. Una ragazza che nasce a Mirano, in Veneto, in un caldo agosto del 1988, e subito trova nell'acqua il suo elemento naturale. Non aveva neanche un anno quando la madre la fa entrare in piscina. E da lì è arriva al mondo, e oltre...



Primatista mondiale in carica nei 200 metri ed europea nei 400 nella disciplina dello stile libero, ha già alle spalle ben quattro rassegne olimpiche e da quasi vent'anni vince. Come ai Giochi di Pechino, quando arriva alla medaglia d'oro regalando all'Italia il primo successo olimpico femminile nella storia del nuoto.

La lista del suo palmares è lunga. A Melbourne per esempio, infrange il primo degli 11 record del mondo da lei stabiliti in carriera. E' campionessa iridata dei 200 e 400 metri stile libero sia nel 2009 che nel 2011, diventando la prima nuotatrice in grado di vincere consecutivamente il titolo in entrambe le distanze in due diverse edizioni della manifestazione.





IL FUTURO PER ME E ANCORA UNA FANTASTICA INCOGNITA

Tua madre ci ha raccontato che la prima volta che ti ha messo in acqua avevi solo 8 mesi. Era un corso di acquaticità. Da allora, non ne sei più uscita, arrivando dove tutti sappiamo. Hai mai avuto qualche crisi, qualche ripensamento durante il tuo percorso?

Sì, è vero. Mia madre mi ha messo in acqua davvero piccolissima. Qualche momento buio e di sconforto c'è stato durante la mia lunga carriera, ma mai un ripensamento o un rimorso. Sono sempre stata convinta, e lo sono anche oggi, della strada intrapresa.

A che età ti sei allontanata da casa per dedicarti a tempo pieno al nuoto?

Mi sono trasferita a Milano a soli 16 anni dopo la vittoria olimpica di Atene 2004.

La tua carriera ti porta a vivere molto tempo lontano da casa. Senti spesso il desiderio di tornare?

Sempre. Ora Verona è casa mia. E riesco a fare tutto proprio perché è una città a mia misura, che mi da serenità.

Quale aspetto della tua personalità, secondo te, è stato essenziale per la tua carriera portandoti a vincere tanto?

La mia determinazione, unita a una disciplina ferrea.

Quindi per diventare una grande campionessa, oltre alla generosità della natura, serve anche qualche ingrediente segreto?

Più che un segreto, un atteggiamento mentale. Voler essere sempre la prima in tutto, eccellere, mettendo nel conto che incontrerai le sconfitte.

E' stato difficile crescere come sportiva e come persona con addosso tanta pressione, anche mediatica?

Non particolarmente perché mi sono sempre appoggiata ad uno staff di professionisti e, durante il periodo delle gare, riesco ad entrare in una vera e propria bolla, inaccessibile dall'esterno.











Sento in me una liberazione totale. Tutti i pesi e la fatica magicamente scivolano via. Mi sento veramente e profondamente felice.

Una carriera come la tua, prevede necessariamente anche momenti di delusione e sconfitta. Come si risorge? Come si fa ad avere la forza di risalire in cima al podio e far durare tanto una carriera?

Sì, i momenti difficili di grande delusione ci sono soprattutto dopo una sconfitta. Un po' come l'araba fenice, che ho tatuata sul mio collo, sono spesso risorta dalle mie ceneri, attaccandomi alla grande passione per il mio sport e all'amore per la vita.

Qual è la vittoria che ricordi con più affetto e perché?

La mie medaglia d'oro a Pechino 2008. I Giochi Olimpici rappresentano per ogni atleta, il sogno più grande da raggiungere già solo partecipando. Vincerle ha un sapore tutto magico e sempre diverso.

Sei capitano della squadra femminile di nuoto. Cosa

comporta ricoprire un ruolo di questo tipo? Come riesci a fare gruppo e a motivare le tue compagne?

Crescendo ho imparato a stare in gruppo in uno sport che è prettamente individuale. Sudare, gareggiare e poi vincere rappresenta una soddisfazione moltiplicata. Anche perdere ti aiuta a dividere con le altre compagne il dispiacere. Molte di loro, tra l'altro, sono diventate mie amiche anche al di fuori dello sport e condividiamo momenti di vacanza e divertimento.

C'è competizione tra gli stessi componenti di una squadra?

No, facciamo gruppo. A Verona cominciamo ad essere un bel numero

ad allenarsi con Matteo Giunto. Facciamo fatica... divertendoci: questo ci aiuta ad affrontare le lunghe giornate di allenamento.

Se ti volti indietro, cosa vedi? C'è qualcosa che cambieresti?

Se mi volto indietro vedo una bimba cresciuta in fretta per amore dello sport e del nuoto. Non cambierei nulla perché ogni singola scelta e ogni momento, anche il più duro, hanno contribuito a creare la persona che sono oggi.

Guardando avanti invece, cosa ti aspetti dal tuo futuro? Hai già dei progetti? Immagini la tua vita nell'ambiente del nuoto o vedi altro?

Il futuro per me è ancora una fantastica incognita. Sogno una bella famiglia, proprio come la mia. Immagino una vita anche al di fuori del nuoto ma è davvero tutta da scoprire e costruire perché, al momento, la mia priorità resta ancora nuotare.

Il tuo corpo, a differenza di tante, è rimasto armonioso, sottile, proporzionato. Questo ci racconta tanto di te. Forse che la tua forza sta in gran parte nella volontà.

Nel tuo animo, che è grintoso e vincente. Ma la fisicità rimane fondamentale per uno sportivo del tuo calibro.

Che rapporto hai con il tuo corpo?

Quando ero ragazzina mi vedevo grassottella, ma è stata una breve parentesi. Vivo bene con il mio corpo ed è in complet sintonia e armonia con la mia testa. Mi piace valorizzarlo curarlo. Presto attenzione ai dettagli e amo concedermi de piccoli regali: da una scarpa nuova a un buon piatto a tavola.

Fai molta attenzione alla tua alimentazione? Cosa si dev assolutamente evitare e cosa invece è imprescindibile nella dieta di un atleta del tuo livello?

Mangio in maniera equilibrata e varia. Amo la buona cucina e, in uno sport di privazioni, forse questo è l'unico vero lusso che mi concedo.

Qual è il tuo piatto preferito?

Adoro il sushi, anche se la parmigiana di melanzane di mia madre è fuori categoria.

Oltre ad essere una grande campionessa, sei anche bellissima. E questo è indiscutibile. Secondo te, la

bellezza influisce in qualche modo nello sport? Nel bene e nel male...

Non penso che la bellezza influisca nello sport. Certo è che un bell'aspetto aiuta sempre ma in ogni ambito della vita non solo in quello sportivo.

Sappiamo che ami la moda. Fuori dall'acqua ami vestirti beni, con capi ricercati, che esaltino la tua bellezza. Anche per questo ti distingui. Cos'è lo stile per te?

Lo stile per me è esaltare il proprio essere con look (vestiti, scarpe, capelli) che parlino della persona e la facciano sentire totalmente a proprio agio.

Come ti definiresti con 3 aggettivi?

Sincera, determinata, leale.

Parliamo della famiglia. Hai una mamma splendida che abbiamo conosciuto. Suo papà, tuo nonno, era un campione di lotta greco-romana. E' stata lei a farti iniziare a nuotare, ti ha sempre seguita e sostenuta. Quanto è importante la famiglia nella vita di uno sportivo? Il sostegno o meno dei famigliari, può influire sulla carriera di un atleta?

Mia madre Cinzia, così come tutta la mia famiglia, sono stati fondamentali nel mio percorso sportivo e di vita. Senza il loro appoggio e il loro amore incondizionati, non sarei dove sono, non sarei la Federica di oggi.

Come si coniuga una carriera intensa come la tua con la vita privata? Per chi, come te, trascorre tanto tempo in vasca, è difficile costruire relazioni, anche affettive, al di fuori dell'ambiente?

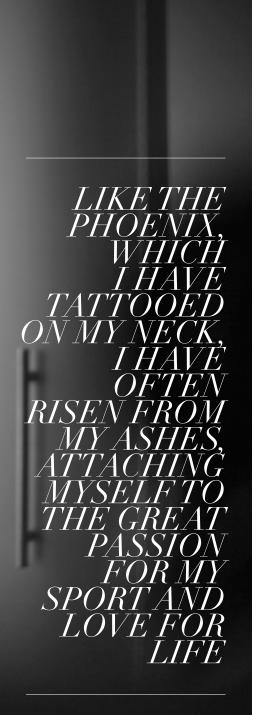
E' sempre difficile coniugare le due sfere e forse per questo ho sempre avuto fidanzati dell'ambiente.

Rappresenti l'Italia nel mondo, ti piace il tuo paese? Ti immagini ancora qui fra qualche anno?









We had the honor to meet Federica Pellegrini, world swimming champion, in Galzignano Terme SPA & Golf Resort, in Veneto, her native land. What we discovered is a beautiful Woman. A gentle soul that hides behind the legend. Beyond the efforts. Beyond the strokes. Beyond swimming.

> Interview by Martina Barberini Photo © Rossano Ronci

face to face with

Pellegrini

Galzignano Terme SPA & Golf Resort

We all know her as a swimming champion. In the collective imagination she is an aquatic deity that with her sculptured body, her iron will, her free and winning spirit, has risen to the highest podiums, fully entering the Olympus of the great world champions.

We all know her as Federica Pellegrini. A girl born in Mirano, in Veneto, in a hot August of 1988, and immediately finds her natural element in the water. She was not even one year old when her mother first put her into the pool. And from there it only got better.

The world record holder in the 200 meters and European record in the 400 metters freestyle, she has already been in four Olympics and has been winning for almost twenty years.

Like at the Beijing Games, when she won the gold medal giving Italy the first female Olympic success in the history of swimming.

The list of her accomplishments is long. In Melbourne, for example, she broke the first of 11 world records set by her in her career. She is a world champion at 200 and 400 meters freestyle both in 2009 and 2011, becoming the first swimmer able to win the title consecutively at both distances in two different editions of the

At the world championships, she was also the most successful athlete in the same race thanks to the three golds, three silvers and a bronze conquered in 7 different editions. From Montreal 2005 to Budapest 2017 she has always been on the podium in the 200 meters freestyle.

For the successes obtained at the Olympic Games in 2004 and 2008, she was awarded the title of Officer and Commander of the Order of Merit of the Italian Republic.

Nothing to say. We are really talking about a

water goddess.

But Federica Pellegrini is not just a swimming champion. She is also a Woman, of those with a capital "W". Wonderful, complete, charming and mature. Beautiful and full of dreams for her future. We met her in Veneto, in the Euganean Hills, at our Galzignano Terme SPA 👺 Golf Resort. We spent a day with her, we ate together, we talked about her life, (which is not just about swimming), we were fascinated by her gentle soul, her elegance, her generosity.

What we were really interested in was knowing the woman who hides behind the champion. In a more intimate and personal perspective, we have tried to understand what she feels, what she feels about her daily life, what she expects and what she sees in her future, out of the water, beyond training and competitions.

Beyond swimming.

Hi Federica, we are very happy to have you here with us. We are in Veneto, in your homeland. What are the most cherished memories related to this place?

Hello to you and thanks for the welcome. The most beautiful memories related to my home territory are certainly those of my childhood in Spinea, the first times in the pool and then the races at the Venice Serenissima. Finally, but not least, all the moments at home with my family that always seem too few, because of my competitive commitments.

Your mother told us that the first time she put you in the water you were only 8 months old. It was a course of aquaticity. Since then, you seem to have not come out of the water, arriving to heights we all know about. Have you ever had any crisis, some change of mind during your journev?

Yes, it's true. My mother put me in the water when I was very small. A few dark and discomforting moments occurred during my long career, but I have never an afterthought or remorse. I have always been convinced, and I am also today, of the path I have taken.

At what age did you leave home to devote yourself full-time to swimming? I moved to Milan at just 16 years of age after the Athens 2004 Olympic victory.

Your career leads you to live a long time away from home. Do you often feel the desire to come

Always. Now Verona is my home. And I can do everything just because it is a city to my measure, which gives me serenity.

Which aspect of your personality, in your opinion, was essential for your career, leading you to win a lot?

My determination, combined with strict discipline.

So to become a great champion, in addition to the generosity of nature, you also need some secret ingredient?

More than a secret, a mental attitude. Always wanting to be the first in everything, to excel, putting into account that you will meet occasionally with defeat.

Was it difficult to grow as a sportsman and as a person with a lot of pressure, even in the media? Not particularly because I have always supported a staff of professionals and, during the competition period, I can get into a real bubble, inaccessible from the outside.

Tell us about your typical day away from the races.

My day is more or less the same and is that of a top athlete: I wake up at 7, at 8 I am in the water, lunch at 12.30 and, to follow, rest to be back in the pool by 17.00 Dinner at night at 20:00, relax with reading, music or TV and to bed early.

In the pre-championship training phase, instead, how do you spend your days? The preparation does not neglect any details and my days are scheduled. In some periods of the year we intervene with more intense periods of training in high ground or abroad. There is still space to recharge the batteries and, after the last summer races, a long

In some respects, you're an outsider. We know for example that you are the only Italian champion not to be part of a military body. Can we define you as a free spirit?

vacation does not hurt.

Yes, freedom is for me is the most precious thing and I cultivate it with jealousy.

What emotions do you feel when you are still in the water and see from the board that you have passed another limit? That you went beyond another record and you won it,, after the effort spent in the months of training? I feel total liberation in myself. All weights and fatigue magically slip away. I feel really and deeply happy. Very satisfied.

A career like yours, necessarily includes moments of disappointment and defeat. How have you risen up? How do you have the strength to go back to the top of the podium and make a career last?

and make a career last?
Yes, the difficult moments of great disappointment are there above all after a defeat. A bit like the phoenix, which I have tattooed on my neck, I have often risen from my ashes, attaching myself to the great passion for my sport and love for life.

What is the victory you remember with more affection and why?

My gold medal in Beijing 2008. The Olympic Games represent for each athlete, the greatest dream to be achieved just by participating. Winning them has a magical and always different taste.

You are captain of the swimming team. What does it mean to play a role like this? How can you make a group and motivate your teammates?

Growing up I learned to stay in a group in a sport that is purely individual. Sweating, competing and then winning is a multiplied satisfaction. Even losing helps you to share sorrow with other companions. Many of them, among other things, have become my friends even outside the sport and we share moments of vacation and fun.

Is there competition between the members of a team?

No, let's make a group effort. In Verona we became a good team by training with Matteo Giunto. We struggled... having fun: this helps us to cope with long training days.

If you turn back, what do you see? Is there something you would change?

If I turn back, I see a child who has grown up fast for the love of sport and swimming. I would not change anything because every single choice and every moment, even the hardest, helped to create the person I am today.

Looking forward, on the other hand, what do you expect from your future? Do you already have any projects planned? Do you imagine your life in the swimming environment or see something else?

The future is still a fantastic unknown for me.

I dream of a beautiful family, just like mine. I imagine a life even outside of swimming, but it is really all to be discovered and built because, at the moment, my priority is still swimming.

Your body, unlike many, has remained harmonious, thin, proportionate. This tells us so much about you. Perhaps your strength is largely in your will, in your soul, which is gritty and winning. But physicality remains essential for a sportsman of your caliber. What relationship do you have with your body?

When I was a little girl I saw myself as plump, but it was a short parenthesis. I live well with my body and it is in complete harmony with my head. I like to enhance it and treat it well. I pay attention to the details and I love to give myself small gifts: from new shoes to a good dish at the table.

Do you pay close attention to your diet? What should you absolutely avoid and what is essential in the diet of an athlete of your level? I eat in a balanced and varied way. I love good food and, in a sport of deprivation, perhaps this is the only true luxury that I allow myself.

What is your favorite dish?



I love sushi, even if my mother's eggplant parmigiana is out of this world.

Besides being a great champion, you are also beautiful. And this is indisputable. In your opinion, does beauty affect sport in any way? For better or for worse...

I do not think beauty affects sport. What is certain is that good looks always help but in every area of life, not just in sport.

We know that you love fashion. Out of the water you love to dress up with stylish clothes, that enhance your beauty. This is another way for you to distinguish yourself. What is style for you?

For me style is to enhance your essence with a particular look (clothes, shoes, hair) that say something about the person and make her feel totally at ease.

How would you define yourself with 3 adjectives? Sincere, determined, loyal.

We talk about family. You have a wonderful mother we met. Your father, your grandfather, were champions of Greco-Roman wrestling. It was your mother who started swimming, she always followed and supported you. How important is the family in the life of a sportsman? The support of the family, can it affect the career of an athlete?

My mother Cinzia as well as all my family, have been fundamental in my sport and life. Without their support and unconditional love, I would not be where I am, I would not be the Federica of today.

How do you combine an intense career like yours with your private life? For those who, like you, spend a lot of time in the pool, it is difficult to build relationships, even emotional, outside that environment?

It is always difficult to combine the two spheres and perhaps for this reason I have always been engaged in the environment.

You represent Italy in the world, do you like your country? Can you imagine yourself here in a few years?

in a few years?

I love Italy. I have spent a lot of time elsewhere, but I can say that there is no other country where I would like prefer to live in my future.

In addition to swimming, which other sports do you love or do you practice?

I mostly only partake in swimming but I really enjoy playing beach volleyball too.

When you have time to devote to yourself, how do you like to spend it? Do you have any special hobbies or passions?

Good music, a good book, shopping. Simple things from a normal girl.

We talk about travel, our daily bread. Since you travel a lot for work, during your free time do you prefer to go on holiday or go back home?

nome.
I travel so much for my "job" and when I am free I really only think of going back to my home, this is incomparable.

Are you more for the sea or the mountains? I prefer hot weather so it is the sea and sunny beaches.

What was your best trip? I really have trouble choosing a destination... maybe Thailand

What's never missing in your suitcase? Creams or moisturizing oils

What is the destination you have not yet visited and which you would absolutely like to see?

Sooner or later to deepen well Japan and all its culture.

We have photographed you here at Galzignano Terme SPA & Golf Resort. This is a perfect spa resort for those who love wellness, nature, warm waters, the spa. Could it be a type of holiday suitable for you or do you prefer to stay active?

you prefer to stay active? Ideal to "detach" and pamper yourself. There is no doubt.

And above all, will you come back to visit us? I'll be back very gladly! And thanks for everything.

We hope so much. Because Federica is a special person. Inside the water yes, but also outside. We are many who believe this to be so. You are an example for an infinity of people. Sports and non-sports, big and small. And now that we know her better, we love her even more

It was our good fortune then to visit with this great woman, to learn about her life beyond swimming. —



DONNALUCATA RESORT

Un luogo che sembra esistere da sempre. Integrato al tal punto nel paesaggio da annullare i confini tra natura e architettura, terra e mare, antico e contemporaneo.

Questo è Donnalucata Resort, che con la sua struttura principale, costituita da antichi edifici rurali in tufo completamente ristrutturati, interpreta perfettamente il sapore delle tipiche masserie siciliane. Una magia particolare regna all'interno di quest'oasi di quiete e relax, inebriante di profumi e brezza marina, affacciata su una delle più straordinarie spiagge della Sicilia occidentale, tipicamente caratterizzate da sabbia fine e dorata sullo sfondo di una natura selvaggia e incontaminata. Ideale per le coppie e perfetto per le famiglie, rappresenta il giusto compromesso per una vacanza all'insegna di mare, divertimento, ottimo cibo e interesse storico-culturale grazie alle perle del barocco siciliano, non lontane dal resort.

This is a place that seems to have always existed. It fits so well into the landscape that it cancels the boundaries between nature and architecture, land and sea, history and contemporaneity. This is Donnalucata Resort, whose main structure consists of ancient rural buildings completely renovated in volcanic rock, perfectly interpreting the flavor of the typical farms in Sicily. A special magic reigns within this oasis of calm and relaxation, shrouded in local scents and breezes, overlooking one of the most stunning beaches of western Sicily, typically characterized by fine golden sand against a backdrop of wild and untouched nature. Ideal for couples, perfect for families, is the perfect idea for a holiday by the sea, fun, great food and strong historical and cultural attractions offered by the neighboring Baroque areas.





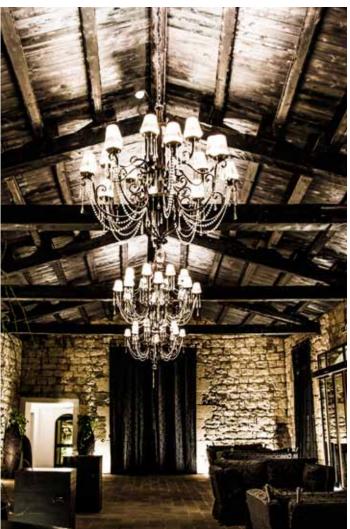


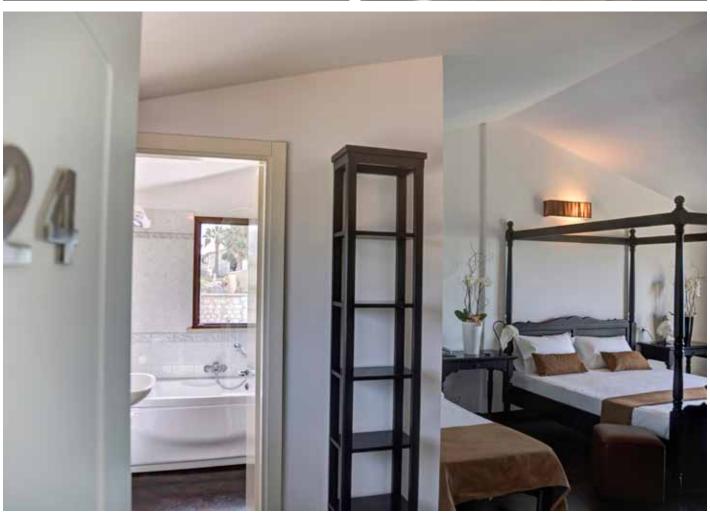
















al mitico Fulgor

Dopo 10 anni riapre a Rimini il cinema che ha fatto il giro del mondo grazie a Fellini. E diventa un teatro per i sogni di celluloide

Può una piccola sala di provincia, nata con le panche di legno sotto lo schermo e chiusa da tanti, troppi anni, entrare all'improvviso nel mito, diventando la più conosciuta e citata al mondo? Sì, se quella sala si chiama Cinema Fulgor. Qui un bambino di nome Federico Fellini, arrampicato sulle ginocchia del padre, assiste rapito al suo primo film, e scopre la suggestione e l'incanto del cinema davanti a Maciste all'inferno. E torna per anni nella sala a nutrirsi di sogni e di miti di celluloide. "Sotto lo schermo c'erano le pancacce. Poi uno steccato come nelle stalle, divideva i "popolari" dai "distinti". Noi pagavamo undici soldi; dietro si pagava una lira e dieci.», ricorderà il Maestro. Ricordi e immagini che torneranno a rivivere nei capolavori di Fellini, Roma e Amarcord, in un intreccio tra autobiografia e sogno. Qui il giovane Titta, nascosto dal buio e dal fumo, tenta un timido approccio alla Gradisca accarezzandole un ginocchio, in una delle scene più memorabili del film.



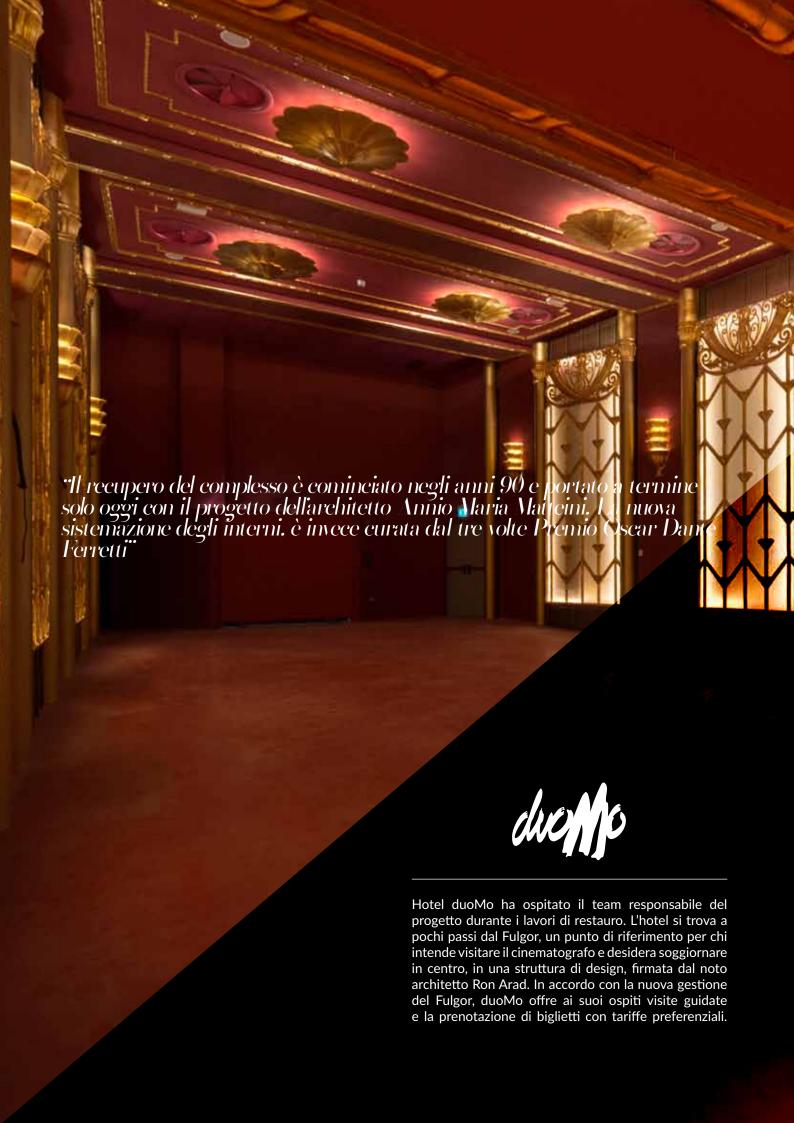


a sala era stata aperta nel 1920 in un edificio settecentesco del centro storico della città, che era di proprietà dei nobili fratelli Demofonte ed Aurelio Valloni. In seguito al terremoto del 1787, lo stabile fu ricostruito nella facciata su disegno dell'architetto Giuseppe Valadier. Il cinema era solo uno dei tanti che affollavano le vie del centro. All'epoca, come spiega l'esperto Gianfranco Miro Gori, il Fulgor era "...un ambiente non vasto, con una galleria, la platea, un palco rialzato profondo un paio di metri su cui stava lo schermo. In platea c'erano due settori di posti, i terzi posti si trovavano proprio sotto lo schermo e costavano 11 soldi (meno di qualsiasi altro cinema cittadino)".

Poi la guerra, le bombe, gli alleati che lo requisiscono e ne fanno il cinematografo per le truppe anglo-americane. Gli interventi successivi, sia quelli del periodo immediatamente postbellico, sia quelli più recenti, si limitano ad aggiustamenti parziali e spesso snaturanti la struttura della sala. Poi dieci anni di chiusura totale.

Il recupero del complesso è cominciato negli anni 90 e portato a termine solo oggi con il progetto dell'architetto riminese Annio Maria Matteini, che ha consegnato alla città di Rimini un edificio di 4 piani. La nuova sistemazione degli interni è curata invece dal tre volte Premio Oscar Dante Ferretti. Lo scenografo - che dopo sei film con Fellini, oggi lavora con Martin Scorsese e Tim Burton - ha messo in scena un allestimento inusuale che (nonostante alcune perplessità, ad esempio dell'editore Mario Guraldi che a Fellini e al suo immaginario ha dedicato tanti libri e iniziative) si è garantito il plauso del ministro ai Beni Culturali Dario Franceschini: "Il Fulgor è fantastico, è quasi un peccato che si spengano le luci per vedere i film" il commento nel per un attimo che con "il giorno dell'inaugurazione, dimenticando buio in sala" quel cinematografo ha alimentato sogni, vite e mondi grazie alla settima arte.





ll'interno è tutto un abbondare di oro, stucchi e boiserie. Volute di legno incurvato nell'ingresso, listoni di ottone che accarezzano tutta la muratura. Un po' Hollywood romagnolo, un po' Cina imperiale, l'allestimento è anche un omaggio al cinema americano degli anni Trenta e Quaranta, pensato per esaltare la magia "dell'andare al cinema" oltre che del "fare cinema". I decori barocchi e gli arabeschi vogliono essere una celebrazione del Fulgor inteso come luogo e come simbolo dell'arte Il 20 gennaio scorso, il giorno in cui Fellini avrebbe compiuto 98 anni, il "Fulgor" ha finalmente riaperto i battenti, con la sala storica in stile decò, quella da 190 posti (158 in platea, 32 in galleria) e un'altra sala, ricavata dalla vecchia farmacia, con 52 posti. Tra gli obiettivi rendere il cinema un luogo aperto per incontri con corsi e mostre, approfondimenti e studi. Non semplicemente un museo e neanche una sala dove proiettare film, ma un luogo dove respirare e conoscere a fondo la storia e il patrimonio cinematografico lasciato da Federico Fellini. "Una festa, la gioia per un ritorno che va a beneficio di tutti". Il sindaco Andrea Gnassi quando parla del "Fulgor" rinato sembra proprio uno di quei bambini che sedevano sulle sedie in spasmodica attesa del silenzio ricco di aspettative che precedeva la proiezione. "Il cinema è fatto di sogni. - prosegue il primo cittadino di Rimini - A volte accade il contrario: accade cioè che il cinema sia di ispirazione ai nostri sogni, che si devono trasformare in segni. La scelta che ha fatto Rimini, con il Fulgor, con il Museo Fellini, con la rigenerazione dei contenitori culturali, va in questa direzione. Diceva Victor Hugo che 'il futuro è una porta, il passato è la chiave per aprirla'. L'idea di città che Rimini sta portando avanti è quella della porta e della chiave. L'Italia può stare dentro questo processo di cambiamento investendo sulla bellezza, sulla cultura, sulla sua storia. Rimini sta cambiando senza rinunciare al suo passato". La Domus del Chirurgo (unica nel suo genere) che ha appena festeggiato il decennale, Castel Sismondo al centro di un progetto di recupero, l'ottocentesco Teatro Galli prossimo a rialzare il sipario (dopo lo sventramento operato dalle bombe della Seconda Guerra Mondiale) sono alcuni dei "segni" di questo cambiamento. Nel quale il Fulgor recita una parte da protagonista, inserito nel cast più ampio del Museo Internazionale Fellini (finanziato dai Beni Culturali per complessivi 12 milioni di euro) che andrà in scena tra Castel Sismondo, Palazzo Valloni e il Fulgor, appunto.

"Il New York Times ha entusiasticamente inserito il Cinema Fulgor tra le mete da non perdere del turismo 2018"

The New York Times

Per il suo restauro e la riapertura il Cinema Fulgor si è guadagnato i riflettori di mezzo mondo, e gli applausi del New York Times, che in maniera entusiastica lo ha inserito tra le mete da non perdere del turismo 2018. Il Fulgor affascina e disorienta con il suo allestimento inusuale che accompagna oggi la sua leggenda, ma il 'cuore' pulsante del rinnovato cinematografo sarà l'immaginario felliniano. Con retrospettive che metteranno in scena le atmosfere che dell'opera di Federico Fellini attraverso tre diversi punti di vista. Ci saranno i film di registi che lo hanno influenzato, poi quelli dei contemporanei tanto amati, come Michelangelo Antonioni e Akira Kurosava e infine quelli dei tanti che a lui si sono ispirati e da lui hanno tratto insegnamenti e suggestioni, Stanley Kubrik e Martin Scorsese, ad esempio. Ci saranno proiezioni di film in lingua originale, monografie, retrospettive e corsi di formazione per gli spettatori in collaborazione con l'Università.

DARKNESS IN THE HALL

at the legendary Fulgor
After 10 years, the cinema that has been renowned the world over reopens in Rimini thanks to Fellini. And it becomes a theater for celluloid dreams

an a small provincial cinema. created with wooden benches in front of the screen and closed for many, too many years, suddenly reawaken its myth and become the best known and cited in the calledworld? Yes, if that room is Cinema Fulgor. Here a childnamed Federico Fellini climbedon his father's lap, witnessed his first film, and discoverrf the charm and enchantment of cinema. And it is back after years to feed on dreams and celluloid myths. "Under the screen they served pancakes. Then a divider was built, like you would see in a stable,, dividing "regular" people from the "distinguished".We paid eleven very little; you paid eleven lira. ", the Master will recall. Memories and images will come back to life in the masterpieces of Fellini, Rome and Amarcord, in an interweaving autobiography and dream. Here the voung Titta, hidden from the dark and the smoke. Gradisca tries a timid approach to the the most caressing her knee, in one of memorable scenes of the famous film.

The room was opened in 1920 in an eighteenth-century building in the historic center of the city, which was owned by the noble brothers Demofonte and Aurelio Valloni. Following the earthquake, in 1787, the building was rebuilt in the façade to a design by the architect Giuseppe Valadier. The cinema was just one of the many that crowded the streets of the center. At the time, as the expert Gianfranco Miro Gori explains, the Fulgor was "... a not large space, it had a gallery, the audience, a raised stage a couple of meters deep on which stood the screen. In the stalls there were two sectors of seats, the third places were right under the screen and cost 11 lira (less than any other city cinema) ". Then came the war;, the bombs, the allies that requisitioned it and made it the cinema for the Anglo-American troops. The subsequent interventions, both those of the post-war period and the more recent ones, are limited to partial adjustments and often distorted the structure of the hall. Then ten years of total

The recovery of the complex began in the 90s and was completed only today with the project of the Rimini architect Annio Maria Matteini, who delivered a 4-storey building to the city of Rimini. The new interior layout is taken care of by the three times Oscar winner Dante Ferretti. The production designer - who after six films with Fellini, today works with Martin Scorsese and Tim Burton - has staged an unusual setting that (despite some perplexities, such as the publisher Mario Guraldi that Fellini and his imagination has dedicated many books and initiatives) has been granted the applause of the Minister of Cultural Heritage Dario Franceschini: "The Fulgor is fantastic, it is almost a pity that you turn off the lights to see the movies", his comment on the opening day, forgetting for a moment that "The darkness in the hall" of that cinema has fed dreams, lives and worlds thanks to the seventh art. Inside it abounds with gold, stucco and woodwork. Curved wooden features at the entrance, brass planks that caress the whole wall. It's a bit "Romagnan Hollywood", a bit Imperial China; the staging is also a tribute to the American cinema of the thirties and forties, designed to enhance the magic of "going to the cinema" as well as "making cinema". Baroque and the arabesques want to be a celebration of the Fulgor intended as a place and a symbol of cinematographic art. On 20 January, the day Fellini would have turned 98, the "Fulgor" finally reopened its doors, with the historic art deco style hall, the 190-seat hall (158 in the main salon, 32 in the gallery) and another room, obtained from the old pharmacy, with 52 seats.

Among the objectives for the cinema it is to be used as an open place for meetings with courses and exhibitions, indepth studies and studies. Not just a museum or even a room to project films, but a place to breathe and get to know the history and the cinematographic heritage left by Federico Fellini

"A party, the joy of a return that benefits everyone". The mayor Andrea Gnassi says when he speaks of the reborn "Fulgor". It almost seems we can see just one of those children who sat on chairs in spasmodic waiting for the silence full of expectations that preceded the screening. "Cinema is made of dreams. - continues the first citizen of Rimini - Sometimes the opposite happens: it happens that cinema is an inspiration for our dreams, which must be transformed into signs. The choice made by Rimini, with the Fulgor, with the Fellini Museum, with the regeneration of cultural containers, goes in this direction. Victor Hugo said that 'the future is a door, the past is the key to open it'. The idea that the city of Rimini is carrying out is that of the door and the key. Italy can stay within this process of change by investing in beauty, culture and its history. Rimini is changing without giving up its past ". The Domus del Chirurgo (the only one of its kind) that has just celebrated its tenth anniversary, Castel Sismondo at the center of a recovery project, the nineteenthcentury Teatro Galli is close to raisisng the curtain (after the gutting of the bombs of the Second World War) are just some of the "signs" of this this restoration of Rimini, where the Fulgor plays a leading role, inserted in the largest cast of the International Fellini Museum (financed by the Cultural Heritage Foundation for a total of 12 million euros) that will be staged between Castel Sismondo, Palazzo Valloni and the Fulgor, in fact

By Paolo Guiducci -

duoMo hotel hosted the team responsible for the project during the restoration works and rises a few steps from the Fulgor. It is a point of reference for those wishing to visit the cinema and want to stay downtown, in a design hotel designed by the famous architect Ron Arad. In accordance with the new management of the Fulgor, duoMo offers its guests guided tours and ticket reservations with preferential rates.

Ehe New Hork

For its restoration and reopening the Cinema Fulgor has gained the spotlight of half the world, and the applause of the New York Times, which enthusiastically has included it among the unmissable tourist destinations for 2018. The Fulgor fascinates and disorients with its unusual staging that accompanies its legend today, but the 'heart' of the renewed cinema will be Fellini's imaginary heart. With retrospectives that will stage the atmospheres of Federico Fellini's work through three different points of view. There will be the films of directors who influenced him, then those of his beloved contemporaries, such as Michelangelo Antonioni and Akira Kurosava, and finally those of the many who were inspired by him and who have drawn lessons and suggestions, like Stanley Kubrik and Martin Scorsese. In addition, the Fulgor will be a "set" with screenings of films in the original language, monographs, retrospectives and training courses for spectators in collaboration with the University.





Bologna

Forlì

Cesena

Rimini

Faenza

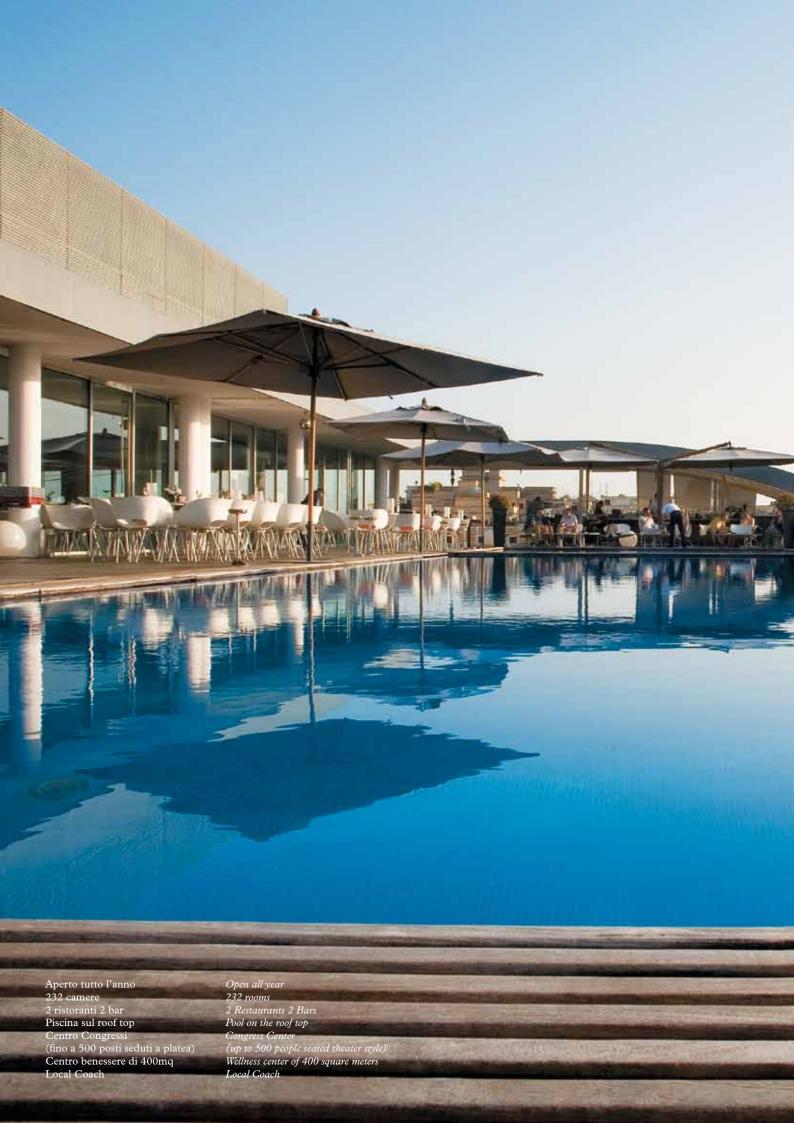
Ravenna

www.salaroli.it











RADISSON BLU

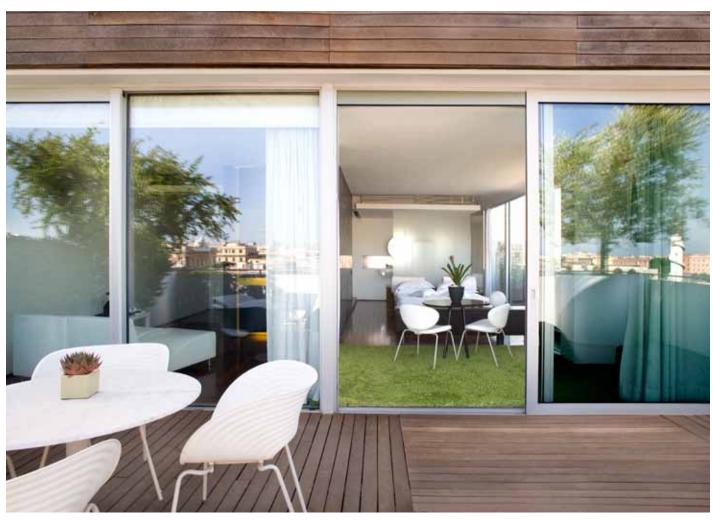
ES.HOTEL ROME

Unico albergo al mondo con unarea archeologica al suo interno, è un capolavoro di design nel cuore della capitale dove riscoprire piaceri antichi in un contesto ultracontemporaneo.

Sull' Esquilino, uno dei sette colli di Roma, sorge Radisson Blu es. hotel Rome. Una perfetta fusione tra architettura moderna e antiche suggestioni marinaresche, tra originalità e sobrietà, tra eleganza e caldo minimalismo. Le camere sono studiate con una cura minuziosa del design che rende l'ospite protagonista di sperimentazioni e stimoli sensoriali. Il rooftop, con i suoi due ristoranti, è epicentro della movida capitolina, unico in tutta Roma con la sua splendida piscina all'aperto, gli ulivi e la vista mozzafiato sugli acquedotti dell'antica Roma.

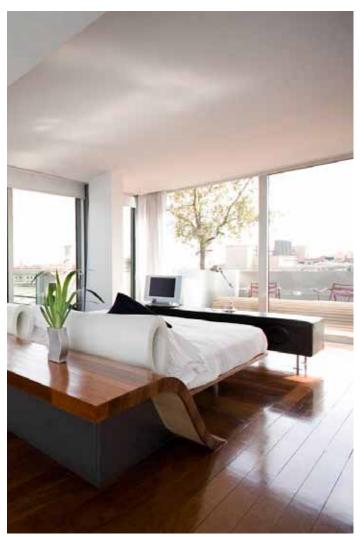
Built on the Esquilino, one of the seven hills of Rome, the Radisson Blu es. Hotel Rome is a masterpiece of design in the heart of the Italian capital. Beyond being a truly unique hotel in the world, it is also a guardian of the archaeological features of its interior. A perfect fusion of modern architecture and ancient seafaring imaginery, originality and essential style, elegance and warm minimalism. The rooms are designed with meticulous attention to design that makes the guest a protagonist of experimentation and sensory input. The rooftop, with its two restaurants, its outdoor swimming pool, its olive trees and its impressive views on the aqueducts of ancient Rome, is a meeting point for the Capitoline nightlife.

Rome info.rome@radissonblu.com









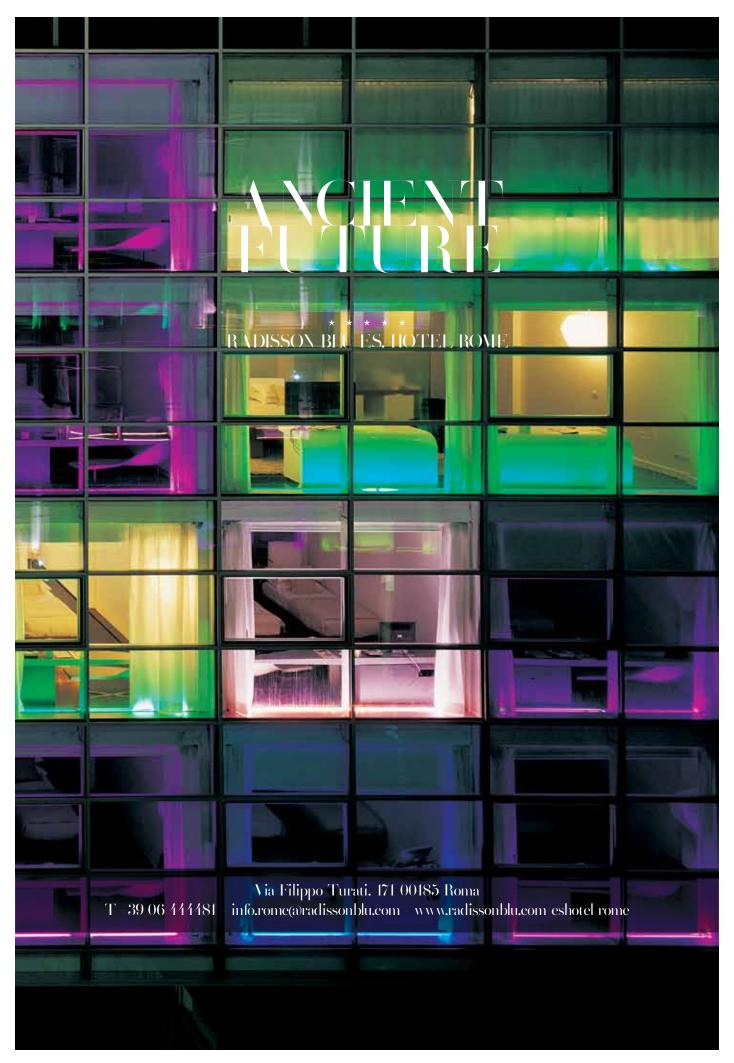












riapre con una nuova carta dei vini







a squadra, fresca di conquista della Stella Michelin e del premio Miglior performance dell'anno per la Guida Espresso 2018, non cambia: in cucina Andrea Ribaldone sarà sempre affianco dal resident chef Umberto Del Nobile e da Daniel Zeilinga, capo-partita ai secondi e agli antipasti; in sala ci sarà Davide Canina, sommelier e restaurant manager, maître sarà Devis Chiodi. General manager del ristorante sarà sempre Salvatore Iandolino, socio dello chef Andrea Ribaldone nella restaurant management company ARCO.

Rinnovata la fiducia a tutto il team da parte di Ivano Veglio e Michele Lodi di Sole Di San Martino, che da sempre hanno sostenuto il progetto e che continuano, attraverso importanti modifiche alla struttura, a promuovere il percorso dello chef: in primavera il BAR&GRILL Terrace, la terrazza panoramica di Osteria Arborina, avrà una nuova configurazione.

La novità della riapertura è una carta dei vini sempre più ricercata e ricca di prestigiose etichette, con una grande apertura alla Francia e all'Italia: le grandi firme dello Champagne con una selezione di Dom Perignon e una selezione Krug con il Clos du Mesnil (2002) e il Collection (1990); le grandi firme del Riesling; una selezione di Premier Cru e Grand Cru di Borgogna e i 6 Premier Cru grand classé. In carta ci saranno molti vini di Langa: verticali di Barolo e Barbaresco dal Bricco Rocche di Ceretto al Monfortino di Giacomo Conterno, dai cru di Roberto Voerzio a Bartolo Mascarello fino al Bricco Boschis San Giuseppe di Cavallotto. Le novità della carta si concludono con le grandi firme della Toscana, i Brunello di Montalcino, con una verticale di Biondi Santi e con un raro Soldera del 1987. Inoltre annate vecchie di Supertuscan con Solaia, Tignanello e Sassicaia. Osteria Arborina sarà come sempre aperta dal martedì alla domenica a pranzo. La terrazza BAR&GRILL di Osteria Arborina riaprirà in primavera. — ■

Per informazioni Osteria Arborina, Frazione Annunziata, 27 12064 La Morra (Cuneo) tel 0173 500 340 www.osteriarborina.it



After the winter break the Osteria Arborina is once again open to the public, the gastronomic restaurant of Andrea Ribaldone in La Morra (CN), overlooking the vineyards of the Langhe and contiguous to the Relais Arborina.

The team, fresh from winning the Michelin Star and the Best Performance of the Year award for the Espresso Guide 2018, has not changed: in the kitchen Andrea Ribaldone will always be next to resident chef Umberto Del Nobile and Daniel Zeilinga, handling the appetizers and main courses; in the front of the house you will always find Davide Canina, sommelier and restaurant manager, the maître will be Devis Chiodi. The General Manager of the restaurant will always be Salvatore Iandolino, a partner

of chef Andrea Ribaldone's in the ARCO restaurant management company.

The trust of the whole team has been augmented by Ivano Veglio and Michele Lodi of Sole Di San Martino, who have always supported the project and continue, through important changes to the structure, to promote the chef's path: in spring the BAR & GRILL Terrace, and the panoramic terrace of Osteria Arborina will have a new look.

The novelty of the reopening is an increasingly sought-after wine list, rich with prestigious labels, with a great opening to France and Italy: the great brands of Champagne with a selection of Dom Perignon and a selection of Krug with the Clos du Mesnil (2002) and the Collection (1990); the great signatures of Riesling; a selection of Premier Cru and Grand Cru of Burgundy and the 6 Premier Cru grand classé. On the wine list you will find many wines of

Langa: verticals of Barolo and Barbaresco from Bricco Rocche of Ceretto to Monfortino of Giacomo Conterno, from cru of Roberto Voerzio to Bartolo Mascarello up to Bricco Boschis San Giuseppe of Cavallotto.

The novelties of the list conclude with the great names of Tuscany, the Brunello di Montalcino, with a vertical of Biondi Santi and a rare Soldera of 1987. Also old vintages of Supertuscan with Solaia, Tignanello and Sassicaia.

Osteria Arborina will always be open from Tuesday to Sunday for lunch. The BAR & GRILL terrace of Osteria Arborina will open again in spring. —

For more information

Osteria Arborina, Frazione Annunziata, 27 12064 La Morra (Cuneo) tel 0173 500 340 www.osteriarborina.it





4 rabbit thighs 2 egg yolks 100 gr of sugar

100 gr of coarse salt 2 lemons

extra virgin olive oil white wine to taste 5 grams of butter

Use the rabbit legs, debone them or have them deboned from your butcher. Tie them with culinary string, cook them in a pan with a drop of extra virgin olive oil, 5 grams of butter and half a glass of white wine. Cook for 30 minutes at very low heat. Remove two tablespoons of cooking the broth Halfway through cooking, add two ladles of water, then raise the heat. When the thighs are cooked, test them with a toothpick until the rabbit's juices come out. Save the sauce when the rabbit thighs are browned from their bottom. Remove the string and mix with the sauces for the fricassee.

Two yolks of raw eggs, put in salt and sugar, in equal quantities for about an hour. The eggs are then rinsed with water, passed through a sieve, in order to obtain a sauce of congealed egg yolk.

Use natural organic lemons, cut them into slices, put them in coarse salt for 2 hours, then rinse and shake them to eliminate extra water. Filter the liquid in order to obtain a sauce that is used for the rabbit.

Add juice of half a lemon and finally add two tablespoons of rabbit cooking sauce to the mayonnaise (150 ml of mayonnaise already ready).

The sauce should be placed under the rabbit legs. Garnish the dish with egg sauce and lemon sauce. Sweet steamed carrots for the topping.

INGREDIENTI

- 4 cosce di coniglio
- 2 rossi d'uova
- 100 gr di zucchero
- 100 gr di sale grosso
- 2 limoni
- olio extra vergine d'oliva
- vino bianco qb.
- 5 gr di burro

Procedimento

Usare le cosce di coniglio, disossatele o fatevele disossare dal vostro macellaio. Legatele con spago da cucina, cuocetele in una padella con un goccio di olio extravergine, 5 gr di burro e mezzo bicchiere di vino bianco. Cuocetele per 30 minuti a fiamma molto bassa. Togliete due cucchiai di fondo di cottura. A metà cottura, aggiungete due mestoli d'acqua, quindi alzate la fiamma. Quando le cosce saranno cotte, saggiatele con uno stuzzicadenti finché non escono succhi dalla carne di coniglio. Tirate la salsa fino a che le cosce di coniglio non risultino laccate dal loro fondo. Togliete lo spago e impattate con le salse per la fricassea.

Salsa al rosso d'uovo marinato

Due rossi d'uova crude, messe sotto sale e zucchero, in eguale quantità per circa un'ora. Le uova vengono poi sciacquate con l'acqua. passate al setaccio, così da ottenere una salsa di rosso d'uovo rappreso.

Salsa al limone

Usate limoni biologici naturali, tagliateli a fettine, metteteli sotto sale grosso per 2 ore, poi sciacquateli e frullateli ad immersione. Filtrate il liquido così da ottenere una salsa che viene utilizzata per il coniglio.

Maionese

Aggiungere alla maionese (150 ml di maionese già pronta), succo di 1/2 limone e infine due cucchiai di salsa di cottura del coniglio.

Impiattamento

La salsa va messa sotto le cosce di coniglio. Guarnire il piatto con salsa d'uovo e salsa di limone. Carote di Polignano a guarnizione.

LIVING PLACE

HOTEL BOLOGNA

Poliedrico, funzionale, con piscina olimpionica e campi da tennis. Molto più di un semplice hotel alle porte di Bologna.

Pensato per rispondere alle aspettative di chi viaggia per lavoro, del globetrotter in visita a Bologna, dello sportivo e della famiglia in cerca di un luogo riparato e sicuro dove trascorrere pomeriggi all'aperto, Living Place Hotel offre un ampio centro sportivo con piscina olimpionica e 4 campi da tennis - di cui 2 in GreenSet, una deliziosa terrazza esterna, ristorante, lounge bar e ampia area congressi. Situato alle porte del centro e a 1 Km dall'uscita della A14, questo poliedrico 4 stelle sorge alle porte del quartiere fieristico, destinazione ideale per viaggi d'affari. In più, parcheggio gratuito, parco giochi per bambini, wifi gratuito in tutta la struttura.

This versatile 4-star hotel in Bologna is much more than a traditional hotel. The sports centre with Olympic-size pool and 4 tennis courts (including 2 in GreenSet), delightful outdoor terrace, restaurant, lounge bar, and large conference area are additional features designed to meet the expectations of business travellers, globetrotters, sportspeople and families seeking a place just the right size. Strategically located within easy reach of the city centre and 1 km from the A14, this modern 4-star hotel close to the exhibition centre district is ideal for business trips. In addition, free parking, a playground for children and free Wi-Fi throughout the hotel.

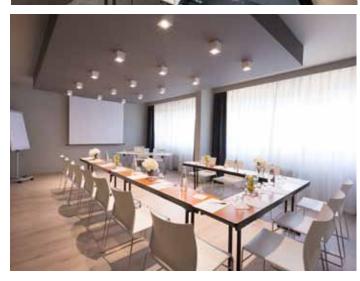


Bologna info@livingplace.it









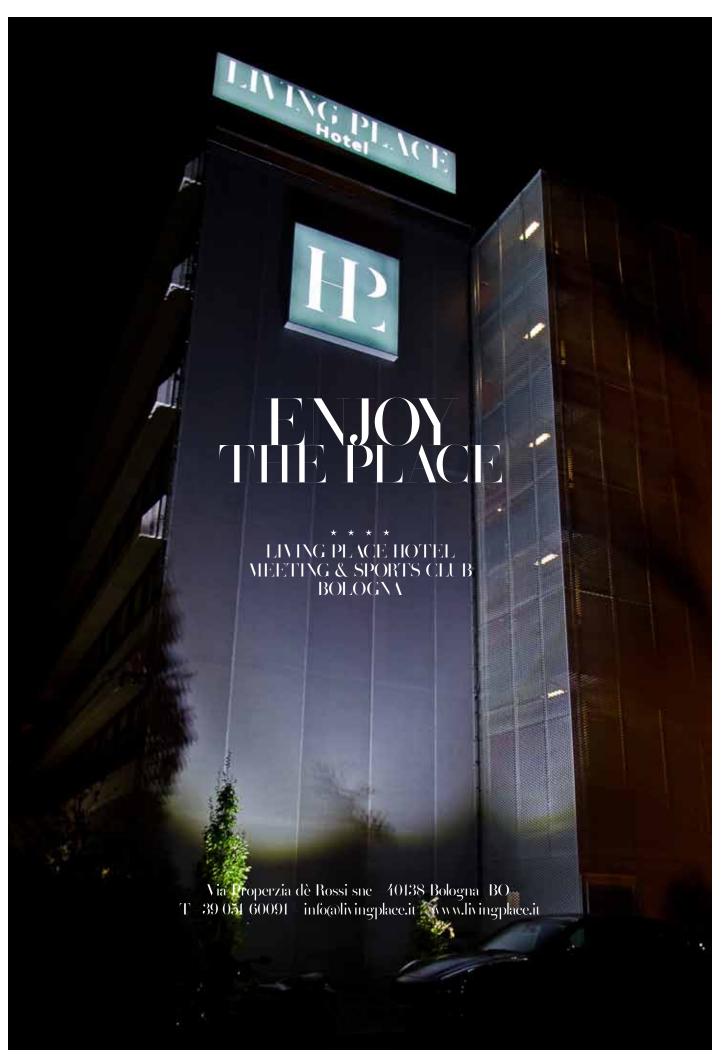














MONTAIA

Quando il vino è poesia



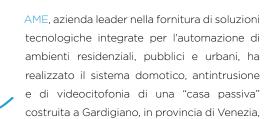


SOLUZIONI CAME PER LA "CASA PASSIVA" DI GARDIGIANO BENESSERE TERMICO E RISPETTO PER L'AMBIENTE

DOMOTICA, ANTINTRUSIONE E VIDEOCITOFONIA INSTALLATE DALL'AZIENDA VENETA IN UN'ABITAZIONE PROGETTATA PER RISPETTARE L'AMBIENTE, ASSICURANDO IL BENESSERE TERMICO SENZA FONTI DI ENERGIA

www.Came.com





con soluzioni che assicurano il benessere termico di chi ci abita, senza sfruttare fonti energetiche di riscaldamento alternative.

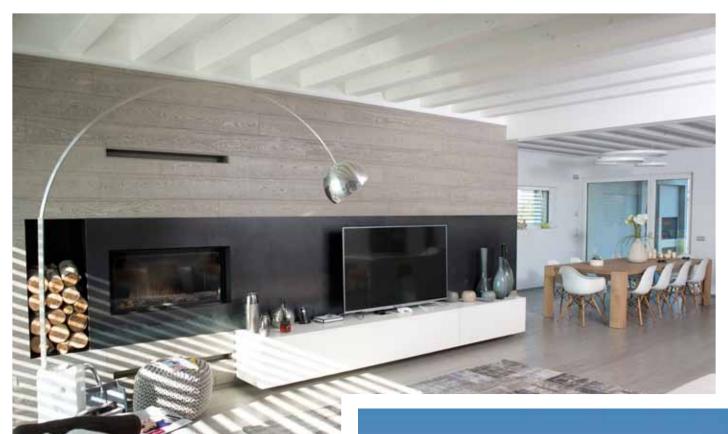
L'edificio bifamiliare, costituto da due appartamenti di 200 mq disposti su due piani, realizzato interamente in legno senza l'utilizzo di calcestruzzo, è stato appositamente progettato per ottenere il certificato di "casa passiva". Nell'abitazione, totalmente priva di sistemi di riscaldamento, la somma degli apporti di calore provenienti dal sole trasmessi dalle finestre e aggiunti a quelli generati dagli elettrodomestici, compensano le perdite dell'involucro durante la stagione fredda.

La casa, ben coibentata all'esterno con lana di roccia, dispone di un impianto di ventilazione che garantisce un ricircolo costante dell'aria, abbinato a una pompa di calore che immette aria calda nella ventilazione in inverno e aria fresca in estate. L'energia elettrica e l'acqua calda vengono, invece, generate da un impianto fotovoltaico

LA SFIDA

Nella casa, concepita secondo i più moderni criteri dell'edilizia ecosostenibile, c'era l'esigenza di gestire al meglio, attraverso un unico sistema, tutte le automazioni presenti, dalla videocitofonia alle tapparelle, dalle aperture all'impianto TVCC, dalle luci a LED dimmerabili fino al controllo carichi. La soluzione doveva essere semplice e intuitiva da utilizzare, da parte dell'installatore e del padrone di casa, che dovevano accedervi, sia in locale che da remoto.





LA SOLUZIONE

Domotica per gestire tutte le automazioni

L'abitazione è stata completamente automatizzata, attraverso il sistema domotico CAME, progettato per gestire al meglio tutti i dispositivi installati offrendo il massimo del comfort e del benessere. CAME Domotic 3.0 è una soluzione d'avanguardia, completa, integrata e modulare, in grado di adattarsi alla casa passiva, senza essere invasiva perché consente ai proprietari di creare un'abitazione su misura scegliendo quali funzionalità domotiche implementare e quali eventualmente aggiungere anche a distanza di tempo. Grazie alla tecnologia CAME Connect, installatore e padroni di casa possono gestire anche da remoto, collegandosi in Cloud attraverso smartphone e tablet, tutte le automazioni presenti nella casa.

Controllo dei carichi e attenzione ai consumi

Anche la casa passiva, come tutte le abitazioni moderne, richiede un elevato numero di utenze elettriche che rischiano di generare fenomeni di black-out, perché la richiesta di energia è spesso superiore a quella generata dall'impianto fotovoltaico. Collegare contemporaneamente due o più elettrodomestici può, infatti, portare a un sovraccarico del sistema. I moduli di controllo energia di CAME Domotic 3.0, installati nella casa di Gardigiano, provvedono, in caso di eccessiva richiesta di potenza, a scollegare i carichi elettrici meno importanti e a ricollegarli in un secondo momento, in base a un ordine prestabilito dai proprietari. Il sistema consente, inoltre, di visualizzare sul terminale touch screen il consumo attuale e



storico dei vari carichi elettrici controllati e permette la lettura dell'energia prodotta e consumata dall'impianto fotovoltaico. Utilizzando due toroidi, collegati uno a valle del contatore e uno all'uscita dei pannelli, è possibile leggere e visualizzare sul terminale touch screen il valore dell'energia prodotta, consumata e la risultante dei due valori. Essere consapevoli del consumo energetico agevola il risparmio e permette di vivere in armonia con l'ambiente.

Nella casa passiva sono stati installati anche un sistema antintrusione CAME e un sistema di videosorveglianza composto da monitor, telecamere e videoregistratori digitali in grado di offrire il massimo della sicurezza. Completa la soluzione un sistema videocitofonico costituito da un posto esterno Thangram e un videocitofono vivavoce FUTURA IP a colori, con display LCD da 7", provvisto di interfaccia grafica utente, funzione di videosegreteria integrata e pulsanti soft touch, con sistema digitale XIP, installato a parete.





Home automation, anti-intrusion and video-entry systems installed in a house by the Venetian company designed to respect the environment, ensuring thermal well-being without external energy sources

www.Came.com

CAME, a leading company in the supply of integrated technological solutions for the automation of residential, public and urban environments, has created the fully automated home anti-intrusion video entry system of a "passive house" built in Gardigiano, in the province of Venice, with solutions that ensure the thermal well-being of those who live there, without exploiting alternative heating energy sources.

The two-family building, consisting of two apartments of 200 square meters on two floors, made entirely of wood without the use of concrete, was specially designed to obtain the certificate of "passive house". In the house, totally devoid of heating systems, the sum of the heat input coming from the sun, transmitted through the windows and added to that generated by household appliances, compensate for the loss of heat of the hous during the cold season.

The house, well insulated on the outside with rock wool, has a ventilation system that ensures a constant air recirculation, combined with a heat pump that introduces warm air into the ventilation in winter and fresh air in summer. Electricity and hot water, on the other hand, are generated by a photovoltaic system.

THE CHALLENGE

In the house, conceived according to the most modern criteria of eco-sustainable building design, there is the need to manage, through a single system, all the present automation, from video intercom to shutters, from access to the CCTV system, from dimmable LED lights up to load control. The solution had to be simple and intuitive to use, by the installer and the landlord, who has access to it, both locally and remotely.

THE SOLUTION

Home automation to manage all functions

The house has been completely automated, through the CAME home automation system, designed to better manage all the devices installed, offering maximum comfort and wellbeing. CAME Domotic 3.0 is a cutting-edge solution, complete, integrated and modular, able to adapt to the passive house, without being invasive because it allows owners to create a custom home by choosing which home automation features to implement and which can eventually be added over time. Thanks to CAME Connect technology, installer and landlords can also manage the features remotely, connecting though a web- Cloud via smartphone and tablet, all the automation in the house.

Control of loads and attention to consumption

Even the passive house, like all modern homes, requires a large number of electrical users that risk generating blackouts, because the energy demand is often higher than that generated by the photovoltaic system. Connecting two or more appliances at the same time can, in fact, lead to an overload of the normal system. The energy control modules of CAME Domotic 3.0, installed in the home of Gardigiano provides, in case of excessive

power demand, to disconnect the less important electrical loads and to reconnect them at a later time, according to an order pre-established by the owners. The system also allows one to control use on the touch-screen terminal, utilizing the current and historical consumption of the various controlled electrical loads and allows the reading of the energy produced and consumtion by the photovoltaic system. Using two toroids, connected downstream of the meter and one at the panel output, it is possible to read and display on the touch screen terminal the value of the energy produced, consumed and the result of the two values. Being aware of energy consumption facilitates savings and allows you to live in harmony with the environment.

In the passive house, a CAME anti-intrusion system and a video surveillance system composed of monitors, video cameras and digital video recorders enable to offer maximum security and have also been installed. The solution is completed by a video door entry system consisting of a Thangram door station and a FUTURA IP color handsfree video door phone with a 7 "LCD display, featuring a graphical user interface, integrated video recognition function and soft touch buttons, with XIP digital system, installed Wall.

Advertorial | JSH Insight n° 15

HOTEL

FLORENCE

Intimo come una casa, confortevole come un albergo. Nel nome di questo boutique hotel nel cuore antico di Firenze è racchiuso tutto il suo senso di raffinata ospitalità

Culla del Rinascimento, Firenze è uno scrigno prezioso che conserva inestimabili tesori d'arte, storia e cultura. Il Duomo, Piazza della Signoria, Ponte Vecchio, la magnifica Galleria, degli Uffizi. Nel cuore di questa storica città, a soli 50 passi dall'Arno, sorge Home Hotel Florence. L'accoglienza è impressa nel nome di questo boutique hotel che vuole proporsi contemporaneamente come casa e albergo, conservando della prima il calore e l'atmosfera, e offrendo del secondo l'ospitalità e i servizi. Ovunque è leggibile la ricerca di un'interpretazione personale del concetto di ospitalità, dal living che assomiglia a un salotto, alla piccola e deliziosa area fitness, fino alle "romantiche" suite segnate da arredi total-white e deliziosi decori dorati, che accolgono il riposo tra morbidi tessuti. Il risultato è una sintesi tra passato e presente che trae fondamento dalla storia - l'hotel sorge in un antico palazzo che ospitava anticamente un dormitorio - per volgere lo sguardo al design e alla contemporaneità.

In the cradle of the Renaissance, Florence is a jewel that contains priceless treasures of art, history and culture. The Duomo, Piazza della Signoria, Ponte Vecchio, the magnificent Uffizi Gallery. In the heart of so much history, overlooking the River Arno, stands the Home Hotel Florence. The welcome is indicated in the name of this boutique-hotel, that wants to present hotel and home at the same time, preserving firstly the warmth and atmosphere of home, and the secondly offering hospitality and services. You see everywhere our personal interpretation of the concept of hospitality, from the living area that resembles a lounge, to the fitness area to the "romantic" suites marked by totally-white decor with delicious golden decorations, like a home where one can rest between soft tissues. The result is a synthesis between past and present that is rooted in the story - the hotel is located in a building that formerly was a dormitory - and now is a monument to design and the contemporary.



























CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI RIMINI Testo di Daniela Ricci Principato





Protagonista assoluta nei mesi di giugno-luglio sarà l'artista Fiorella Pierobon (1960, Somma Lombardo) che attualmente vive tra Milano e Nizza

La storia della Pierobon si è svolta sotto l'ombra dei riflettori. Entrata in giovane età nel mondo dello spettacolo, ha lavorato per circa 20 anni come annunciatrice, presentatrice, conduttrice televisiva e cantante.

Lasciate queste attività, condotte con grande successo e soddisfazioni, ha voluto realizzare il sogno che aveva già da tempo: diventare pittrice e scultrice attraverso un percorso da autodidatta. Una serie di sperimentazioni sulla vita del colore e un dialogo con l'arte l'hanno portata a risultati eccellenti.

La parte più importante della sua carriera di artista si è manifestata quando ha iniziato a produrre per realizzare opere ispirate alle letture dei viandanti che percorrevano la via Francigena, lo storico percorso che nel medioevo collegava tutta l' Europa da Canterbury a Roma e poi ancora fino a Gerusalemme.

"Tracce di luce" è il titolo delle espressioni artistiche della Pierobon, in

verità la luce è quella della sua anima che, attraverso ciò che produce, si eleva spiritualmente e fa elevare colui che osserva. La materia gioca con se stessa quando il colore si stende e abbaglia, con la consistenza dei suoi strati luminosi.

Le sculture si stagliano nello spazio, così stilizzate da sembrare sospese, siano esse di metallo che in altri materiali.

Ogni forma espressiva si integra perfettamente con l'atmosfera generale del luogo dove le tematiche pittoriche vengono attuate con tecniche moderne.

A duoMo, il continuo avvicendarsi di nuove tonalità alle pareti, dovute alla presenza di diversi artisti, crea l'idea di un percorso itinerante in continuo divenire, dove la preziosità dell'arredamento si coniuga con la forma artistica della pittura, della scultura e delle arti decorative in genere.

L'hotel, che si impegna a promuovere forme di ospitalità integrata a un discorso culturale, acquisisce un valore aggiunto, volto anche a incrementare una nuova presenza sul territorio.





FIORELLA PIEROBON

nasce a Somma Lombardo nel 1960. Nel 2003, dopo oltre venti anni di lavoro e più di 40.000 apparizioni in video come volto ufficiale di Canale 5, Fiorella decide di cambiare vita e tornare al suo primo amore: la pittura. Si trasferisce a vivere a Nizza dove lavora indisturbata nel suo atelier al 31 di Rue Droite, la via degli artisti. Qui espone e vende i suoi lavori e spiega ai visitatori affascinati dalle sue tele e sculture, la propria personalissima tecnica. In questi anni francesi, Fiorella compie notevoli progressi nel campo dell'arte, da tempo ha una sua quotazione ufficiale su Drouot, il catalogo delle quotazioni degli artisti internazionali e partecipa a molte esposizioni personali e collettive in Francia, Inghilterra, Giappone, Monaco e Italia. Le critiche sono ovunque lusinghiere. Tra i diversi premi e riconoscimenti ottenuti, il più prestigioso è la Targa d'Argento del Presidente della Repubblica consegnatale in occasione del XXIV° Premio Agazzi a Mapello.

@duoMo Giugno/Luglio 2018





ORIO GELENG

nasce a Roma nel 1983. Dopo gli studi artistici si dedica alla pittura e partecipa a numerose mostre collettive e personali. Le sue opere sono apprezzate da critici e collezionisti. Vero figlio d'arte, è discendente diretto dell'artista Otto Geleng, nipote di Rinaldo e figlio di Giuliano, pittori di scena nei film di Federico Fellini. Orio riconferma l'indole dell'artista proteso nell'espressione più sincera della propria interiorità. La sua pittura è solare, fluida nell'impasto, originale nell'ispirazione. I suoi Ritmi di Colore appassionano e convincono.

@duoMo Aprile/Maggio 2018





Per informazioni duoMo Hotel Rimini Via Giordano Bruno, 28 - 47921 Rimini T. +39 0541 24215 info@duoMohotel.com www.duoMohote.com

Con il patrocinio del Comune di Rimini



EXHIBITION AFTER
EXHIBITION OF GREAT
ARTISTS IN THE FUTURISTIC
ATMOSPHERES
OF THE STYLISTIC DUOMO
HOTEL OF RIMINI

Text by Daniela Ricci Principato

A holiday or a business trip can become a truly unique experience if you stay at the Hotel Duomo in Rimini, where the superb architecture conceived by the genius of Ron Arad meets the guest and accompanies him in a magical atmosphere with a step beyond the present. As soon as you cross the threshold, the two red doors open like a pinball machine "flipper", and introduce our guests to an oblique ring of metal, so futuristic, to make you think of a flying saucer that has landed recently on a space station.

It is from this perspective, that the idea was born to unite the hotel proposal with that of a cultural discourse, linked to the art world, so that in addition to the comfort of refined hospitality it creates an even more intriguing living condition.

The event "Art on stairs" involved a large group of painters and artists from Rimini who, in a collective show, exhibited their works in the commons areas, during July and August last year.

In the following months, the painter Alfonso Gori, born in Rimini in 1943, where he still lives and works, presented his work. The artist, who is already in the his 60's, had expressed himself through the technique of informal spaces, passing later to a formal-naturalistic production and arriving today, to an abstract reality where color was impressed on the canvas with dynamic strokes, and expresses the complexity of his character and the strength of

innate natural intimacy.

The exhibition spaces of the Hotel, in the period from February to March, were complemented by the works of Secondo Vannini, (1945 Castellabate), part of the "Riminists": painters who follow in the footsteps of the historical tradition of the artists who have worked in Romagna in past centuries and that, above all, link their production that is inspired by the landscape with the colors of the earth, the sea, the hills.

The landscape contemplation in the paintings of Vannini transmits peaceful serenity, almost mystical, of a dreamy world where color provokes form, and becomes the protagonist as if it were itself the creative matter.

The months of April-May are dedicated to the works of the artist Orio Geleng (Rome 1983), a true son of art, descending from the dynasty born with Ottone (Berlin 1843-Taormina 1939), Rinaldo (Rome 1920-2003) and Giuliano (1949), these last two were stage painters and created historical posters of different Fellini masterpieces.

The artistic production of the young Geleng, involves the guest to the spectical of the hotel, in a journey where a dreamlike world passes from the unconscious of the creator to that of those who are in front of the work.

Thought, which is pure abstraction, finds its boundaries within a colored and luminous subject. The exhibition was set up under the patronage of the Municipality of Rimini and the students of the Artistic Lyceum of the Rimini. who were invited to visit in order to have the opportunity for direct dialogue and relationship with the painter.

The absolute protagonist in the months of June-July will feature the artist Fiorella Pierobon (1960 Somma Lombardo) who currently lives between Milan and Nice.

Pierobon's story took place under the shadow of the spotlight, having entered the entertainment world

at a young age, working for about 20 years as an announcer, presenter, television presenter and singer. Leaving these activities, conducted with great success and satisfaction, has begun to realize the dream he had for some time, becoming a painter and sculptor through a self-taught path. A series of experiments on the life of color and a dialogue with art have led to excellent results.

The most important part of his career as an artist was manifest when he started producing works inspired by the readings of the travelers who walked along the Via Francigena, the historical route that in the Middle Ages connected all of Europe from Canterbury to Rome and then to Jerusalem.

"Tracce di luce" is the title of the artistic expressions of Pierobon, in truth the light is that of his soul which, through what it produces, rises spiritually and elevates the observer. Matter plays with itself when the color spreads and dazzles with the consistency of its luminous layers.

The sculptures stand out in space, so stylized, to seem suspended, whether they are metal or other materials.

Each form of expression is perfectly integrated with the general atmosphere of the place where the pictorial themes are implemented with modern techniques.

In Hotel Duomo the continuous succession of new shades on the walls, due to the presence of different artists, creates the idea of a constantly evolving itinerant path where, the preciousness of the furnishings, is combined with the artistic form of painting, sculpture and of decorative arts in general. The hotel structure is committed to promoting forms of hospitality integrated with a cultural discourse, and acquires added value, also aimed at increasing a new creative presence within its confines.

The various exhibits, in the frame of Hotel Duomo, are widely used in the local newspaper "Il Corriere di Rimini".



È ORA DI CAMBIARE... NUOVE SOLUZIONI PER IL MONDO HOSPITALITY

L'HI-TECH IN ALBERGO? SONNI TRANQUILLI

Technology4you propone pacchetti di assistenza 24 ore, partendo da un'analisi completa per ridurre i costi operativi delle strutture e garantire la continuità dei servizi a chi viaggia.

Consulenza informatica e strategie hi-tech a 360 gradi per il mondo Hospitality: dal Service Desk IT 24x7 (assistenza remota immediata in caso di criticità) al Wifi4you, pacchetto su misura per dotare l'albergo di connessione Wi-Fi e trasformarlo in strumento di web marketing proattivo.

SERVICE DESK 24X7
PMS
SECURITY-CONNETTIVITÀ
CONSULENZA



MAIL-BACKUP VIDEOSORVEGLIANZA WI FI FREE CENTRALINI







duoMo hotel

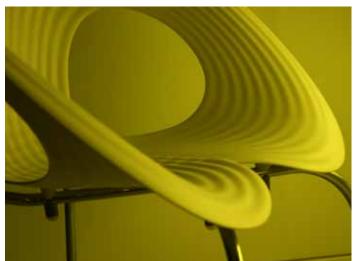
È il primo hotel progettato da Ron Arad, architetto e designer di fama internazionale. Varcando la sua soglia nel centro storico di Rimini, si entra in una dimensione futuristica, lontana da ogni convenzione.

Modello di architettura e design d'interni, Hotel duoMo è un progetto di hotellerie tuttora ineguagliato, firmato dall'archistar israeliano Ron Arad. Futuristico, vagamente provocatorio, è uno spazio sorprendente che gioca su illusioni ottiche, su distorsioni e percezioni materiche, a volte persino acquatiche. Una molteplicità di linguaggi si somma alla primaria funzione di accoglienza, per coinvolgere l'ospite in un soggiorno ad alto tasso emotivo ed elevato grado di socializzazione. Il colore, declinato nelle sue varianti più intense e optical, diventa un codice di lettura e una guida che accompagna lungo i tre piani dell'edificio, fino alle 49 camere. Tutte le suite sono realizzate attraverso soluzioni tecnologiche all'avanguardia: dai pavimenti in pvc alle pareti in corian, dall'utilizzo di illuminazione led alle fibre ottiche sapientemente dosate. Spogliatevi da ogni convenzione ed entrate...

Located in the historic center of Rimini, it is the first hotel designed by Ron Arad, architect and designer of international renown. Through the use of alternative materials, bright colors, and specially designed furnishings, guests experience an unprecedented futuristic environment. The uniqueness of duoMo immediately appears in all its beauty even before walking through the big "flipper" door reminiscent of red fire which frames the view of the reception desk (a spectacular chrome ring) which makes it the focal point of the hotel. A range of languages is available to your welcome, which involves the visitor in a living room with a high degree of emotional socialization. All suites are designed with advanced technological solutions: from soft and comfortable pvc floors to walls made of corian, with the skillful use of optical fibers for lighting. Strip yourself of frameworks and conventions and come in...

Rimini info@duomohotel.com

















OUTSIDE THE BOX

duoVo hotel

ducto

Via Giordano Bruno. 28 47900 Rimini T = 39.0541 24215 6 = info@duomohotel.com www.duomohotel.com

Rinnova con Noi il parco TV del tuo hotel!



Provalo ora:





SAMSUNG

Per maggiori informazioni contattaci o chiedi ad un antennista certificato. Romeo guide è il maggiordomo per l'ospite quando si trova in albergo ed è la sua guida turistica quando esce. Può condividere le esperienze sui social con gli amici e i familiari e chiedere a Romeo tutto ciò che desidera per trasformare il suo viaggio in una esperienza sicura, organizzata ed indimenticabile.

Il sistema Hech Romeo.guide consente all'albergatore di veicolare in maniera efficace le informazioni relative all'hotel:

- Menu ristorazione
- Menu frigobar
- Orari e servizi hotel
- Servizi esterni e loro modalità di prenotazione (esempio transfer, visite guidate, parcheggio)
- Info password internet e numeri telefonici centralino
- Info sulla città e itinerari turistici

NESSUN INTERVENTO ALL'IMPIANTO: TUTTO FUNZIONA ANCHE SU CAVO DI ANTENNA.

Romeo guide si basa su tecnologia **HECH.TV** ed è compatibile con tutti i tipi di Smartphone e su TV HOTEL professionali **PHILIPS** (CMND) e **SAMSUNG** (REACH).

Hospitality Solutions





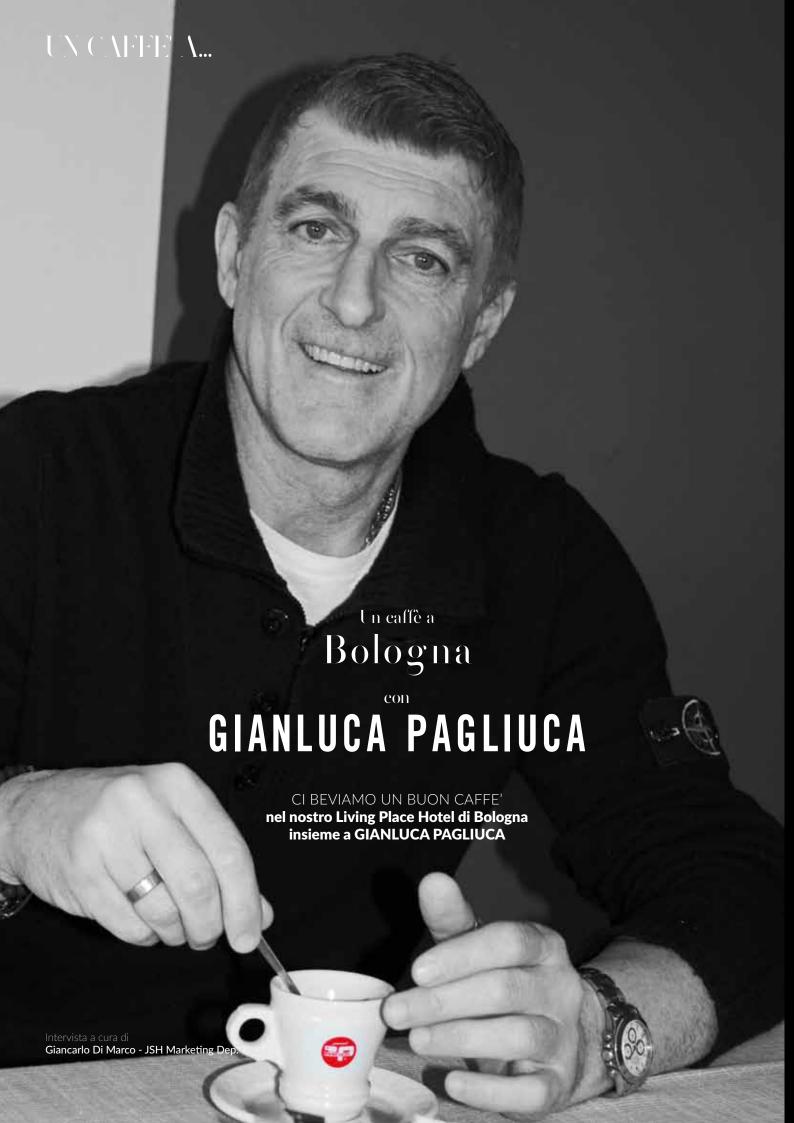
Una storia semplice che parla di vigneti autoctoni nelle campagne Cesenati, di vigne ben coltivate, di vinificazioni in purezza, di botti grandi e "Riserve" indimenticabili. Serietà e passione, nel rispetto del nostro prodotto, dei suoi estimatori e di questa bellissima terra dove siamo nati e cresciuti













iamo a Bologna, e parliamo di Bologna con un cittadino illustre, Gianluca Pagliuca, ex portiere della Nazionale Italiana e di Sampdoria, Inter, Bologna. La sua città. E proprio di Bologna parliamo insieme a Pagliuca, sorseggiando un buon caffè nel nostro Living Place Hotel.

Gianluca, parliamo di Bologna, che cosa ci racconti della tua città?

Bologna è la mia città, parte integrante del mio cuore. Quando giocavo fuori, in piazze come Genova e Milano, e riprendevo la via di casa, iniziavo a sentirmi bene appena vedevo la cattedrale di San Luca in lontananza... mi sentivo arrivato.

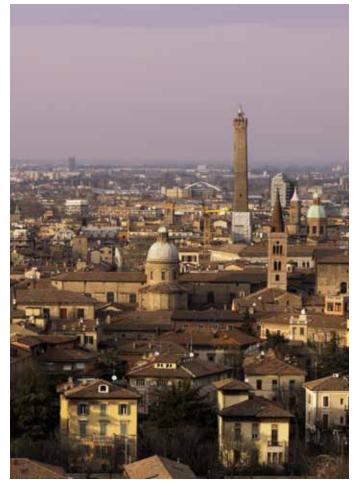
Durante la mia carriera, quando avevo un giorno libero e non dovevo giocare in Coppa o in Nazionale, il lunedì tornavo sempre a casa: il lunedì era per me canonico, ed era immancabile tortellino della mamma.

Quale è stata fuori da Bologna l'esperienza più lunga e più bella che hai fatto?

Sono stato otto anni a Genova, alla Sampdoria, anni indimenticabili perché la Sampdoria ha creduto in me, mi ha lanciato nella mischia in serie A alla giovane età di 19 anni. Quindi alla Sampdoria devo veramente tutto. Dal canto mio, sono stato bravo a cogliere l'occasione e sfruttarla al meglio, ma senza la loro pazzia sarebbe stata dura.

Dopo Genova approdi a Milano, altro contesto?

Sì, altro ambiente, una city a tutti gli effetti. Un centro con



molte più pressioni, completamente diverso da Genova, una città multietnica in tutte le sue sfumature. Mi ci è voluto qualche mese per ambientarmi, ma poi mi sono trovato benissimo.

Poi, però, da figliol prodigo sei tornato a casa, a Bologna, a finire la carriera...

In effetti sì. Ho concluso la mia carriera facendo sette anni a Bologna, casa mia, un contesto con oneri ed onori. Quando giochi nella tua città aumentano le responsabilità, tutti ti aspettano con "il fucile puntato", e non è mai facile essere profeti in patria. Anche quando mi confrontavo con Maldini, mi diceva le stesse cose e mi trasferiva le stesse sensazioni, non sono consentite pause e, anche se fai degli ottimi campionati, ogni sforzo viene etichettato come normale e non eccezionale.

A distanza di più o meno 15 anni, che è l'arco di tempo tra la tua prima esperienza a Genova e il tuo ritorno sempre a Genova dopo Milano, cosa hai riscontrato di diverso? "Bologna è la mia città, è parte integrante del mio cuore"

Purtroppo la citta è peggiorata dal punto di vista del coinvolgimento delle persone, una volta c'era più voglia di divertirsi, oggi sono subentrate tutte le problematiche che hanno le grandi città. I miglioramenti che ci sono stati li vediamo a livello strutturale, ma non a livello di relazione interpersonale

e rapporti.

Il tuo lavoro attuale, qui a Bologna e nel Bologna, è quello di allenatore dei giovani portieri, c'è un nuovo Pagliuca tra questi?

Io me lo auguro, non dipende da me, ma da loro. Il mio compito è cercare di tirar fuori qualcosa di importante da tutti i ragazzi che alleno, che guardo e seguo.

Il tuo approccio è conservativo spregiudicato? Faresti quello che ha fatto la Sampdoria con te, rischiando tutto?

Se un giovane ha talento e possibilità te ne accorgi subito. Se mi rendo conto di avere di fronte un portiere forte, sono pronto a scommetterci, ma io arrivo

fino a un certo punto. In società, io dò il mio parere, poi è



l'allenatore della prima squadra che decide. Alla Sampdoria c'era la famiglia Mantovani che credeva in me, Boskov che era pronto a scommettere su di me, e sono partito.

Parliamo di Basket Bolognese, cosa mi puoi dire?

Il Basket è la mia passione e sono un vecchio tifoso Virtussino. Fin da bambino ho seguito la squadra del cuore. Ti confido che a basket ci gioco con gli amici il lunedì sera nel torneo amatori Over 40 e sinceramente mi diverto da matti, scarico ancora l'adrenalina. E' anche un'occasione per trascorrere del tempo con i vecchi compagni e dopo la partita, pizza, birra e risate non ce le toglie nessuno. Tutto questo mi fa stare bene. La Virtus è la mia passione, anche lo scorso venerdì sono stato a seguire le Final Eight a Firenze, ero in prima fila, non manco mai a bordo campo attaccato alla panchina della squadra.

Se non mi sbaglio però tu giochi anche a Tennis?

Esatto, gioco a tennis e anche in questo caso, mi diverto tantissimo.

Ma, esiste uno sport che non pratichi?

Lo sci. Ho paura di farmi male alle ginocchia e questa paura me la porto dietro da tanto tempo. Al contrario del mio concittadino Alberto Tomba, io proprio non scio, lui invece era un vero fenomeno in questo.

Se ti dico "chi ha sbagliato Pagliuca?" (frase storica), cosa mi rispondi?

Mi viene in mente il povero Vujadin Boskov, che disse questa

frase a Bari in una partita di campionato, poi ovviamente la Gialappa's ci ha marciato sopra. La porto dentro di me con grande simpatia.

Quale è stato il compagno di squadra che ti ha dato di più e con cui ancora oggi condividi qualcosa?

Fortunatamente, di compagni di squadra forti e importanti ne ho avuti tanti, parlo di Mancini e Vialli, Ronaldo, grandi personalità, leader e veri fuoriclasse. Sono state fasi della mia vita, ma ancora oggi sono parte integrante della storia della mia carriera. Quella più bella.

Dopo Bologna cos'hai fatto?

Dopo Bologna sono andato ad Ascoli, feci l'ultimo anno in serie A ad Ascoli poi a 40 anni e mezzo, quasi 41, non avevo più stimoli per continuare.

Una tua opinione sul Bologna di oggi?

Finalmente abbiamo una proprietà importante, disponibile a investire anche sui giovani. Da bolognese, posso dire che siamo tranquilli. Mi convince molto la filosofia dei piccoli passi. Per fare un esempio, assecondare Verdi a non andare a Napoli mi è sembrata una dimostrazione di solidità e serietà, ho visto il sentimento venire prima degli interessi finanziari.

Bologna è una bellissima piazza, subito dietro le 6 grandi, ma al pari di Sampdoria, Fiorentina.

Grazie mille Gianluca e buon caffè! — ■



A COFFEE IN... BOLOGINA with GIANLUCA PAGLIUCA

We are in Bologna, and we are talking about Bologna with an illustrious citizen, Gianluca Pagliuca, former goalkeeper of the Italian National Team and Sampdoria, Inter, Bologna. His city. And just in Bologna we talk with Pagliuca, sipping a good coffee in our Living Place Hotel.

Gianluca, let's talk about Bologna, what can you tell us about your city?

Bologna is my city, an integral part of my heart. When I played in other places, like at places such as Genoa and Milan, and then I found my way home, I began to feel good as soon as I saw the cathedral of San Luca in the distance ... I felt I had arrived.

During my career, when I had a free day and I did not have to play in the Cup or in the National team, on Monday I always came home: Monday was a magnet for me, and also my mother's tortellino pasta.

Which has been the longest and most beautiful experience you've had outside of Bologna?

For eight years I was in Genoa, at Sampdoria, unforgettable years because the Sampdoria team and fans believed in me, I launched into the fray in Serie A at the young age of 19 years. So, I really owe everything to Sampdoria. For my part, I was good at seizing the opportunity and making the most of it, but without their madness it would have been tough.

After Genoa you landed in Milan, another context? Yes, another environment, a different city in all respects. It was a situation with many more pressures, completely different from Genoa, a multi-ethnic city in all its nuances. It took me a few months to settle down, but then I had a great time.

Then, however, as a prodigal son you came home, to Bologna, to finish your career...

Indeed yes. I ended my career by spending seven years in Bologna, my home, with a context of burdens and honors. When you play in your city the responsibilities increase, everyone is waiting for you with "the shotgun", and it is never easy to be a prophet at home. Even when I was confronted with Maldini, he told me the same things and transferred the same sensations, no pauses are allowed and, even if you create excellent successes, every effort is labeled as normal and not exceptional.

Your career lasted more or less 15 years, which is the span of time between your first experience in Genoa and your return to Genoa after Milan, what did you find different?

Unfortunately, the city has deteriorated from the point of view of the involvement of people, once there was more desire to have fun, today all the problems that big cities have has taken over. We see the improvements on a structural level, but not on the level of interpersonal relationships.

Your current job here in Bologna with the team, is that of coach of the young goalkeepers, is there a new Pagliuca among them?

I hope so, it does not depend on me, but on them. My job is to try to bring out something important from all the guys I train, that I watch and follow.

Is your approach conservative or risky now? Would you do what Sampdoria did with you, risking everything? If a young person has talent and potential, you will notice it immediately. If I realize that I have a strong goalkeeper in front of me, I'm ready to bet, only up to a certain point. In the orginazation I give my opinion, then it is the coach of the first team that makes the decision. At Sampdoria there was the Mantovani family who believed in me, Boskov who was ready to bet on me, and then I left.

Let's talk about Bologna Basketball Bolognese, what can you tell me?

Basketball is my passion and I'm an old Virtus fan. I followed my favorite team since I was a child. I play basketball with friends on Monday nights in the over 40 league and I am sincerely having fun, I still have the

adrenaline. It is also an opportunity to spend time with old friends and after the game, pizza, beer and laughter is not lost on anyone. All this makes me feel good. The Virtus team is my passion, even last Friday I was there to follow the Final Eight in Florence, I was in the front row, I always stay at the edge of the court next to the team bench.

If I'm not wrong, you also play tennis?

Exactly, I play tennis and even then, I really enjoy it.

But, excuse me, is there a sport you do not do?

Skiing. Pm afraid of hurting my knees and I've had this fear for a long time. Unlike my fellow Bologna citizen Alberto Tomba, I just did not ski, but he was a real phenomenon in this.

If I ask you "who did Pagliuca wrong?" (Historical sentence), what do you answer?

I can think of poor Vijadin Boskov, who said this sentence to Bari in a championship game, then obviously the Gialappa's marched all over it. I have great sympathy for him.

What was the teammate closest to you with whom you still share something?

Fortunately, I have had many strong and important teammates, I speak of Mancini and Vialli, Ronaldo, great personalities, leaders and true champions. They have been phases of my life, but even today they are an integral part of the history of my career. That's the beautiful thing.

After Bologna what have you done?

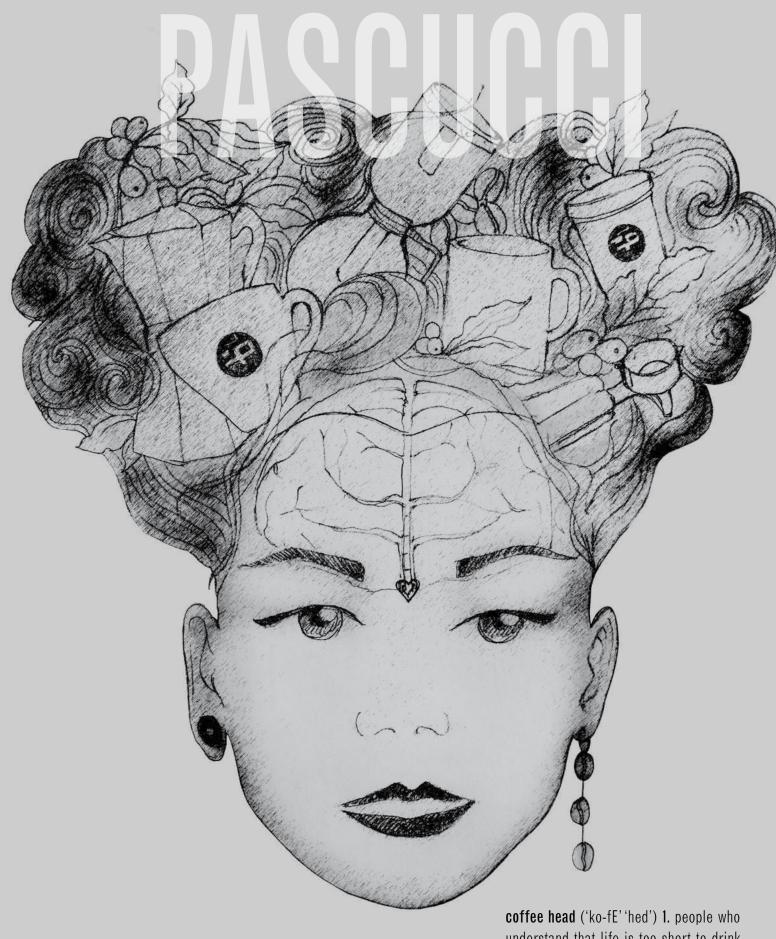
After Bologna I went to Ascoli, the last year I was in Serie A there in Ascoli then at 40 years old, almost 41, I had no more motivation to continue.

What about you in Bologna today?

Finally we have an important franchise that is willing to invest also on young talent. From Bologna, I can say that we are calm. The philosophy of small steps convinces me a lot. To give an example, to support Verdi not to go to Naples seemed to me a demonstration of solidarity and seriousness, I saw commitment come before financial interests. Bologna is a beautiful team, just behind the big 6 teams, like Sampdoria and Fiorentina.

Thank you so much Gianluca and it was a nice coffee break! —





WWW.PASCUCCISTORE.COM

understand that life is too short to drink weak coffee 2. people who believe coffee is nature's greatest gift to the human species. 3. people who seek out great coffee, and once found, will drink in mass quantities.

LA VALLÉE DE JOUX. PER MILLENNI UNA TERRA RIGIDA E OSTILE, DAL 1875, OSPITA LA SEDE DI AUDEMARS PIGUET, NEL VILLAGGIO DI LE BRASSUS. I PRIMI OROLOGIAI SI SONO FORMATI QUI, AL COSPETTO DELLA FORZA DELLA NATURA, E HANNO IMPARATO A DOMINARNE I MISTERI ATTRAVERSO I COMPLESSI MECCANISMI DELLA LORO ARTE. ANCORA OGGI, È QUELLO SPIRITO INNOVATORE CHE CI ISPIRA AD ANDARE SEMPRE OLTRE E SFIDARE LE CONVENZIONI DELL'ALTA OROLOGERIA.



AUDEMARS PIGUET

Le Brassus

PROUD Art Basel